







IL FATTO DEL MESE La conflagrazione (4)

Le misure del governo russo contro i tedeschi e gli austriaci Una morte e una fuga misteriose

Le intenzioni del Giappone Lo stato d'assedio in Bulgaria E' imminente l'attacco del montenegrino ai Serbi

La Russia risponde alla Germania La cazzina medea rientra in Russia

Le controvverse diplomatiche sui precedenti del conflitto

Il monte Tarabosch occupato dalle truppe di re Nicola

Le intenzioni della Compagnia di Antivari tornano al loro posto

La squadra tedesca s'ingigra da quelle inglesi nel mare del Nord

Le donne russe sostituiscono di uomini nelle officine

La protezione degli austriaci in Francia e dei francesi in Austria

Assenti dagli Stati Uniti L'ambasciatore austro-ungarico a Parigi

Una ricca contessa austriaca tedesca da una sentinella

Il generoso trattamento della Francia ai sudditi austro-ungarici

Una schiavina americana e una moglie arrestata ed ingiustici in Germania

Il fatto che il principe ereditario parli stasera per il quartiere generale

Il ministro degli esteri conferma che i montenegrini hanno preso il monte Tarabosch

La distruzione della Russia risulta un fatto di guerra

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

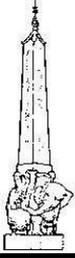
La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord

La compagnia di Antivari per il controllo del mare del Nord



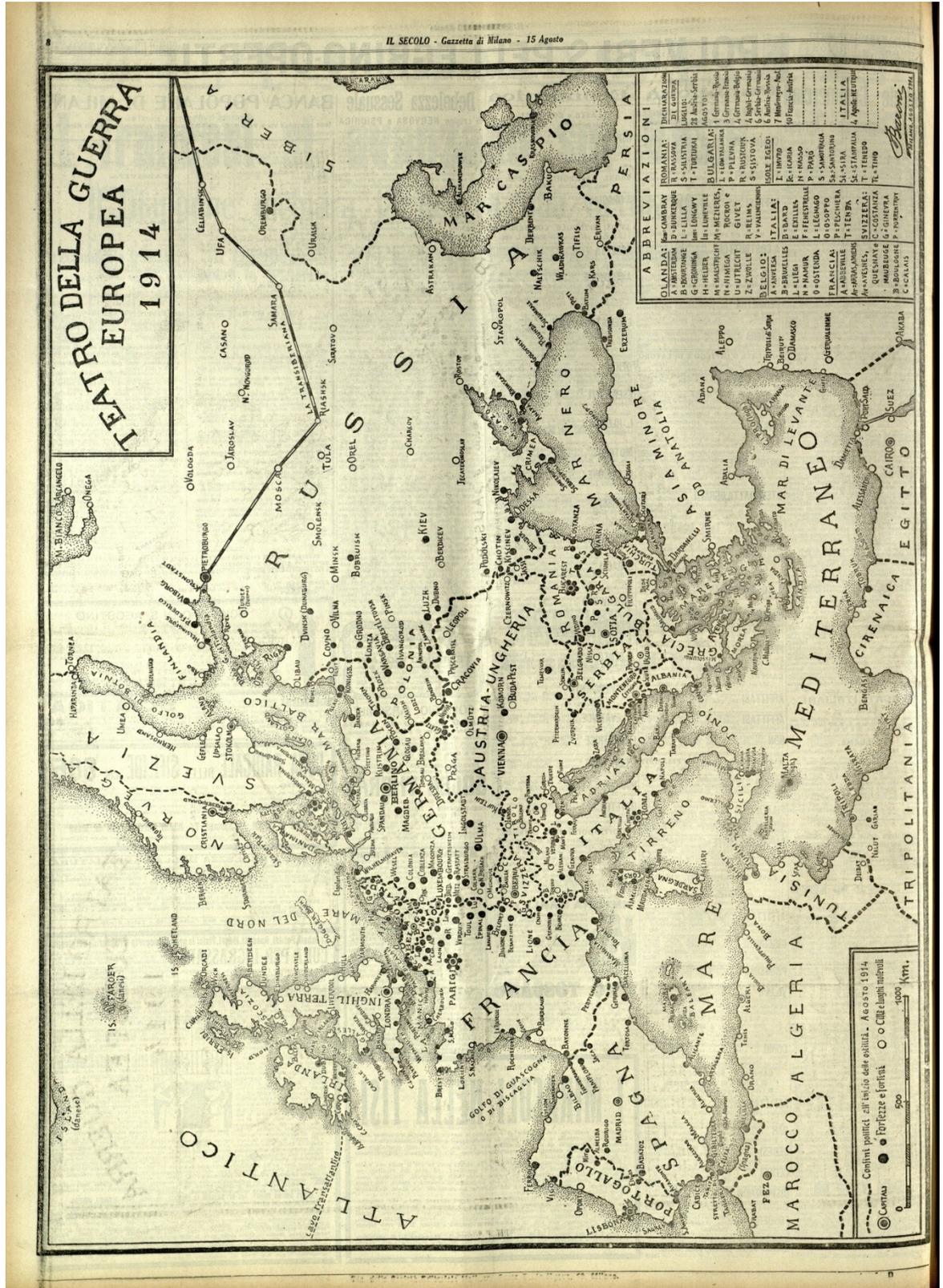
Biblioteca del Senato

# Il Giornale dei giornali

## Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 2, 1-31 agosto 1914/2014

**IL FATTO DEL MESE**  
**La conflagrazione**



*Il Secolo*, 15 agosto 1914, p. 8









Biblioteca  
del Senato

# Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 2, 1-31 agosto 1914/2014

## Il gioco del Golf (1)

Una ricostruzione storica accurata e una descrizione minuziosa del gioco del golf, sport e insieme attività mondana.

TOURING CLUB ITALIANO 549

### IL GIOCO DEL GOLF

Non è certo esagerazione il dire che nel nostro paese ha avuto più popolarità e diffusione l'elegante moda femminile del *golf*, simpatico soprabito di lana o di seta dai vivi colori, che non il giuoco dal quale prese nome. Ancora una volta vediamo che lo *sport*, lungi da essere un divertimento sterile, sa dare delle utilità economiche e creare forme estetiche. Che il nome di questo abito derivi dal giuoco non vi è dubbio, poiché si può portare un *golf* e non sapere giocare, ma è ben raro trovare in un campo di *golf* una signora che non porti l'abito caratteristico.

Poco conosciuto è in Italia questo giuoco, mentre è diffusissimo in Inghilterra da dove trae le sue origini, per quanto l'etimologia della parola sia olandese e derivi da *Kolf*, che in quella lingua veniva chiamato una specie di bastone che si usava per lanciare una palla in alto. Si ricorda anche una stampa di Bruges del XVI secolo nella quale sono appunto raffigurati dei giocatori con un

bastone a punta ferrata, occupati a spingere una palla in direzione di una buca collo scopo di farvela cadere.

Il più importante Golf Club del nostro paese è appunto sorto in Roma, dove è principalmente costituito dalla colonia inglese ed americana tanto numerosa nella capitale. Il campo del giuoco è all'Acqua Santa sulla Via Appia Nuova fuori Porta S. Giovanni nella Campagna Romana. Il luogo è adattissimo per la estensione e gli scoscesi del terreno ed ha vicini l'ippodromo delle Capannelle e gli *hangars* di Centocelle. Dobbiamo alla cortesia del Sig. Young benemerito Segretario del Club che è sotto il patronato di S. M. il Re, molte delle fotografie che illustrano questo articolo.

Nei mesi invernali molte sono le gare che si fanno settimanalmente in Roma, ma Campi di Golf, oltre a questo, ne troviamo a Palermo, nei pressi del Monte Pellegrino e di Villa Egea, a Dervio sul lago di Como, a Ilo-gliaco sul Garda ed altrove. Come si vede

ROMA - L'ACQUA SANTA DOVE SI GIUOCA IL GOLF.

IL CAMPIONE DEL MONDO ALLE GARE DI ROMA E I RAGAZZI CHE PORTANO I BASTONI.

PREPARATIVI PER IL GIUOCO.

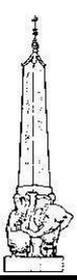


9

Approfondimenti dal catalogo  
del Polo:

[Sport e società nell'Italia  
del '900, a cura di Saverio  
Battente. Napoli, 2012](#)

[Rivista mensile del Touring Club, agosto 1914, p. 549-552](#)



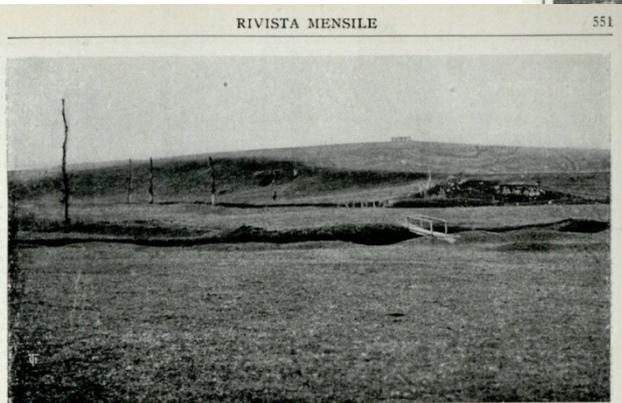
Biblioteca  
del Senato

# Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 2, 1-31 agosto 1914/2014

## Il giuoco del Golf (2)



CAMPAGNA ROMANA - IL CAMPO DEL GOLF.

adatto per far scorrere la palla, oppure per spingerla in alto e superare gli ostacoli. Vi è una grande quantità di questi bastoni a foglie differenti, alcuni con punte di legno, altri con punte di ferro; ciascuno ha un nome speciale che indica il colpo per il quale si adopera e vengono tenuti da un ragazzo che segue il giocatore portandoli in un sacco.

Il *drive* è il bastone per i lunghi colpi; il *lofter* per i colpi in alto, il *mashie* per i medi colpi ed il *putter* per i colpi vicino alle buche. Le buche si trovano su specchi spianati di terreno (*Putting green*) appositamente curate e livellate, anche nella vegetazione che vi cresce come un tappeto. I punti della partita generalmente si calcolano per ciascuna buca, e vince il giocatore che ha guadagnato il maggior numero di buche. Si usa però anche per le gare, di sommare i colpi impiegati da ciascun giocatore per compiere l'intero giro di 18 bu-



ALL'ULTIMA BUCCA

che, e di classificare sulla totalità dei colpi. Le partite si giocano in due o in quattro persone.

Questo giuoco sebbene in apparenza facile pure richiede una lunga preparazione. Per diventare un buon giocatore di Golf occorrono degli anni di costante esercizio e di buona scuola, giacché in questo sport

per fare progressi è necessario avere un buon maestro, sempre vicino che faccia acquistare allievo la buona posizione per colpire la palla, senza di che ogni esercizio riesce inutile. E perciò nei *Golf Links* vi sono sempre dei «professionals» ben pagati. Una tale pazienza di studio rispecchia

l'origine nordica di questo sport il quale si differenzia dagli altri anche perchè manca nella partita quell'istinto del giuoco avversario che è l'anima degli altri sports, come il tennis, il football, ecc., che facilmente si diffusero ed appassionarono i popoli latini.

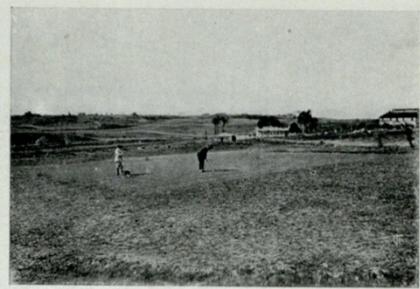
552

TOURING CLUB ITALIANO

Il Golf più che al suo intrinseco valore sportivo, deve oggi il suo successo, diremo cosmopolita, alle sue caratteristiche mondane: l'igiene ed il flirt.

Non essendo affatto faticoso è il solo sport accessibile a coloro (e sono molti nei paesi nordici dove tutti a mano lo sport) cui l'età ed altre ragioni di cura limitano le attività sportive e perciò viene largamente praticato da gente anziana, e sono molti i giocatori che s'incontrano sui *Golf Links* che vi parlano subito dei vantaggi che il Golf arreca alla salute per il passeggiare moderato e per l'aria buona che vi si respira.

Quanto al flirt, basti osservare che nelle partite si cammina a coppie, che vi è molta comodità di conversare, non essendo la partita vincolata da limiti di tempo e tanto me-



IL CAMPO DI ESERCITAZIONE.

no dalla preoccupazione di superare in gara l'avversario.

È forse per quest'ultima caratteristica che il Golf si va diffondendo anche nei paesi latini la cui genialità contrasta con una certamonotonia tutta nordica, del giuoco, per quanto, a sentire i *golfeurs* appassionati

nessun giuoco dà emozioni più di questo, e si sente raccontare di palle che fanno percorsi inauditi, che rasentano per centinaia di metri il suolo, che toccano il cielo o vanno nella buca al primo colpo, tanto che certi giocatori nel raccontare le loro abilità non hanno per nulla da invidiare i cacciatori nelle loro fantastiche descrizioni. L'ultima trovata di questo giuoco è quella di educare i cani a fare da portatori dei bastoni e da raccoglitori delle palle. Così, oltre il cane poliziotto, avremo anche il cane del Golf.





Biblioteca del Senato

# Il Giornale del Giorno

## Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 2, 1-31 agosto 1914/2014

La scelta della neutralità (2)

Il giornale diretto da Luigi Albertini sarebbe stato una delle più importanti voci dell'interventismo. Le opposte posizioni rispetto alla partecipazione al conflitto avrebbero animato una aspra polemica tra il Corriere e La Stampa, terminata solo dopo il 24 maggio 1915.

Anno 39 Num. 211 Milano — Domenica, 2 Agosto 1914 Edizione del pomeriggio

**CORRIERE DELLA SERA**

Italia e Colonie, centesimi 5 — Un numero

Le pubblicazioni che il CORRIERE DELLA SERA pubblica sono: La Lettera (settimanale), Il Romanzo Mensile (settimanale), L'Espresso (settimanale), L'Espresso di sera (settimanale), L'Espresso di notte (settimanale), L'Espresso di giorno (settimanale), L'Espresso di sera (settimanale), L'Espresso di notte (settimanale), L'Espresso di giorno (settimanale).

**La Germania dichiara la guerra alla Russia**  
**La mobilitazione generale in Francia**  
(Servizio particolare del "Corriere della Sera.")

**Febbrile giornata a Parigi**  
**Dai colloqui diplomatici alla mobilitazione**

**PRIMA DELLA GUERRA**  
**L'intervento del Re d'Inghilterra**  
**Un nuovo tentativo di Grey**

Si ha da fonti ufficiali che il Re è intervenuto nella situazione internazionale, ed è da subentrare una maggiore ottimismo.

Da fonti diplomatiche risulta che oggi il ministro degli Esteri sir Edward Grey tenterà un nuovo sforzo presso la Germania per risolvere pacificamente il conflitto.

I giornali raccomandano al pubblico la calma, esortando il Governo a prendere dei provvedimenti di carattere economico. (Stefani.)

**Dispari tra Sovrani**  
Oggi nel pomeriggio il Times ricevette il seguente telegramma da Pietroburgo in data di ieri.

« La situazione si è modificata alquanto. Il Consiglio dei ministri è stato tenuto ieri a Pietroburgo. Tale leggera modificazione risulterebbe da informazioni fornite dall'ambasciatore di Germania, in seguito a uno scambio di disposti tra Zar, l'imperatore Guglielmo e Re Giorgio V. Il giorno 2 agosto, il Re d'Inghilterra è ora disposto ad esercitare una influenza sull'Austria-Ungheria per la rinuncia da parte di quest'ultima ad accettare i termini di un trattato di pace, i quali sono stati accettati dalle altre Potenze europee. »

« Nel momento in cui telegrammi e corrispondenze — sembra vi sia qualche probabilità di accomodamento, ma la Russia è sempre determinata a continuare la guerra, e a perfezionare il suo armamento. »

« Per evitare possibili malintesi, occorre dire che, sebbene gli eventuali risultati delle conversazioni ora intratte tra il ministro degli Esteri russo e gli ambasciatori di Germania e d'Austria-Ungheria non siano noti, a preferenza assistito ai tentativi di mediare un estremo accordo. (Stefani.) »

**La situazione si è modificata alquanto.**

**PRIMA DELLA GUERRA**  
**L'intervento del Re d'Inghilterra**  
**Un nuovo tentativo di Grey**

Si ha da fonti ufficiali che il Re è intervenuto nella situazione internazionale, ed è da subentrare una maggiore ottimismo.

Da fonti diplomatiche risulta che oggi il ministro degli Esteri sir Edward Grey tenterà un nuovo sforzo presso la Germania per risolvere pacificamente il conflitto.

I giornali raccomandano al pubblico la calma, esortando il Governo a prendere dei provvedimenti di carattere economico. (Stefani.)

**Dispari tra Sovrani**  
Oggi nel pomeriggio il Times ricevette il seguente telegramma da Pietroburgo in data di ieri.

« La situazione si è modificata alquanto. Il Consiglio dei ministri è stato tenuto ieri a Pietroburgo. Tale leggera modificazione risulterebbe da informazioni fornite dall'ambasciatore di Germania, in seguito a uno scambio di disposti tra Zar, l'imperatore Guglielmo e Re Giorgio V. Il giorno 2 agosto, il Re d'Inghilterra è ora disposto ad esercitare una influenza sull'Austria-Ungheria per la rinuncia da parte di quest'ultima ad accettare i termini di un trattato di pace, i quali sono stati accettati dalle altre Potenze europee. »

« Nel momento in cui telegrammi e corrispondenze — sembra vi sia qualche probabilità di accomodamento, ma la Russia è sempre determinata a continuare la guerra, e a perfezionare il suo armamento. »

« Per evitare possibili malintesi, occorre dire che, sebbene gli eventuali risultati delle conversazioni ora intratte tra il ministro degli Esteri russo e gli ambasciatori di Germania e d'Austria-Ungheria non siano noti, a preferenza assistito ai tentativi di mediare un estremo accordo. (Stefani.) »

**La ragione della neutralità italiana**

Per telefono al "Corriere della Sera."

Roma, 1 agosto, notte.

« Il Re dunque la grande guerra. L'ha voluta l'Austria non l'ha ostacolata, come avrebbe potuto, ha Germania in un primo momento, sembra volente ora, ha proclamato di essersi conosciuta. »

« L'Austria stessa nel momento decisivo. Esaminando un altro giorno le responsabilità gravissime per coloro che non hanno saputo prevedere gli avvenimenti, non hanno saputo disporre le cose in modo da evitare, come si poteva, una fase assai più grave di quella che ha avuto finora. »

« In quanto alla responsabilità di ieri, non sono più conosciute. Il nostro Governo, per la parte che ha dichiarato esplicitamente il conflitto, ha avuto il merito di far capire, in condizioni attive, a partecipare al conflitto, ha avuto il merito di far capire, in condizioni attive, a partecipare al conflitto, ha avuto il merito di far capire, in condizioni attive, a partecipare al conflitto. »

« Stabiliamo subito un primo punto: chiaro e incontrovertibile è il trattato di pace con la Germania e l'Austria. Un trattato difensivo, non offensivo. L'Italia è obbligata per esso a entrare in campo quando la Germania e l'Austria o tutte e due siano aggresse da una o più Potenze avversarie. Siamo oggi in una situazione di questo genere. »

« Ricordiamo i fatti. L'Austria ha attaccato la Serbia. Ha attaccato, si badi bene, la Serbia. Ha attaccato, si badi bene, la Serbia. Ha attaccato, si badi bene, la Serbia. »

« Le disposizioni di spirito erano quelle, quando ieri sera l'ambasciatore di Germania ha comunicato all'Italia le ultime decisioni del suo paese: che le domande rivolte a Parigi e a Pietroburgo, tornano all'Italia. La Germania, in giungendo alla Russia e alla Francia, riprendeva in brevissimo tempo a richieste che toccano la libertà internazionale, ma anche quella di giustizia, di equità, di equità, di equità. »

« Non basta. Lo spirito dell'alleanza, e forse anche la lettera, esse che gli alleati si intendano prima di agire, prima di creare l'irreversibile. La Germania e l'Austria non sono state affatto ferite a questa condizione. L'Austria non informo l'Italia del contenuto preciso della sua avvertenza nota inviata alla Serbia. Avendo soltanto la sera innanzi alla presentazione della nota che questa sarebbe stata presentata il giorno seguente, ma non ne curarono il contenuto. La divulgazione del contenuto, per mezzo dell' "Agenzia Stefani", avvenuta prima che l'Italia fosse stata informata della decisione fatta dalla Consulta. Il Presidente del Consiglio, on. Salandra, si è accorto che l'ambasciatore di Germania conferire oltre che col nostro ministro degli Esteri, con l'ambasciatore di Ger-

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Italia e Colonie	Estero
Corriere con supplemento	120	150
Corriere senza supplemento	100	120
Corriere di sera	50	60
Corriere di notte	20	30
Corriere di giorno	10	15
Corriere di notte	5	10

**Il contegno dell'Italia**  
**La neutralità ratificata dal Consiglio dei ministri**

(Per telefono al "Corriere della Sera.")

Roma, 1 agosto, notte.

Un Consiglio dei ministri per le 22 era stato indetto dal ministro On. Cini, il capo del Governo, con l'intento di discutere i nostri ambasciatori informazioni sugli ultimissimi avvenimenti che si sono verificati in Austria-Ungheria, e di prendere un esame completo degli elementi di fatto relativi alla situazione internazionale.

Al Consiglio hanno partecipato tutti i ministri, ad eccezione del ministro On. Cini, che si è recato ieri sera a Chianciano, dove si tratterà per circa alcuni giorni, e il ministro On. D'Annunzio, che si è recato a Capri, dove si tratterà di stato maggiore della Marina. Essendo assenti il ministro ed il sottosegretario on. Battaglia, dato il carattere delle discussioni che si dovevano fare, l'on. Salandra aveva creduto opportuno di invitare il capo di stato maggiore della Marina.

**La relazione di Di San Giuliano**

Il ministro degli Esteri on. Di San Giuliano — secondo quanto ci è stato riferito — ha fatto una larga, minuta esposizione della situazione ed ha spiegato la condotta da lui seguita, d'accordo col capo del Governo in questi giorni, soffermandosi in modo speciale sulla comunicazione ufficiale fatta ieri sera a qualche giornale e nella quale si spiegava come l'Italia debba mantenere un atteggiamento amichevole tanto verso gli alleati quanto verso l'altro parte belligerante « in modo da trovarsi in grado, ad un dato momento, di rendere qualche servizio nell'interesse della pace. »

Il ministro Di San Giuliano ha ben spiegato la portata di un'altra parte di quella comunicazione, nella quale si diceva come, qualora gli eventi fossero per delinearsi in modo da far ritenere probabile un riavvicinamento territoriale ovvero uno appianamento di qualsiasi natura, il Governo italiano dovrebbe provvedere alla tutela degli interessi nazionali.

« In queste comunicazioni del ministro degli Esteri, sulla situazione odierna così come veniva prospettata dai disposti dei nostri ambasciatori, vi è stato fra i ministri un largo scambio di vedute. »

A Consiglio finito, il capo dell'ufficio della stampa, per ordine del Presidente del Consiglio, ha fatto ai giornalisti la seguente comunicazione:

**La Germania dichiara la guerra alla Russia**  
**La mobilitazione generale in Francia**  
(Servizio particolare del "Corriere della Sera.")

**Febbrile giornata a Parigi**  
**Dai colloqui diplomatici alla mobilitazione**

(Per disappio e per telefono al "Corriere della Sera.")

PARIGI, 1 agosto, ore 14.

Il Consiglio dei ministri è ancora riunito all'Eliseo; e dalle 10 a 12 si partecipa anche il generalissimo Joffre. Nel cerchio dell'Ambasciata di Germania sono già preparati tutti i basati per la partenza. Nei diretti uffici tedeschi mi si assicura che l'ambasciatore partirà questa sera.

Il Presidente della Repubblica ha firmato tre decreti:

1° Il decreto relativo alla proroga dei protetti o dello scadenze fino al 30 agosto;

2° Il decreto relativo alla proibizione dell'esportazione dei farina e di vari prodotti del suolo e dell'industria;

3° Il decreto relativo all'ordine di dazi per l'importazione degli oli e delle farine.

Sono stati affissi in tutti i Municipi dei manifesti per la ripartizione delle classi 1913, 1912, 1911) i richiami sono preprendono tutta la classe dal 1913 al 1908; l'esercito territoriale le classi dal 1899 al 1893; la riserva territoriale dal 1895 al 1887.

Poco prima di mezzogiorno è stato inviato a tutti i sindaci un ordine di requisizione del Ministero della guerra. Al ministero della Marina ha ordinato che tutti i treni per la frontiera non si spingano al di là di un certo limite.

Alle 9 è partito un treno fornito di ufficiali di tutti i gradi. E' partito pure alla stessa ora un treno speciale, gremito di tedeschi, per Luserna. Il ministro della marina ha ordinato che tutti i piroscafi... (a questo punto la comunicazione è stata tolta dai cavi).

Ore 14,35.

Von Schoen, ambasciatore di Germania, si è recato stamane alle 11,40 al Ministero degli Esteri.

Il presidente del Consiglio Viviani era andato stamane all'Eliseo ove si teneva un Consiglio dei ministri ed ove è stato avvertito che Von Schoen lo attendeva al Quai D'Orsay. Egli ha avuto con lui una conversazione durata mezz'ora.

Dopo questa conversazione sembra nei circoli politici che ogni speranza di « decente » non debba essere irrimediabilmente perduta. La situazione non resta meno grave ed è tale da suscitare le più gravi apprensioni.

Ore 14,40.

Nessuna notizia ufficiale finora. Il ministro dell'Interno Melvy, conversando ora con alcuni deputati, ha lasciato spargere in un leggiero miglioramento della situazione. L'ambasciatore tedesco Von Schoen si richiama ancora al ministro degli Esteri tra breve.

Il Consiglio dei ministri, che si è riunito ad ora, avrà una nuova riunione all'Eliseo alle 16.

Ore 15,42.

Viene commentato favorevolmente il disappio giunto oggi al Times da Pietroburgo il quale annuncia che il Consiglio straordinario di ministri e di capi militari riunito a Pstierhof ha constatato che la situazione era leggermente modificata in seguito a uno scambio di disposti tra i Sovrani di Germania, Russia e Inghilterra. La Germania sarebbe disposta a fare un ultimo tentativo per indurre l'Austria a riprendere le conversazioni diplomatiche su basi accettabili. Esiste dunque ancora qualche speranza di compromesso. L'Austria, che in caso di rottura diplomatica i sudditi tedeschi e austro-ungarici saranno messi sotto la protezione

**La Germania dichiara la guerra alla Russia**  
**La mobilitazione generale in Francia**  
(Servizio particolare del "Corriere della Sera.")

**Febbrile giornata a Parigi**  
**Dai colloqui diplomatici alla mobilitazione**

(Per disappio e per telefono al "Corriere della Sera.")

PARIGI, 1 agosto, ore 14.

Il Consiglio dei ministri è ancora riunito all'Eliseo; e dalle 10 a 12 si partecipa anche il generalissimo Joffre. Nel cerchio dell'Ambasciata di Germania sono già preparati tutti i basati per la partenza. Nei diretti uffici tedeschi mi si assicura che l'ambasciatore partirà questa sera.

Il Presidente della Repubblica ha firmato tre decreti:

1° Il decreto relativo alla proroga dei protetti o dello scadenze fino al 30 agosto;

2° Il decreto relativo alla proibizione dell'esportazione dei farina e di vari prodotti del suolo e dell'industria;

3° Il decreto relativo all'ordine di dazi per l'importazione degli oli e delle farine.

Sono stati affissi in tutti i Municipi dei manifesti per la ripartizione delle classi 1913, 1912, 1911) i richiami sono preprendono tutta la classe dal 1913 al 1908; l'esercito territoriale le classi dal 1899 al 1893; la riserva territoriale dal 1895 al 1887.

Poco prima di mezzogiorno è stato inviato a tutti i sindaci un ordine di requisizione del Ministero della guerra. Al ministero della Marina ha ordinato che tutti i treni per la frontiera non si spingano al di là di un certo limite.

Alle 9 è partito un treno fornito di ufficiali di tutti i gradi. E' partito pure alla stessa ora un treno speciale, gremito di tedeschi, per Luserna. Il ministro della marina ha ordinato che tutti i piroscafi... (a questo punto la comunicazione è stata tolta dai cavi).

Ore 14,35.

Von Schoen, ambasciatore di Germania, si è recato stamane alle 11,40 al Ministero degli Esteri.

Il presidente del Consiglio Viviani era andato stamane all'Eliseo ove si teneva un Consiglio dei ministri ed ove è stato avvertito che Von Schoen lo attendeva al Quai D'Orsay. Egli ha avuto con lui una conversazione durata mezz'ora.

Dopo questa conversazione sembra nei circoli politici che ogni speranza di « decente » non debba essere irrimediabilmente perduta. La situazione non resta meno grave ed è tale da suscitare le più gravi apprensioni.

Ore 14,40.

Nessuna notizia ufficiale finora. Il ministro dell'Interno Melvy, conversando ora con alcuni deputati, ha lasciato spargere in un leggiero miglioramento della situazione. L'ambasciatore tedesco Von Schoen si richiama ancora al ministro degli Esteri tra breve.

Il Consiglio dei ministri, che si è riunito ad ora, avrà una nuova riunione all'Eliseo alle 16.

Ore 15,42.

Viene commentato favorevolmente il disappio giunto oggi al Times da Pietroburgo il quale annuncia che il Consiglio straordinario di ministri e di capi militari riunito a Pstierhof ha constatato che la situazione era leggermente modificata in seguito a uno scambio di disposti tra i Sovrani di Germania, Russia e Inghilterra. La Germania sarebbe disposta a fare un ultimo tentativo per indurre l'Austria a riprendere le conversazioni diplomatiche su basi accettabili. Esiste dunque ancora qualche speranza di compromesso. L'Austria, che in caso di rottura diplomatica i sudditi tedeschi e austro-ungarici saranno messi sotto la protezione

**Il contegno dell'Italia**  
**La neutralità ratificata dal Consiglio dei ministri**

(Per telefono al "Corriere della Sera.")

Roma, 1 agosto, notte.

Un Consiglio dei ministri per le 22 era stato indetto dal ministro On. Cini, il capo del Governo, con l'intento di discutere i nostri ambasciatori informazioni sugli ultimissimi avvenimenti che si sono verificati in Austria-Ungheria, e di prendere un esame completo degli elementi di fatto relativi alla situazione internazionale.

Al Consiglio hanno partecipato tutti i ministri, ad eccezione del ministro On. Cini, che si è recato ieri sera a Chianciano, dove si tratterà per circa alcuni giorni, e il ministro On. D'Annunzio, che si è recato a Capri, dove si tratterà di stato maggiore della Marina. Essendo assenti il ministro ed il sottosegretario on. Battaglia, dato il carattere delle discussioni che si dovevano fare, l'on. Salandra aveva creduto opportuno di invitare il capo di stato maggiore della Marina.

**La relazione di Di San Giuliano**

Il ministro degli Esteri on. Di San Giuliano — secondo quanto ci è stato riferito — ha fatto una larga, minuta esposizione della situazione ed ha spiegato la condotta da lui seguita, d'accordo col capo del Governo in questi giorni, soffermandosi in modo speciale sulla comunicazione ufficiale fatta ieri sera a qualche giornale e nella quale si spiegava come l'Italia debba mantenere un atteggiamento amichevole tanto verso gli alleati quanto verso l'altro parte belligerante « in modo da trovarsi in grado, ad un dato momento, di rendere qualche servizio nell'interesse della pace. »

Il ministro Di San Giuliano ha ben spiegato la portata di un'altra parte di quella comunicazione, nella quale si diceva come, qualora gli eventi fossero per delinearsi in modo da far ritenere probabile un riavvicinamento territoriale ovvero uno appianamento di qualsiasi natura, il Governo italiano dovrebbe provvedere alla tutela degli interessi nazionali.

« In queste comunicazioni del ministro degli Esteri, sulla situazione odierna così come veniva prospettata dai disposti dei nostri ambasciatori, vi è stato fra i ministri un largo scambio di vedute. »

A Consiglio finito, il capo dell'ufficio della stampa, per ordine del Presidente del Consiglio, ha fatto ai giornalisti la seguente comunicazione:

**La Germania dichiara la guerra alla Russia**  
**La mobilitazione generale in Francia**  
(Servizio particolare del "Corriere della Sera.")

**Febbrile giornata a Parigi**  
**Dai colloqui diplomatici alla mobilitazione**

(Per disappio e per telefono al "Corriere della Sera.")

PARIGI, 1 agosto, ore 14.

Il Consiglio dei ministri è ancora riunito all'Eliseo; e dalle 10 a 12 si partecipa anche il generalissimo Joffre. Nel cerchio dell'Ambasciata di Germania sono già preparati tutti i basati per la partenza. Nei diretti uffici tedeschi mi si assicura che l'ambasciatore partirà questa sera.

Il Presidente della Repubblica ha firmato tre decreti:

1° Il decreto relativo alla proroga dei protetti o dello scadenze fino al 30 agosto;

2° Il decreto relativo alla proibizione dell'esportazione dei farina e di vari prodotti del suolo e dell'industria;

3° Il decreto relativo all'ordine di dazi per l'importazione degli oli e delle farine.

Sono stati affissi in tutti i Municipi dei manifesti per la ripartizione delle classi 1913, 1912, 1911) i richiami sono preprendono tutta la classe dal 1913 al 1908; l'esercito territoriale le classi dal 1899 al 1893; la riserva territoriale dal 1895 al 1887.

Poco prima di mezzogiorno è stato inviato a tutti i sindaci un ordine di requisizione del Ministero della guerra. Al ministero della Marina ha ordinato che tutti i treni per la frontiera non si spingano al di là di un certo limite.

Alle 9 è partito un treno fornito di ufficiali di tutti i gradi. E' partito pure alla stessa ora un treno speciale, gremito di tedeschi, per Luserna. Il ministro della marina ha ordinato che tutti i piroscafi... (a questo punto la comunicazione è stata tolta dai cavi).

Ore 14,35.

Von Schoen, ambasciatore di Germania, si è recato stamane alle 11,40 al Ministero degli Esteri.

Il presidente del Consiglio Viviani era andato stamane all'Eliseo ove si teneva un Consiglio dei ministri ed ove è stato avvertito che Von Schoen lo attendeva al Quai D'Orsay. Egli ha avuto con lui una conversazione durata mezz'ora.

Dopo questa conversazione sembra nei circoli politici che ogni speranza di « decente » non debba essere irrimediabilmente perduta. La situazione non resta meno grave ed è tale da suscitare le più gravi apprensioni.

Ore 14,40.

Nessuna notizia ufficiale finora. Il ministro dell'Interno Melvy, conversando ora con alcuni deputati, ha lasciato spargere in un leggiero miglioramento della situazione. L'ambasciatore tedesco Von Schoen si richiama ancora al ministro degli Esteri tra breve.

Il Consiglio dei ministri, che si è riunito ad ora, avrà una nuova riunione all'Eliseo alle 16.

Ore 15,42.

Viene commentato favorevolmente il disappio giunto oggi al Times da Pietroburgo il quale annuncia che il Consiglio straordinario di ministri e di capi militari riunito a Pstierhof ha constatato che la situazione era leggermente modificata in seguito a uno scambio di disposti tra i Sovrani di Germania, Russia e Inghilterra. La Germania sarebbe disposta a fare un ultimo tentativo per indurre l'Austria a riprendere le conversazioni diplomatiche su basi accettabili. Esiste dunque ancora qualche speranza di compromesso. L'Austria, che in caso di rottura diplomatica i sudditi tedeschi e austro-ungarici saranno messi sotto la protezione

**La Germania dichiara la guerra alla Russia**  
**La mobilitazione generale in Francia**  
(Servizio particolare del "Corriere della Sera.")

**Febbrile giornata a Parigi**  
**Dai colloqui diplomatici alla mobilitazione**

(Per disappio e per telefono al "Corriere della Sera.")

PARIGI, 1 agosto, ore 14.

Il Consiglio dei ministri è ancora riunito all'Eliseo; e dalle 10 a 12 si partecipa anche il generalissimo Joffre. Nel cerchio dell'Ambasciata di Germania sono già preparati tutti i basati per la partenza. Nei diretti uffici tedeschi mi si assicura che l'ambasciatore partirà questa sera.

Il Presidente della Repubblica ha firmato tre decreti:

1° Il decreto relativo alla proroga dei protetti o dello scadenze fino al 30 agosto;

2° Il decreto relativo alla proibizione dell'esportazione dei farina e di vari prodotti del suolo e dell'industria;

3° Il decreto relativo all'ordine di dazi per l'importazione degli oli e delle farine.

Sono stati affissi in tutti i Municipi dei manifesti per la ripartizione delle classi 1913, 1912, 1911) i richiami sono preprendono tutta la classe dal 1913 al 1908; l'esercito territoriale le classi dal 1899 al 1893; la riserva territoriale dal 1895 al 1887.

Poco prima di mezzogiorno è stato inviato a tutti i sindaci un ordine di requisizione del Ministero della guerra. Al ministero della Marina ha ordinato che tutti i treni per la frontiera non si spingano al di là di un certo limite.

Alle 9 è partito un treno fornito di ufficiali di tutti i gradi. E' partito pure alla stessa ora un treno speciale, gremito di tedeschi, per Luserna. Il ministro della marina ha ordinato che tutti i piroscafi... (a questo punto la comunicazione è stata tolta dai cavi).

Ore 14,35.

Von Schoen, ambasciatore di Germania, si è recato stamane alle 11,40 al Ministero degli Esteri.

Il presidente del Consiglio Viviani era andato stamane all'Eliseo ove si teneva un Consiglio dei ministri ed ove è stato avvertito che Von Schoen lo attendeva al Quai D'Orsay. Egli ha avuto con lui una conversazione durata mezz'ora.

Dopo questa conversazione sembra nei circoli politici che ogni speranza di « decente » non debba essere irrimediabilmente perduta. La situazione non resta meno grave ed è tale da suscitare le più gravi apprensioni.

Ore 14,40.

Nessuna notizia ufficiale finora. Il ministro dell'Interno Melvy, conversando ora con alcuni deputati, ha lasciato spargere in un leggiero miglioramento della situazione. L'ambasciatore tedesco Von Schoen si richiama ancora al ministro degli Esteri tra breve.

Il Consiglio dei ministri, che si è riunito ad ora, avrà una nuova riunione all'Eliseo alle 16.

Ore 15,42.

Viene commentato favorevolmente il disappio giunto oggi al Times da Pietroburgo il quale annuncia che il Consiglio straordinario di ministri e di capi militari riunito a Pstierhof ha constatato che la situazione era leggermente modificata in seguito a uno scambio di disposti tra i Sovrani di Germania, Russia e Inghilterra. La Germania sarebbe disposta a fare un ultimo tentativo per indurre l'Austria a riprendere le conversazioni diplomatiche su basi accettabili. Esiste dunque ancora qualche speranza di compromesso. L'Austria, che in caso di rottura diplomatica i sudditi tedeschi e austro-ungarici saranno messi sotto la protezione

**Il contegno dell'Italia**  
**La neutralità ratificata dal Consiglio dei ministri**

(Per telefono al "Corriere della Sera.")

Roma, 1 agosto, notte.

Un Consiglio dei ministri per le 22 era stato indetto dal ministro On. Cini, il capo del Governo, con l'intento di discutere i nostri ambasciatori informazioni sugli ultimissimi avvenimenti che si sono verificati in Austria-Ungheria, e di prendere un esame completo degli elementi di fatto relativi alla situazione internazionale.

Al Consiglio hanno partecipato tutti i ministri, ad eccezione del ministro On. Cini, che si è recato ieri sera a Chianciano, dove si tratterà per circa alcuni giorni, e il ministro On. D'Annunzio, che si è recato a Capri, dove si tratterà di stato maggiore della Marina. Essendo assenti il ministro ed il sottosegretario on. Battaglia, dato il carattere delle discussioni che si dovevano fare, l'on. Salandra aveva creduto opportuno di invitare il capo di stato maggiore della Marina.

**La relazione di Di San Giuliano**

Il ministro degli Esteri on. Di San Giuliano — secondo quanto ci è stato riferito — ha fatto una larga, minuta esposizione della situazione ed ha spiegato la condotta da lui seguita, d'accordo col capo del Governo in questi giorni, soffermandosi in modo speciale sulla comunicazione ufficiale fatta ieri sera a qualche giornale e nella quale si spiegava come l'Italia debba mantenere un atteggiamento amichevole tanto verso gli alleati quanto verso l'altro parte belligerante « in modo da trovarsi in grado, ad un dato momento, di rendere qualche servizio nell'interesse della pace. »

Il ministro Di San Giuliano ha ben spiegato la portata di un'altra parte di quella comunicazione, nella quale si diceva come, qualora gli eventi fossero per delinearsi in modo da far ritenere probabile un riavvicinamento territoriale ovvero uno appianamento di qualsiasi natura, il Governo italiano dovrebbe provvedere alla tutela degli interessi nazionali.

« In queste comunicazioni del ministro degli Esteri, sulla situazione odierna così come veniva prospettata dai disposti dei nostri ambasciatori, vi è stato fra i ministri un largo scambio di vedute. »

A Consiglio finito, il capo dell'ufficio della stampa, per ordine del Presidente del Consiglio, ha fatto ai giornalisti la seguente comunicazione:

**La Germania dichiara la guerra alla Russia**  
**La mobilitazione generale in Francia**  
(Servizio particolare del "Corriere della Sera.")

**Febbrile giornata a Parigi**  
**Dai colloqui diplomatici alla mobilitazione**

(Per disappio e per telefono al "Corriere della Sera.")

PARIGI, 1 agosto, ore 14.

Il Consiglio dei ministri è ancora riunito all'Eliseo; e dalle 10 a 12 si partecipa anche il generalissimo Joffre. Nel cerchio dell'Ambasciata di Germania sono già preparati tutti i basati per la partenza. Nei diretti uffici tedeschi mi si assicura che l'ambasciatore partirà questa sera.

Il Presidente della Repubblica ha firmato tre decreti:

1° Il decreto relativo alla proroga dei protetti o dello scadenze fino al 30 agosto;

2° Il decreto relativo alla proibizione dell'esportazione dei farina e di vari prodotti del suolo e dell'industria;

3° Il decreto relativo all'ordine di dazi per l'importazione degli oli e delle farine.

Sono stati affissi in tutti i Municipi dei manifesti per la ripartizione delle classi 1913, 1912, 1911) i richiami sono preprendono tutta la classe dal 1913 al 1908; l'esercito territoriale le classi dal 1899 al 1893; la riserva territoriale dal 1895 al 1887.

Poco prima di mezzogiorno è stato inviato a tutti i sindaci un ordine di requisizione del Ministero della guerra. Al ministero della Marina ha ordinato che tutti i treni per la frontiera non si spingano al di là di un certo limite.

Alle 9 è partito un treno fornito di ufficiali di tutti i gradi. E' partito pure alla stessa ora un treno speciale, gremito di tedeschi, per Luserna. Il ministro della marina ha ordinato che tutti i piroscafi... (a questo punto la comunicazione è stata tolta dai cavi).

Ore 14,35.

Von Schoen, ambasciatore di Germania, si è recato stamane alle 11,40 al Ministero degli Esteri.

Il presidente del Consiglio Viviani era andato stamane all'Eliseo ove si teneva un Consiglio dei ministri ed ove è stato avvertito che Von Schoen lo attendeva al Quai D'Orsay. Egli ha avuto con lui una conversazione durata mezz'ora.

Dopo questa conversazione sembra nei circoli politici che ogni speranza di « decente » non debba essere irrimediabilmente perduta. La situazione non resta meno grave ed è tale da suscitare le più gravi apprensioni.

Ore 14,40.

Nessuna notizia ufficiale finora. Il ministro dell'Interno Melvy, conversando ora con alcuni deputati, ha lasciato spargere in un leggiero miglioramento della situazione. L'ambasciatore tedesco Von Schoen si richiama ancora al ministro degli Esteri tra breve.

Il Consiglio dei ministri, che si è riunito ad ora, avrà una nuova riunione all'Eliseo alle 16.

Ore 15,42.

Viene commentato favorevolmente il disappio giunto oggi al Times da Pietroburgo il quale annuncia che il Consiglio straordinario di ministri e di capi militari riunito a Pstierhof ha constatato che la situazione era leggermente modificata in seguito a uno scambio di disposti tra i Sovrani di Germania, Russia e Inghilterra. La Germania sarebbe disposta a fare un ultimo tentativo per indurre l'Austria a riprendere le conversazioni diplomatiche su basi accettabili. Esiste dunque ancora qualche speranza di compromesso. L'Austria, che in caso di rottura diplomatica i sudditi tedeschi e austro-ungarici saranno messi sotto la protezione

**La Germania dichiara la guerra alla Russia**  
**La mobilitazione generale in Francia**  
(Servizio particolare del "Corriere della Sera.")

**Febbrile giornata a Parigi**  
**Dai colloqui diplomatici alla mobilitazione**

(Per disappio e per telefono al "Corriere della Sera.")

PARIGI, 1 agosto, ore 14.

Il Consiglio dei ministri è ancora riunito all'Eliseo; e dalle 10 a 12 si partecipa anche il generalissimo Joffre. Nel cerchio dell'Ambasciata di Germania sono già preparati tutti i basati per la partenza. Nei diretti uffici tedeschi mi si assicura che l'ambasciatore partirà questa sera.

Il Presidente della Repubblica ha firmato tre decreti:

1° Il decreto relativo alla proroga dei protetti o dello scadenze fino al 30 agosto;

2° Il decreto relativo alla proibizione dell'esportazione dei farina e di vari prodotti del suolo e dell'industria;

3° Il decreto relativo all'ordine di dazi per l'importazione degli oli e delle farine.

Sono stati affissi in tutti i Municipi dei manifesti per la ripartizione delle classi 1913, 1912, 1911) i richiami sono preprendono tutta la classe dal 1913 al 1908; l'esercito territoriale le classi dal 1899 al 1893; la riserva territoriale dal 1895 al 1887.

Poco prima di mezzogiorno è stato inviato a tutti i sindaci un ordine di requisizione del Ministero della guerra. Al ministero della Marina ha ordinato che tutti i treni per la frontiera non si spingano al di là di un certo limite.

Alle 9 è partito un treno fornito di ufficiali di tutti i gradi. E' partito pure alla stessa ora un treno speciale, gremito di tedeschi, per Luserna. Il ministro della marina ha ordinato che tutti i piroscafi... (a questo punto la comunicazione è stata tolta dai cavi).

Ore 14,35.

Von Schoen, ambasciatore di Germania, si è recato stamane alle 11,40 al Ministero degli Esteri.

Il presidente del Consiglio Viviani era andato stamane all'Eliseo ove si teneva un Consiglio dei ministri ed ove è stato avvertito che Von Schoen lo attendeva al Quai D'Orsay. Egli ha avuto con lui una conversazione durata mezz'ora.

Dopo questa conversazione sembra nei circoli politici che ogni speranza di « decente » non debba essere irrimediabilmente perduta. La situazione non resta meno grave ed è tale da suscitare le più gravi apprensioni.

Ore 14,40.

Nessuna notizia ufficiale finora. Il ministro dell'Interno Melvy, conversando ora con alcuni deputati, ha lasciato spargere in un leggiero miglioramento della situazione. L'ambasciatore tedesco Von Schoen si richiama ancora al ministro degli Esteri tra breve.

Il Consiglio dei ministri, che si è riunito ad ora, avrà una nuova riunione all'Eliseo alle 16.

Ore 15,42.

Viene commentato favorevolmente il disappio giunto oggi al Times da Pietroburgo il quale annuncia che il Consiglio straordinario di ministri e di capi militari riunito a Pstierhof ha constatato che la situazione era leggermente modificata in seguito a uno scambio di disposti tra i Sovrani di Germania, Russia e Inghilterra. La Germania sarebbe disposta a fare un ultimo tentativo per indurre l'Austria a riprendere le conversazioni diplomatiche su basi accettabili. Esiste dunque ancora qualche speranza di compromesso. L'Austria, che in caso di rottura diplomatica i sudditi tedeschi e austro-ungarici saranno messi sotto la protezione

1  
1

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Luigi Albertini, Vent'anni di vita politica, Bologna, 1950-1953

Corriere della sera, 2 agosto 1914, p. 1



Biblioteca del Senato

# Il Giorno

## Gazzettino de '14-'18

Anno I, n. 2, 1-31 agosto 1914/1914

### La morte di un profeta pacifista (2)

# Giornate

## Un profilo

**Un profilo**  
 N. 3, 2 dell'Avanti della Domenica (febbraio 1913), *Claudio Treves* pubblica così il seguente interessante profilo di Jaurès:

Jaurès è nato nel 1859 a Laticiano in Lott-et-Garonne. Ha una matassa di capelli grigi, occhi grigi, un naso aquilino, un mento prominente, un collo sottile, un petto ampio, un'abito scuro, un'aria di uomo serio, di uomo che ha una sua legge, di uomo che ha una sua vita. È un uomo di una statura eccezionale, di una forza eccezionale, di una volontà eccezionale. È un uomo che ha una sua legge, di uomo che ha una sua vita. È un uomo di una statura eccezionale, di una forza eccezionale, di una volontà eccezionale.

**Un profilo**  
 N. 3, 2 dell'Avanti della Domenica (febbraio 1913), *Claudio Treves* pubblica così il seguente interessante profilo di Jaurès:

Jaurès è nato nel 1859 a Laticiano in Lott-et-Garonne. Ha una matassa di capelli grigi, occhi grigi, un naso aquilino, un mento prominente, un collo sottile, un petto ampio, un'abito scuro, un'aria di uomo serio, di uomo che ha una sua legge, di uomo che ha una sua vita. È un uomo di una statura eccezionale, di una forza eccezionale, di una volontà eccezionale.

**Un profilo**  
 N. 3, 2 dell'Avanti della Domenica (febbraio 1913), *Claudio Treves* pubblica così il seguente interessante profilo di Jaurès:

Jaurès è nato nel 1859 a Laticiano in Lott-et-Garonne. Ha una matassa di capelli grigi, occhi grigi, un naso aquilino, un mento prominente, un collo sottile, un petto ampio, un'abito scuro, un'aria di uomo serio, di uomo che ha una sua legge, di uomo che ha una sua vita. È un uomo di una statura eccezionale, di una forza eccezionale, di una volontà eccezionale.

**Un profilo**  
 N. 3, 2 dell'Avanti della Domenica (febbraio 1913), *Claudio Treves* pubblica così il seguente interessante profilo di Jaurès:

Jaurès è nato nel 1859 a Laticiano in Lott-et-Garonne. Ha una matassa di capelli grigi, occhi grigi, un naso aquilino, un mento prominente, un collo sottile, un petto ampio, un'abito scuro, un'aria di uomo serio, di uomo che ha una sua legge, di uomo che ha una sua vita. È un uomo di una statura eccezionale, di una forza eccezionale, di una volontà eccezionale.

**Un profilo**  
 N. 3, 2 dell'Avanti della Domenica (febbraio 1913), *Claudio Treves* pubblica così il seguente interessante profilo di Jaurès:

Jaurès è nato nel 1859 a Laticiano in Lott-et-Garonne. Ha una matassa di capelli grigi, occhi grigi, un naso aquilino, un mento prominente, un collo sottile, un petto ampio, un'abito scuro, un'aria di uomo serio, di uomo che ha una sua legge, di uomo che ha una sua vita. È un uomo di una statura eccezionale, di una forza eccezionale, di una volontà eccezionale.

**Un profilo**  
 N. 3, 2 dell'Avanti della Domenica (febbraio 1913), *Claudio Treves* pubblica così il seguente interessante profilo di Jaurès:

Jaurès è nato nel 1859 a Laticiano in Lott-et-Garonne. Ha una matassa di capelli grigi, occhi grigi, un naso aquilino, un mento prominente, un collo sottile, un petto ampio, un'abito scuro, un'aria di uomo serio, di uomo che ha una sua legge, di uomo che ha una sua vita. È un uomo di una statura eccezionale, di una forza eccezionale, di una volontà eccezionale.

## Come fu assassinato il manifesto di cordoglio del governo francese

**Come fu assassinato**  
 Il manifesto di cordoglio del governo francese...

**Il manifesto di cordoglio del governo francese**  
 Il manifesto di cordoglio del governo francese...

**Il manifesto di cordoglio del governo francese**  
 Il manifesto di cordoglio del governo francese...

**Il manifesto di cordoglio del governo francese**  
 Il manifesto di cordoglio del governo francese...

**Il manifesto di cordoglio del governo francese**  
 Il manifesto di cordoglio del governo francese...

**Il manifesto di cordoglio del governo francese**  
 Il manifesto di cordoglio del governo francese...

## L'ultimo articolo di Jaurès scritto poco prima di cadere ucciso

**L'ultimo articolo di Jaurès**  
 scritto poco prima di cadere ucciso...

**L'ultimo articolo di Jaurès**  
 scritto poco prima di cadere ucciso...

**L'ultimo articolo di Jaurès**  
 scritto poco prima di cadere ucciso...

**L'ultimo articolo di Jaurès**  
 scritto poco prima di cadere ucciso...

**L'ultimo articolo di Jaurès**  
 scritto poco prima di cadere ucciso...

**L'ultimo articolo di Jaurès**  
 scritto poco prima di cadere ucciso...



Biblioteca del Senato

# Il Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 2, 1-31 agosto 1914

## Giù il sipario

Una delle migliori attrici italiane a cavallo fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, Teresa Mariani - figlia d'arte - fu particolarmente dotata per i ruoli comici.

Sempre applaudita dal pubblico, ma mai amata fino in fondo, era tornata alle scene dopo una malattia e morì la sera della prima della *La cena delle beffe* di Sem Benelli.

## LETTERE UNGHERESI

### La morte della mamma

BUDAPEST, 14 agosto. Ogni stazione lunare nel tempo...

Questa gente della capitale portò nel treno un maiale vivo, ma il veterinario gli ufficiali sono interpellati e ordinano che in treno possono avere dei comodi...

Finalmente si arriva a Budapest, con i rapporti colossi con gli ufficiali e con persone molto rispettabili...

Stamane all'alba della Sicilia c'era, una sera, una donna che aveva un figlio di due anni...

Stamane il giorno 14 agosto, una donna di nome Teresa Mariani...

Stamane verso le 10 ore di sera, una donna di nome Teresa Mariani...

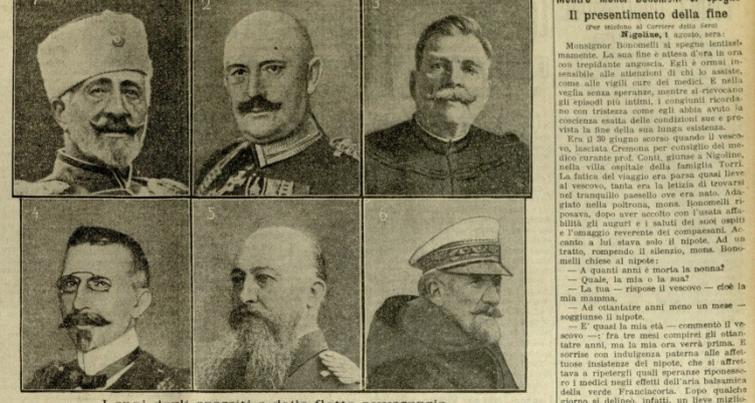
Stamane verso le 10 ore di sera, una donna di nome Teresa Mariani...

Stamane verso le 10 ore di sera, una donna di nome Teresa Mariani...

Stamane verso le 10 ore di sera, una donna di nome Teresa Mariani...

Stamane verso le 10 ore di sera, una donna di nome Teresa Mariani...

## Corriere della Sera 2 Agosto 1914



I capi degli eserciti e delle flotte avversarie

1. Il generale Nidze, capo dell'esercito russo. - 2. Il gen. Moltke, capo della marina tedesca. - 3. Il gen. Joffre, capo dell'esercito francese. - 4. L'ammiraglio Rosini, comandante della flotta russa. - 5. L'ammiraglio von Tirpitz, comandante della flotta tedesca. - 6. L'ammiraglio Goltz di Legner, comandante della flotta italiana.

## La morte di Teresa Mariani

Castelfranco Veneto, 14 agosto, sera.

Stamane all'alba della Sicilia c'era, una sera, una donna che aveva un figlio di due anni...

Stamane il giorno 14 agosto, una donna di nome Teresa Mariani...

Stamane verso le 10 ore di sera, una donna di nome Teresa Mariani...

Stamane verso le 10 ore di sera, una donna di nome Teresa Mariani...

Stamane verso le 10 ore di sera, una donna di nome Teresa Mariani...

Stamane verso le 10 ore di sera, una donna di nome Teresa Mariani...

Stamane verso le 10 ore di sera, una donna di nome Teresa Mariani...

Stamane verso le 10 ore di sera, una donna di nome Teresa Mariani...

## Come un Sovrano

Il mondo rimbombava di tutti gli ordini...

Il mondo rimbombava di tutti gli ordini, di tutti gli ordini...

Il mondo rimbombava di tutti gli ordini, di tutti gli ordini...

Il mondo rimbombava di tutti gli ordini, di tutti gli ordini...

Il mondo rimbombava di tutti gli ordini, di tutti gli ordini...

Il mondo rimbombava di tutti gli ordini, di tutti gli ordini...

Il mondo rimbombava di tutti gli ordini, di tutti gli ordini...

Il mondo rimbombava di tutti gli ordini, di tutti gli ordini...

Il mondo rimbombava di tutti gli ordini, di tutti gli ordini...

## Monre mos, Bonomi si spoglia

Il presentimento della fine

Monsignor Bonomi si spoglia lentamente. La sua fine è attesa fra la ora...

Monsignor Bonomi si spoglia lentamente. La sua fine è attesa fra la ora...

Monsignor Bonomi si spoglia lentamente. La sua fine è attesa fra la ora...

Monsignor Bonomi si spoglia lentamente. La sua fine è attesa fra la ora...

Monsignor Bonomi si spoglia lentamente. La sua fine è attesa fra la ora...

Monsignor Bonomi si spoglia lentamente. La sua fine è attesa fra la ora...

Monsignor Bonomi si spoglia lentamente. La sua fine è attesa fra la ora...

Monsignor Bonomi si spoglia lentamente. La sua fine è attesa fra la ora...

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Luigi M. Personè, *Il teatro italiano della Belle Epoque: saggi e studi*, Firenze, 1972

Corriere della sera, 2 agosto 1914, p. 3









Biblioteca del Senato

# Il Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 2, 1-31 agosto 1914/1914

## In fuga dalla guerra

(1)

Nelle nazioni scese in guerra, agli stranieri venne intimato di abbandonare il territorio del paese. Per necessità o per paura, quindi, migliaia e migliaia di lavoratori che erano espatriati dovettero tornare precipitosamente in Italia, spesso abbandonando le case, gli averi, le persone care.

## La guerra e la vendita della terra

### Misericordia e sofferenze senza nome - Indescribibili scene di pietà

(Servizio speciale del "Secolo")

### Pietoso spettacolo Occorre provvedere subito!

Giunge notizia da Bonouari, alla frontiera Franco-Svizzera, che la Francia, appena proclamata la mobilitazione, ordinò l'interamento degli stranieri. Coloro che non vollero partire per la Francia furono espulsi. Ma non a tutti fu assegnato lo stesso tempo per poter abbandonare il territorio francese.

Al Villeneuve, per esempio, l'ordine di essere scortati, due ore, attraverso i varchi, venne emanato vespertinamente. In alcuni punti furono concessi due giorni e quattro per i sudditi delle Potenze neutre. E' impossibile in questo tempo, come spiegare qui fanno i servizi che seguono, di lasciare in Francia un numero di italiani che si sono accolti nel limite estremo scadeva ieri alle due. Molti erano presentati alla frontiera di Delle all'ultimo momento prevenivano gli altri fortificazioni. L'esodo cominciò domenica mattina. Una grande massa, formata a Delle, dopo la ritirata militare, rimane bloccata alla frontiera sotto la pioggia incessante per tutta la notte.

Luca Mattina poi, gli espulsi poterono attraversare la frontiera. La popolazione di Bonouari accolse i cinesi o sui miti scaglianti con un buon numero di compagne. Tutti i soldati svizzeri della frontiera furono disarmati e le loro armi celtiche possedevano. L'industria di Delle, deputato, con signorile larghezza, fece distribuire del latte alle donne e ai bambini. A causa della defezione del numero quasi tutti gli espulsi erano partiti senza poter percepire il salario intero, che ebbe il conguaglio di 10 centesimi per cento.

Tale trattamento fu fatto anche agli operai francesi. Per far partire gli emigranti furono mandati in Danubio, dove il passaggio federale è regolato sotto tre tipi speciali. Dopo il passaggio degli espulsi Bonouari è rimasta interdetta senza vivere. Perché il deputato Burras, intervenendo al Consiglio federale l'invio di espulsi di alcuni signori di frontiera, non potendo registrare parecchi espulsi drammatici. Una donna partecipa un buon pezzo alla frontiera, un'altra sul margine di una strada. Ma vennero accolti in casa di due persone signora svizzera e di un pignone di curiale fino a completa guarigione. Si dice che in un bambino italiano morì prima di passare la frontiera. Il cadavere della popolazione di Bonouari, della truppa, del deputato Burras e dell'amministrazione delle frontiere, di miseria la nostra vita riconoscono.

Gli espulsi italiani sono stati mandati a Bonouari, dove sono accampati insieme con i rimpatriati dalla Germania. Il governo tedesco non aveva intimato di partire, ma tutti i lavori cessano sospesi gli operai si trovarono costretti a rimpatriare. Nessi pare non furono interrotti tutti. Arrivano gli emigranti a centinaia con tutti i treni; si giungono nei treni costretti oltre lo sbarco della frontiera.

Quanti sono ora gli italiani accampati a Basilea? Alcuni dicono quarantamila, ma credo questa cifra esagerata. In ogni modo sono molti. Le autorità cittadine provvedono a fornirli di stuoie, coperte, caserme, edifici in costruzione. I bambini vengono accolti in case private ma i soccorsi non bastano. Molti bambini vorrebbero rimpatriare, ma il rimpatrio coi loro mezzi, ma non possono, e si accingono a rimpatriare come sono costretti da sentinelle.

Ogni famiglia di italiani espulsi trova il proprio. Per notte circa duecento rimpatriati accamparono a Saint Ludwig sotto la pioggia. Dieci sono morti, i quattro bambini in un'acqua e morbendo in un accampamento; una donna che ha fatto con i figli si vedeva perché non si dividevano un unico coperto. I figli, forzatamente in altro accampamento. Molti dicono che anche stanno una numerosa colonia di emigranti accampati a Saint Ludwig e poveri (teore un anagrafo intervento delle autorità italiane. Sarebbe immenso permettere il passaggio di una tale situazione. Lo spettacolo degli accampamenti stringe il cuore e non può più accostarsi un secondo. L'altro, uomini, donne, bambini giocano nell'impossibilità di cambiarsi gli abiti fradisi. Se non scoppi un'epidemia un miracolo.

### Profughi in Chiasso

A Chiasso continua l'agglomeramento di emigranti rifugiati in patria in seguito alla dichiarazione di guerra nei mesi che si trovavano. In questo momento della piccola cittadina svizzera si trovano circa cinquecento persone, che sono costretti a dormire in patria. L'operazione è difficilissima per la mancanza di letti ferroviani. A tutti i treni notturni vengono aggiunti notturni speciali con letti per emigranti.

Il consolo italiano conte Marzi con la sua signora sono accorsi a Chiasso per produrre le cure ai poveri emigranti e ai quali provvede anche la carità della società italiana di pubblica assistenza degli emigranti a Chiasso e che hanno ottenuto di poter far introdurre da Como in Chiasso un centinaio di letti per emigranti. Cui pure alla sede dell'assistenza italiana di Chiasso è distribuita continuamente la miseria. Una grande difficoltà è di procurare quella del cambio di chi non ha più di un letto per emigranti. Alcuni di essi possiedono qualche pe di moneta francese e non trovano da cambiarla in nessun modo. Altri hanno dovuto partire senza conoscere gli ultimi saluti e sono sprovvisti di tutto.

Questa mattina su un treno speciale trasportato in Italia un centinaio di emigranti a morte una bambina di pochi mesi. Il fatto ha prodotto impressione.

## Alla frontiera francese

Cuneo, 5 notte. Si sono dati di frontiera vi vive tranquilli una vita felice per gli avvenimenti gravissimi che si stanno manifestando in questo momento. Ma in continui rapporti con quella della vicina Repubblica. I primi ordini sono stati emanati dalla Francia, che ha cominciato la guerra in Francia si sono quasi tutti espulsi. Molti hanno preso il treno per la Francia. Molti in Francia sono espulsi dai paesi che erano già in terra francese, specie di operai, espulsi di lavoro in Francia le fabbriche e le ditte ora erano occupate.

Si è parlato in qualcuno di loro, e da tutti si è stata espressa la informazione che da un grande giornale meridionale, che cioè siano stati oggetto di maltrattamenti.

Il ministro di Cuneo il decreto che vieta l'importazione di grano e farina di grano duro, proibendo l'uso dell'olio di fave di grano duro, proibendo l'uso della frutta e contemporaneamente si sono espulsi di lavoro in Francia le fabbriche e le ditte ora erano occupate.

Per fronteggiare la crisi. Legnano, 5 notte. Anche Legnano come tutti i centri industriali ripete le triste conseguenze del mandato a scendere, visto anche l'ordine degli espulsi, che il 60% della produzione di grano è stato distrutto. Il mercato di grano è stato interrotto, che si terra domani in municipio.

L'Italia ha grande sufficiente per nove mesi. Torino, 5 notte. Il Consiglio di Direzione dell'Associazione Granaria di Torino, che ha sede in via Dalmazzo, ha deciso di mandare al mercato estero, in seguito agli ultimi avvenimenti ed è venuto alle seguenti conclusioni: 1. L'Associazione Granaria di Torino è preoccupata dal fatto che la mancanza di offerta dell'estero che modererà le operazioni di mercato e, di conseguenza, libera la signora di una Commissione composta dai signori: Vissani, von Dalmazzo, Polakari, Carlo, anche senza ritardo informando il mercato estero, in seguito al mandato a scendere, visto anche l'ordine degli espulsi, che il 60% della produzione di grano è stato distrutto.

In cerca di pane. Stazza, del treno della Vallinella della Granaria di Torino, che ha sede in via Dalmazzo, ha deciso di mandare al mercato estero, in seguito agli ultimi avvenimenti ed è venuto alle seguenti conclusioni: 1. L'Associazione Granaria di Torino è preoccupata dal fatto che la mancanza di offerta dell'estero che modererà le operazioni di mercato e, di conseguenza, libera la signora di una Commissione composta dai signori: Vissani, von Dalmazzo, Polakari, Carlo, anche senza ritardo informando il mercato estero, in seguito al mandato a scendere, visto anche l'ordine degli espulsi, che il 60% della produzione di grano è stato distrutto.

Reduci da Verdun. Genova, 5 notte. I provenienti dalla Francia sono giunti ieri mille italiani che si trovano a lavorare nei cantieri ferroviari di Parigi di questi operai provenienti da Verdun, e che si dichiarano a sapere come furono sguaiati da un vivo cannoneggiamento che si udiva alla frontiera. I mandati a scendere, visto anche l'ordine degli espulsi, che il 60% della produzione di grano è stato distrutto.

Impatriati a Domodossola. Domodossola, 5 notte. Il rimpatrio dei nostri connazionali continua e si stempera il giorno in giorno, di treni in treno. Sembra che le condizioni finanziarie dei rimpatriati vadano momentaneamente migliorando, ma continuano a farsi spauriti, sprovveduti, che si fanno guidare come automi alla vista, doganale senza un lanoso. Il lavoro dei nostri ufficiali di dogana per quanto enorme viene disimpegnato con senso di grande pietà.

Profughi in Chiasso. Chiasso, 5 notte. A Chiasso continua l'agglomeramento di emigranti rifugiati in patria in seguito alla dichiarazione di guerra nei mesi che si trovavano. In questo momento della piccola cittadina svizzera si trovano circa cinquecento persone, che sono costretti a dormire in patria. L'operazione è difficilissima per la mancanza di letti ferroviani. A tutti i treni notturni vengono aggiunti notturni speciali con letti per emigranti.

Prof. Dott. Antonio Jovano. Libro di testi di Anatomia e Clinica del Bambino. Atto della Clinica Pediatrica della Università di Napoli.

Il "tot" nelle Cliniche o negli Ospedali. Ospedale Costanzo Mazzoni. Assicurato. Non ho consumato tutto il "tot" e ho ancora di riserva. Il "tot" è un medicinale che cura le malattie del sistema circolatorio e del sistema nervoso. Prezzo 100 lire.

La Banca d'Italia. Cassette e Forzieri. SOSTITUISCI IL TUO CASSAFORTE CON UNO DI QUESTI. La Banca d'Italia ha inventato un nuovo sistema di sicurezza per i tuoi averi. Prezzo 100 lire.

GRAGLIA. Cura per le affezioni del sistema circolatorio e del sistema nervoso. Prezzo 100 lire.

MAGLIESA PIPI. Contro i disturbi gastrici e intestinali. Prezzo 100 lire.

LIQORE. Tonic digestivo. Prezzo 100 lire.

Indescribibile è il piacere. Tonic digestivo. Prezzo 100 lire.

LIQORE. Tonic digestivo. Prezzo 100 lire.

La mobilitazione delle donne in Russia

L'assenza degli uomini, chiamati al fronte per combattere quella che sarebbe stata una lunghissima guerra, provocò immediatamente un pesante contraccolpo nelle società del tempo.

Le attività produttive non potevano fermarsi, soprattutto quelle legate allo sforzo bellico, ma anche i servizi pubblici essenziali ed alcune mansioni amministrative (ad esempio nelle banche) dovevano rimanere in piedi.

Di tutto questo si fecero carico le donne, che uscirono in massa dalle cucine e dai campi per assumere compiti ed incarichi fino a quel momento prettamente maschili.

Sarebbe stata la premessa dell'emancipazione femminile in Italia e all'estero, una rivoluzione del costume e della società, da realizzarsi negli anni a venire.

In un nuovo passo la Germania alla Consulta Di San Giuliano conferma le ragioni per cui l'Italia mantiene la neutralità Probabile richiamo di altre classi

(Per telefono alla STAMPA)

Le modalità per la presentazione alle armi dei richiamati delle classi 1889 e 1890

La Tribuna rassegna nei seguenti termini la situazione internazionale dell'Europa...

La situazione

La Tribuna rassegna nei seguenti termini la situazione internazionale dell'Europa...

L'impressione in Francia per la neutralità dell'Italia

La notizia ufficiale della neutralità della Francia produce un'impressione enorme...

La Francia chiama alle armi le reclute diciottenni ed i riservisti cinquantenni

Il rimpatrio di altri 15.000 connazionali - Due operai italiani uccisi dal germanico a Cremona?

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio nazionale alle Camere federali

Il Presidente del Consiglio nazionale, parlando al Parlamento, ha detto che la Svizzera è una società e una democrazia...

Il barone von Pflow dichiara che avrebbe fatto conoscere al suo governo...

Il consigliere Hindenburg aggiunge che il governo germanico aveva ravvivato in questi ultimi di settimana...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Il richiamo che si presentava alla Serbia, all'Ungheria, alla Romania...

Probabile richiamo di altre classi

Il governo continua nei provvedimenti militari

La neutralità della Norvegia

Il ministro degli esteri norvegese ha dichiarato che la Norvegia...

Il ministro degli esteri norvegese ha dichiarato che la Norvegia...

Il ministro degli esteri norvegese ha dichiarato che la Norvegia...

Il ministro degli esteri norvegese ha dichiarato che la Norvegia...

Il ministro degli esteri norvegese ha dichiarato che la Norvegia...

Il ministro degli esteri norvegese ha dichiarato che la Norvegia...

Il ministro degli esteri norvegese ha dichiarato che la Norvegia...

Il ministro degli esteri norvegese ha dichiarato che la Norvegia...

Il ministro degli esteri norvegese ha dichiarato che la Norvegia...

I due fronti orientali della guerra



Le frontiere austro-russa e russa-tedesca

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Barbara Curli, Italiane al lavoro: 1914-1920, Venezia, 1998

La Stampa, 5 agosto 1914, p. 2

Le ripercussioni della guerra sulla vita quotidiana (1)

La follia del panico finanziario - Il bollettino dei prezzi delle derrate

Nonostante la guerra appena iniziata vedesse l'Italia ancora spettatrice degli avvenimenti, le conseguenze sulla vita quotidiana della popolazione non tardarono a manifestarsi.

La crisi monetaria e il "caro viveri" (che sarebbero andati aggravandosi con l'arrivo dell'inverno e poi con l'entrata in guerra dell'Italia nel 1915), erano in un primo momento largamente ingiustificati e frutto senza dubbio di tentativi di bieca speculazione, si abbatterono pesantemente sulle famiglie e sui commercianti, provocando proteste e qualche disordine.



ALLA CASSA DI RISPARMIO

desidero di vederli allo scopo di avere un'idea esatta delle condizioni fatte al Commercio alimentare dagli avvenimenti... per interessarsi alle possibilità da adottare provvedimenti atti a rasserenare la cittadinanza con la loro efficace cooperazione.

Il Cav. Colombo dichiarò che l'Amministrazione municipale aveva interpretato i desideri della Società dei Risparmiatori, a quale aveva già deliberato di mettere il contributo del Comune per lo stesso scopo.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Il Comitato speciale esamò fra le questioni del prezzo del pane. La Commissione accettò una proposta circa il limite di un piccolo aumento sul prezzo delle farine.

Pareri discordi per il ponte a Marmorata

Torinese ancora una volta su la tavola dibattuta questione, ormai tre volte discussa dal Consiglio Municipale, che ha deciso di non approvare il progetto di un ponte a Marmorata, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte.

Suicidio di un cantoniere

Il cantoniere di un ponte, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte.

Audace tentativo

Un tentativo audace, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte.

Furto nella cappella di S. Antonio

Un furto commesso nella cappella di S. Antonio, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte.

Il giuramento di 80 guardie municipali

Il giuramento di 80 guardie municipali, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte.

Arresto di ladri

Il arresto di ladri, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte.

Grande entusiasmo dei richiamati francesi e tedeschi

Il grande entusiasmo dei richiamati francesi e tedeschi, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte.

Il panico a Viterbo

Il panico a Viterbo, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte.

Il prezzo del pane non deve subire alcun aumento

Il prezzo del pane non deve subire alcun aumento, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte.

Pareri discordi per il ponte a Marmorata

Torinese ancora una volta su la tavola dibattuta questione, ormai tre volte discussa dal Consiglio Municipale, che ha deciso di non approvare il progetto di un ponte a Marmorata, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte.

Suicidio di un cantoniere

Il cantoniere di un ponte, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte.

Audace tentativo

Un tentativo audace, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte.

Furto nella cappella di S. Antonio

Un furto commesso nella cappella di S. Antonio, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte.

Il giuramento di 80 guardie municipali

Il giuramento di 80 guardie municipali, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte.

Arresto di ladri

Il arresto di ladri, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte.

Grande entusiasmo dei richiamati francesi e tedeschi

Il grande entusiasmo dei richiamati francesi e tedeschi, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte.

Il panico a Viterbo

Il panico a Viterbo, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte.

Il prezzo del pane non deve subire alcun aumento

Il prezzo del pane non deve subire alcun aumento, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte, che ha di fatto il detto ponte.

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Luigi Einaudi, La condotta economica e gli effetti sociali della guerra italiana, Bari, 1933



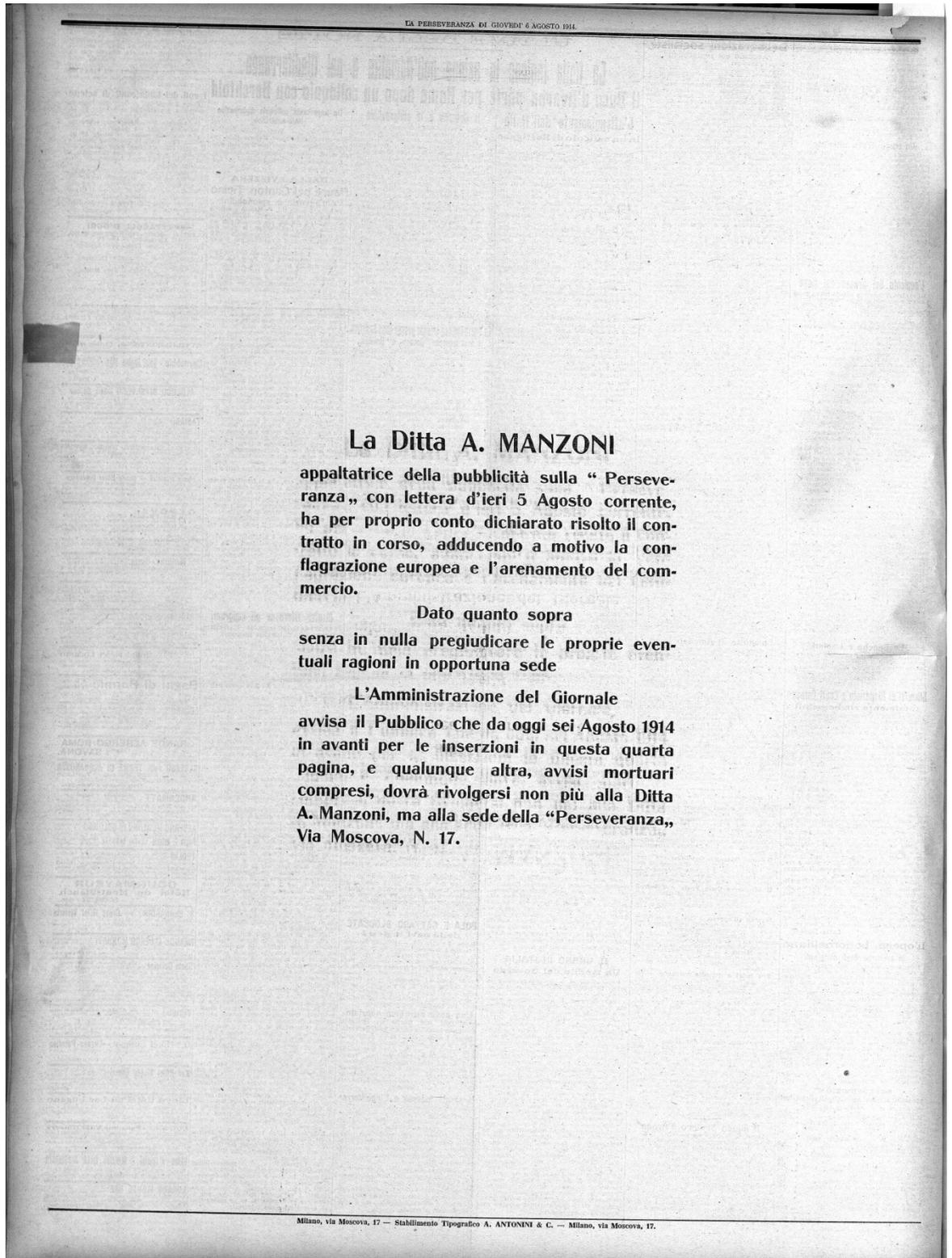
Biblioteca  
del Senato

# Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 2, 1-31 agosto 1914/2014

**Le ripercussioni  
della guerra  
sulla vita quotidiana  
(2)**



2  
0

Tribolazioni di Musacchio

Cesare Annibale Musacchio fu un caricaturista attivo a Roma nel periodo tra la Grande guerra e gli anni Trenta.

Terminate un disegno di attualità... Tribolazioni di Musacchio



LECCERE DAL BELGIO IN GUERRA "C'est un valon, respectez-le!"

Leggi, 3 agosto. Lo slancio del patriottismo belga Non so se questa mia lettera, indirizzata a un caro amico che risiede in un paese di frontiera, sia un esempio o un avvertimento...

Un articolo dell'on. Luigi Luzzatti sulle finanze della guerra

Milano, 7 agosto. Gli ultimi decreti sui depositi e sui conti correnti, vanno considerati come provvedimenti di preparazione. Ritrovo questo mese verranno quelli definitivi...

Le date della guerra europea

1908 8 luglio - L'Austria-Ungheria si annette la Bosnia-Erzegovina. Proclamato in Russia, che si arrestano i negoziati...

La forza di Liegi

Le regioni fortificate di Liegi sono divise dalla Mos in due parti che si chiamano testa di ponte destra e testa di ponte sinistra. Ogni regione è divisa in due settori. L'insieme delle opere comprende 5 forti e 2 fortini...

Il spirito pubblico nel Belgio

Non oso affermare che i tedeschi abbiano goduto finora la simpatia del belga, ma esagerare se si dice che essi erano odiati. Come nota, la popolazione di questo piccolo Stato si ripartisce in due gruppi distinti...

Il Vaticano per la neutralità ad ogni costo

Poiché nelle altre sfere del Vaticano si mantiene il più geloso riserbo sull'attuale configurazione europea, crediamo molto interessante di ricevere alcune informazioni che da un nostro amico ci ha cortesemente fornito...

Approfondimenti dal catalogo del Polo.

Cesare Musacchio, Per l'Italia, per la vittoria, per la pace, ventiquattro ritratti, Milano, 1919

Il Giornale d'Italia, 8 agosto 1914, p. 5

Il giornale d'Italia, 8 agosto 1914, p. 5

Advertisement for Ramazzotti Amaro liqueur, featuring the brand name and product details.

2 1

Advertisement for Terme Agnano, listing services like electrotherapy and radioradiation.

Advertisement for Birra Peroni, mentioning the Tavola Fate Uso.

Advertisement for Tricarico Bagnoli, offering services in various locations.

Advertisement for Spumante Mancini, highlighting the quality of the wine.

Advertisement for Dr. Gav. Garino, a specialist in various medical conditions.

Advertisement for Ove salparono i Mille, a historical or literary reference.

Advertisement for Ramazzotti Amaro, emphasizing its traditional quality.

Advertisement for Ramazzotti Amaro, featuring the brand name prominently.

Advertisement for Ramazzotti Amaro, mentioning its long history.

Advertisement for Ramazzotti Amaro, highlighting its unique flavor.

Advertisement for Ramazzotti Amaro, featuring the brand name and product details.

Le ripercussioni della guerra sulla vita quotidiana (3)

Occorrono provvedimenti eccezionali per combattere le indegne speculazioni

L'Italia e le perturbazioni economiche della guerra

Ma ciò non deve intendersi soltanto per il fatto che la Banca, ma più ancora per il fatto che la Banca, ma più ancora per il fatto che la Banca, ma più ancora per il fatto che la Banca...

Il dovero dei cittadini

Una grave, immane, ogni cittadino deve sentirsi la responsabilità dei suoi atti, colui che viene ripulito da tutti gli altri...

Il dovero dei cittadini

Ma in questa congiuntura, che spiega la lotta all'infamia, che spiega il dovere del marci, essa si apriva alla libertà dei commerci per i popoli, ma non per gli Stati...

Il dovero dei cittadini

Ma in questi giorni come gli italiani, non soltanto i fatti della guerra, ma anche le perturbazioni economiche, e la necessità di un'opera efficace...

Il dovero dei cittadini

Ma in questi giorni come gli italiani, non soltanto i fatti della guerra, ma anche le perturbazioni economiche, e la necessità di un'opera efficace...

La guerriglia in Cirenaica

Altri accampamenti di ribelli distrutti dalla colonna Latini

Notizie retrospettive

Quali furono le proposte tedesche

Il governo, l'opinione della gravità del momento, ha suscitato provvedimenti atti a disciplinare l'attività di tutti...

Il provvedimento del governo

La questione del carbone

Il provvedimento del governo

Inviati di guerra (1)

Paolo Scarfoglio, figlio di Edoardo e Matilde Serao (i fondatori de Il Mattino), alle prese con un primo bilancio dell'esordio della guerra.

Nato a Roma e gemello di Carlo, aveva studiato all'estero ed era stato inviato nei maggiori centri europei. Alla morte del padre, Paolo avrebbe assunto la direzione politica del quotidiano napoletano.

IL MATTINO 10-11 agosto 1914. Main title: LA GUERRA. Subtitle: I bombardamenti di Antivari. Article by Paolo Scarfoglio.

I bombardamenti di Antivari

Il piano tedesco comprendeva evidentemente una passeggiata inalterata a Brijuni. I tedeschi avevano per le operazioni di guerra una base di partenza in Brijuni, e per le loro operazioni di guerra una base di partenza in Brijuni.

Il comandante rassicura, ma gli italiani si imbarcano. I parlamentari di terra si imbarcano. Il comandante rassicura, ma gli italiani si imbarcano.

Un sottomarinista misterioso nel bacino della Spiza. Un sottomarinista misterioso nel bacino della Spiza. Un sottomarinista misterioso nel bacino della Spiza.

Un ultimatum inglese alla Turchia? Un ultimatum inglese alla Turchia? Un ultimatum inglese alla Turchia?

La vita a Vienna. La vita a Vienna. La vita a Vienna. La vita a Vienna.

La sua azione diplomatica. La sua azione diplomatica. La sua azione diplomatica.

Il cannoneggiamento. Il cannoneggiamento. Il cannoneggiamento.

La sua azione diplomatica. La sua azione diplomatica. La sua azione diplomatica.

Il cannoneggiamento. Il cannoneggiamento. Il cannoneggiamento.

La sua azione diplomatica. La sua azione diplomatica. La sua azione diplomatica.

Il cannoneggiamento. Il cannoneggiamento. Il cannoneggiamento.

La sua azione diplomatica. La sua azione diplomatica. La sua azione diplomatica.

Il cannoneggiamento. Il cannoneggiamento. Il cannoneggiamento.

La sua azione diplomatica. La sua azione diplomatica. La sua azione diplomatica.

Il cannoneggiamento. Il cannoneggiamento. Il cannoneggiamento.

La sua azione diplomatica. La sua azione diplomatica. La sua azione diplomatica.

Il cannoneggiamento. Il cannoneggiamento. Il cannoneggiamento.

La sua azione diplomatica. La sua azione diplomatica. La sua azione diplomatica.

Il cannoneggiamento. Il cannoneggiamento. Il cannoneggiamento.

La sua azione diplomatica. La sua azione diplomatica. La sua azione diplomatica.

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Francesco Barbagallo, Il Mattino degli Scarfoglio (1892-1928), Milano, 1979



Biblioteca del Senato

# Il Giornale dei giornali

## Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 2, 1-31 agosto 1914/2014

Le ripercussioni della guerra sulla vita quotidiana (4)

LA PERSEVERANZA DI LUNEDÌ 10 AGOSTO 1914

## FERROVIE DELLO STATO

# SOPPRESSIONE DI TRENI VIAGGIATORI

A causa della diminuzione che si è verificata nel movimento dei viaggiatori, si avverte che dal giorno 10 Agosto corr., sarà sospesa la effettuazione dei treni seguenti:

<p><b>Linea TORINO-GENOVA-PISA-ROMA</b></p> <p>TRENO 7 Torino-Roma (*) . . . . . part. ore 18.20          &gt; 15 Torino-Genova . . . . . &gt; 11.13          &gt; 2 Roma-Genova . . . . . &gt; 10.25          &gt; 66-10 Genova-Torino . . . . . &gt; 9.10          &gt; 18 &gt; &gt; &gt; &gt; 18.—</p> <p>(1) Il servizio viaggiatori di 3.<sup>a</sup> classe da Torino a Roma sarà fatto dal treno 9.</p> <p><b>Linea MILANO-FIRENZE-ROMA</b></p> <p>TRENO 57 Milano-Bologna . . . . . part. ore 13.—          &gt; 59 &gt; &gt; &gt; &gt; 18.—          &gt; 25 Roma-Milano . . . . . &gt; 14.10          &gt; 24 Roma-Milano (*) . . . . . &gt; 14.55          &gt; 38 Bologna-Milano . . . . . &gt; 9.30</p> <p><b>Linea MILANO-GENOVA</b></p> <p>TRENO 65 Milano-Genova . . . . . part. ore 7.10          &gt; 67 &gt; &gt; &gt; &gt; 11.30          &gt; 75 &gt; &gt; &gt; &gt; 19.—          &gt; 66 Genova-Milano . . . . . &gt; 9.10          &gt; 72 &gt; &gt; &gt; &gt; 18.25</p> <p><b>Linea VENTIMIGLIA-GENOVA</b></p> <p>TRENO 155 Ventimiglia-Genova . . . . . part. ore 13.35          &gt; 156 Genova-Ventimiglia . . . . . &gt; 10.15</p> <p><b>Linea MILANO-SARZANA-ROMA</b></p> <p>TRENO 15 Milano-Roma (*) . . . . . part. ore 21.30          &gt; 16 Roma-Milano (*) . . . . . &gt; 21.30</p> <p><b>Linea TORINO-MILANO-VENEZIA</b></p> <p>TRENO 85 Torino-Milano . . . . . part. ore 8.55          &gt; 89 &gt; &gt; &gt; &gt; 15.—          &gt; 83 Milano-Venezia . . . . . &gt; 9.45          &gt; 97 (*) &gt; &gt; &gt; &gt; 0.10          &gt; 86 Venezia-Torino . . . . . &gt; 8.—          &gt; 90 Venezia-Torino . . . . . &gt; 13.55</p> <p>(2) Il treno 91 attenderà a Milano l'arrivo del treno 261 da Domodossola.</p> <p><b>Linea TORINO-SAVONA</b></p> <p>TRENO 141 Torino-Savona . . . . . part. ore 8.—          &gt; 142 Savona-Torino . . . . . &gt; 17.05</p> <p><b>Linea TORINO-AOSTA</b></p> <p>TRENO 153 Torino-Aosta . . . . . part. ore 18. 6          &gt; 158 Aosta-Torino . . . . . &gt; 9.20</p> <p><b>Linea TORINO-DOMODOSSOLA (Via Borgomanero)</b></p> <p>TRENO 165-170 Chiasso-Domodossola . . . . . part. ore 9.15          " 167-168 Domodossola-Santhià . . . . . " 15.37</p> <p><b>Linea ARONA-ALESSANDRIA</b></p> <p>TRENO 185 Arona-Alessandria . . . . . part. ore 12.25          " 188 Valenza-Arona (*) . . . . . " 22.52</p> <p><b>Linea LUINO-NOVARA</b></p> <p>TRENO 205 Luino-Novara . . . . . part. ore 15.32          " 207 " " " " " 19.55          " 202 Novara-Luino . . . . . " 8.37          " 208 " " " " " 22.28</p> <p><b>Linea ALESSANDRIA-PIACENZA</b></p> <p>TRENO 225 Alessandria-Piacenza . . . . . part. ore 12.43          " 227 " " " " " 20.—          " 224 Piacenza-Alessandria . . . . . " 5.43          " 226 " " " " " 11.10</p>	<p><b>Linea CHIASSO-MILANO</b></p> <p>TRENO 507 Chiasso-Milano . . . . . part. ore 13.24          " 511 " " " " " 15.—          " 515 " " " " " 19.15          " 308 Milano-Chiasso . . . . . " 9.46          " 514 " " " " " 16.—          " 72 " " " " " 21.50</p> <p><b>Linea BRESCIA-CREMONA</b></p> <p>TRENO 375 Brescia-Cremona . . . . . part. ore 21.—          " 376 Cremona-Brescia (*) . . . . . " 7.45</p> <p><b>Linea BERGAMO-BORGIO S. DONNINO</b></p> <p>TRENO 385 Bergamo-Borgio S. Donnino . . . . . part. ore 20. 3          " 386 Borgo S. Donnino-Bergamo (*) . . . . . " 7.—</p> <p><b>Linea PARMA-SPEZIA</b></p> <p>TRENO 191 Parma-Spezia . . . . . part. ore 8.10          " 195 Parma-Fornovo . . . . . " 23.—          " 198 Spezia-Parma . . . . . " 8.30          " 196 Fornovo-Parma (*) . . . . . " 6.20</p> <p><b>Linea VERONA-MODENA-BOLOGNA</b></p> <p>TRENO 401 Verona P. V.-Bologna . . . . . part. ore 0.25          " 404 Bologna-Verona P. V. (*) . . . . . " 1.48          " 402 Modena-Verona P. V. . . . . " 18.55          " 405 Verona P. V.-Modena . . . . . " 20.45</p> <p><b>Linea PRIMOLANO-VENEZIA</b></p> <p>TRENO 439 Bassano-Venezia . . . . . part. ore 10.55          " 445 Primolano-Bassano . . . . . " 20.20          " 444 Bassano-Primolano . . . . . " 20.24</p> <p><b>Linea BASSANO-PADOVA</b></p> <p>TRENO 1507 Bassano-Padova . . . . . part. ore 11.—          " 442 Padova-Bassano . . . . . " 18.50</p> <p><b>Linea PONTEBBA-VENEZIA</b></p> <p>TRENO 171 Pontebba-Udine . . . . . part. ore 18.28          " 177 Udine-Venezia . . . . . " 11.25          " 419 Udine-Treviso (*) . . . . . " 23. 7          " 174 Udine-Pontebba . . . . . " 8.10          " 178 Venezia-Udine . . . . . " 14.35          " 412 Treviso-Udine . . . . . " 4.40</p> <p><b>Linea VICENZA TREVISO</b></p> <p>TRENO 451 Vicenza-Treviso . . . . . part. ore 3.25          " 452 Treviso-Vicenza (*) . . . . . " 1. 4</p> <p><b>Linea CORMONS-UDINE</b></p> <p>TRENO 417 Cormons-Udine . . . . . part. ore 10.35          " 418 Udine-Cormons . . . . . " 17.58</p> <p><b>Linea PORTOGRUARO-VENEZIA</b></p> <p>TRENO 451 Portogruaro-Venezia . . . . . part. ore 22.—          " 455 " " " " " 8.31          " 436 Venezia-Portogruaro . . . . . " 19.10          " 438 " " " " " 14.25</p> <p><b>Linea VENEZIA-BOLOGNA</b></p> <p>TRENO 41 Venezia-Bologna . . . . . part. ore 6.55          " 49 " " (*) . . . . . " 23.20          " 44 Bologna-Venezia (*) . . . . . " 1.25          " 50 " " " " " 14.34</p>	<p><b>Linea LIVORNO-FIRENZE</b></p> <p>TRENO 541 Livorno-Firenze . . . . . part. ore 13.10          " 549 " " " " " 17.15          " 544 Firenze-Livorno . . . . . " 20. 5          " 1656 " " (*) . . . . . " 23.55</p> <p><b>Linea FIRENZE-EMPOLI-SIENA</b></p> <p>TRENO 561 Firenze-Siena . . . . . part. ore 9.35          " 562 Siena-Firenze . . . . . " 13.50</p> <p><b>Linea BOLOGNA-ANCONA-LECCE</b></p> <p>TRENO 57 Bologna-Ancona . . . . . part. ore 16.40          " 581 Rimini-Ancona . . . . . " 15.20          " 55 Bologna-Brindisi . . . . . " 0.27          " 4755 Brindisi-Lecce . . . . . " 12.48          " 58 (*) Ancona-Bologna . . . . . " 4.28          " 582 Ancona-Rimini . . . . . " 14.35          " 56 Brindisi-Bologna (*) . . . . . " 12.—          " 4756 Lecce Brindisi . . . . . " 10.42</p> <p>(3) Il servizio completo viaggiatori da Ancona a Bologna sarà fatto dal treno 58.</p> <p><b>Linea ANCONA-ROMA</b></p> <p>TRENO 581 Ancona-Roma . . . . . part. ore 17.35          " 582 Roma-Ancona . . . . . " 8.25</p> <p><b>Linea TERONTOLA-FOLIGNO</b></p> <p>TRENO 571 Perugia-Foligno . . . . . part. ore 10.30          " 572 Foligno-Perugia . . . . . " 13.—</p> <p><b>Linea CASTELLAMARE ADR.-ROMA</b></p> <p>TRENO 615 Castellamare A.-Roma . . . . . part. ore 6.34          " 612 Roma-Castellamare A. . . . . " 6.40</p> <p><b>Linea FOGGIA-NAPOLI</b></p> <p>TRENO 727 Foggia-Napoli . . . . . part. ore 18.21          " 724 Napoli-Foggia . . . . . " 7.35</p> <p><b>Linea ROMA-NAPOLI</b></p> <p>TRENO 105 Roma-Napoli . . . . . part. ore 0.25          " 107 " " " " " 10.—          " 115 " " " " " 15.55          " 100 Napoli-Roma (*) . . . . . " 0.30          " 120 (*) " " " " " 10.20          " 114 " " " " " 19.25</p> <p>(4) Il treno 106 attende a Caserta il treno 723 da Foggia.</p> <p><b>Linea NAPOLI-BRINDISI</b></p> <p>TRENO 805 Napoli-Brindisi . . . . . part. ore 7.50          " 802 Brindisi-Napoli . . . . . " 6.55</p> <p><b>Linea NAPOLI-REGGIO-CALABRIA</b></p> <p>TRENO 107 Napoli-Reggio C. (*) . . . . . part. ore 14.50          " 109 Reggio C.-Napoli . . . . . " 8.40</p> <p><b>Linea MESSINA-PALERMO</b></p> <p>TRENO 107 Messina P.-Palermo (*) . . . . . part. ore 4.15          " 118 Palermo-Messina C. . . . . " 6.30</p> <p><b>Linea MESSINA-CATANIA</b></p> <p>TRENO 117 Messina P.-Catania (*) . . . . . part. ore 4.15          " 1976 Catania-Messina C. (*) . . . . . " 22.—</p>
--	---	---

(\*) Nella notte dal 9 al 10 agosto si effettua ancora per tutto il suo percorso. - (\*\*) Soppresso solo dal giorno 11 agosto.

Roma, 7 Agosto 1914.

**LA DIREZIONE GENERALE.**

2  
4



Biblioteca del Senato

# Il Giornale del Mattino

## Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 2, 1-31 agosto 1914/2014

### Grandi battaglie

(1)

La prima offensiva francese contro i tedeschi. Oltre a cercare di impedire l'invasione del territorio nazionale, i francesi miravano a recuperare le province di Alsazia e Lorena, perdute nel 1870.



## La grande battaglia

### Una ecatombe - I francesi in ritirata su Belfort

#### Le prime notizie

PARIGI, 11, ore 13,30  
Si hanno le prime notizie precise sul successo subito dalle forze francesi in Alsazia. Durante la notte, le forze tedesche in questa la cosiddetta "battaglia di Mulheim", da Belfort attaccavano la guardia delle forze francesi, spinte a nord di Mulheim.

Al comandante della truppa francese allora atteso opportuno di lasciare Mulheim, ritenendo la sua forza in una zona dove un poco più indietro, dove l'offensiva nemica assai superiore di numero, lo avrebbe.

Nel Belgio calma completa. Si confermano le notizie che i tedeschi si ritiravano verso l'entroterra di Liegi, prima di tentare l'attacco.

BERNESE RAGAZZONI

BASILEA, 10, ore 11,30  
Oggi i tedeschi hanno ripreso il centro attuale contro le posizioni francesi. Ora sembra si hanno a lamentare da entrambi i lati, ma i francesi sembrano avere la parte più favorevole.

BASILEA, 11, ore 10,15  
I francesi ripiegano dalla linea di Mulheim, dopo le gravi perdite nella scorsa notte.

#### Mulhouse abbandonata dai francesi

#### Un comunicato ufficiale francese.

PARIGI, 11, ore 7,30  
Il ministero della guerra, in data di ieri sera, ore 23,30, comunica che durante la scorsa notte forze tedesche considerevoli, provenienti da Mulheim, hanno attaccato l'avanguardia francese situata fra Cernat e Mulhouse. Di fronte a questo attacco i francesi hanno lasciato Mulhouse ed hanno ritirato le loro forze leggermente indietro su una posizione dove sono riusciti ad arrestare l'avanzata del nemico superiore di numero.

Le azioni di dettaglio sono state molto brillanti per le truppe francesi che rimangono padrone dell'alta Alsazia.

**Brigata Francese - spinta con pari e a nord di Lunaville**  
Cannoni pesanti 700 prigionieri - Un generale ucciso.  
BERLINO 11, ore 20,10  
Il «Wolf Bureau» pubblica: «Una brigata mista appartenente al 5. corpo di armata francese essendosi inoltrata fu attaccata dalle nostre truppe di copertura presso Lagard (Lorena) e fu respinta nella foresta di Ferry a nord est di Lunaville con grandi perdite. Essa lascia nelle nostre mani una bandiera, due batterie, quattro mitragliatrici, e 700 prigionieri. Un generale francese è rimasto ucciso.»

Il «Wolf Bureau» pubblica:

«La vittoria dei tedeschi a Mulhouse, che per numero dei combattenti e per la sua importanza può essere paragonata a quella di Verdun, anche come quella importante, perché il 7. corpo di armata francese sconfiggendo si era ritirato a Mulheim quasi senza colpo ferire. Soltanto alcuni avamposti contrastavano con forza la loro avanzata. Subito dopo l'occupazione di Mulheim alcuni reggimenti bavaresi risalivano il corso del Reno avanti per obiettivo di congiungersi con truppe staccate dalla guarnigione di Strasburgo precisamente nei pressi di Mulhouse.»

Così stando le cose, la notizia della battaglia sanguinosa ieri, se produsse in Basilea una grande impressione, provocò poco entusiasmo. Giungono in città in ora in ora protigiti dal teatro della battaglia che narrano l'ecatombe dei francesi.

Le truppe avversarie dopo alcune ore di feroce combattimento si intrucavano dietro mucchi di cadaveri per far fuoco. Furono superate le truppe algerine lanciate dai francesi ai primi assalti e diedero prova di indomito coraggio e di dispregio del pericolo. Ma tanto eroismo finì vano.

**Alla baionetta**  
Il soverchiante numero dei tedeschi che combattevano accanitamente dall'alto di posizioni ben difese opposero una feroce resistenza. Numerose furono le cariche alla baionetta fatte dai tedeschi contro i francesi. Verso sera la sorte della battaglia era decisa ed i francesi si ritiravano dalle loro posizioni.

I prigionieri furono inviati nel territorio di Baden. Ogni ora che passa reca notizie più gravi.

Giungono in questo momento nuovi particolari della sanguinosa battaglia. Le truppe tedesche avanzarono protette dalle batterie che circondarono dapprima la città, prendendo poi posizione nei forti e nelle trincee. I combattimenti si svolsero la maggior parte corpo a corpo. Le truppe algerine che furono le prime a lanciarsi contro il nemico caddero facilmente dalle mitragliatrici. Nella città di Mulheim si svolgono scene di panico indescrivibile. La popolazione che aveva accolto con grida di gioia l'entrata dei francesi era spaventata per il ritorno delle truppe tedesche ed invocava in carità protezione dal comando francese.

Regnava da per tutto un disordine indescrivibile. Alcuni quartieri di Mulhouse erano in fiamme. Si conferma la disordinata ritirata delle truppe francesi verso Belfort.

#### I francesi battuti presso Belfort?

BERLINO 11  
Lo Stato maggior generale tedesco annunzia che i francesi sono stati sconfitti da tedeschi presso Mulhouse e respinte dalle loro posizioni fortificate. Le truppe tedesche inseguono.

#### La consistenza degli avvenimenti precedenti alla battaglia di Mulhouse.

BASILEA, 10  
(per telegrafo dalla frontiera)  
Per informazioni dirette, per racconti di protigiti e per i movimenti di Alstisza in loco, ho avuto notizie che il 7. corpo francese, dopo aver respinto un attacco, si concentrava sulla linea di Mulheim. La camera tedesca offensiva dell'esercito francese, che partendo da Belfort e da Mulheim, ha superato Alstisza ed è discesa su Mulheim. Mentre i soldati francesi, dopo aver respinto un attacco, si sono ritirati verso Mulheim, le truppe tedesche, dopo aver respinto un attacco, si sono ritirate verso Mulheim.

La camera tedesca offensiva dell'esercito francese, che partendo da Belfort e da Mulheim, ha superato Alstisza ed è discesa su Mulheim. Mentre i soldati francesi, dopo aver respinto un attacco, si sono ritirati verso Mulheim, le truppe tedesche, dopo aver respinto un attacco, si sono ritirate verso Mulheim.

La camera tedesca offensiva dell'esercito francese, che partendo da Belfort e da Mulheim, ha superato Alstisza ed è discesa su Mulheim. Mentre i soldati francesi, dopo aver respinto un attacco, si sono ritirati verso Mulheim, le truppe tedesche, dopo aver respinto un attacco, si sono ritirate verso Mulheim.

La camera tedesca offensiva dell'esercito francese, che partendo da Belfort e da Mulheim, ha superato Alstisza ed è discesa su Mulheim. Mentre i soldati francesi, dopo aver respinto un attacco, si sono ritirati verso Mulheim, le truppe tedesche, dopo aver respinto un attacco, si sono ritirate verso Mulheim.

La camera tedesca offensiva dell'esercito francese, che partendo da Belfort e da Mulheim, ha superato Alstisza ed è discesa su Mulheim. Mentre i soldati francesi, dopo aver respinto un attacco, si sono ritirati verso Mulheim, le truppe tedesche, dopo aver respinto un attacco, si sono ritirate verso Mulheim.

#### La guerra europea

### La battaglia di Mulhouse

I dettagli sanguinosi del combattimento - Una ecatombe francese - Magnifici atti di eroismo delle truppe algerine - La città riconquistata dai tedeschi dopo otto ore di lotta - I francesi in ritirata - Presso Luneville una brigata francese del generale Castelnau respinta - Cannoni e prigionieri in mano ai tedeschi

La sera del giorno 7 la battaglia parsa ormai inevitabile. Anche il supremo comando avvertì di questo pericolo. La via cittadina è intesa turbata. Il comando pubblica il seguente proclama: «I nostri soldati, che hanno fatto il loro dovere con eroismo e sacrificio, sono stati respinti dalle forze tedesche. Ma non si arrendano, resistano fino all'ultimo momento. Il comando si riserva di prendere le necessarie disposizioni per facilitare il compito delle autorità militari.»

Il comandante delle forze francesi in Alsazia, il generale Castelnau, ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

La sera del giorno 7 la battaglia parsa ormai inevitabile. Anche il supremo comando avvertì di questo pericolo. La via cittadina è intesa turbata. Il comando pubblica il seguente proclama: «I nostri soldati, che hanno fatto il loro dovere con eroismo e sacrificio, sono stati respinti dalle forze tedesche. Ma non si arrendano, resistano fino all'ultimo momento. Il comando si riserva di prendere le necessarie disposizioni per facilitare il compito delle autorità militari.»

Il comandante delle forze francesi in Alsazia, il generale Castelnau, ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

HAASENFEIN & VOGEL  
RAPPRESENTANTI  
L'AVVOCATO  
L'AVVOCATO  
L'AVVOCATO

pubblica notizie di tutto il mondo inviate per telegrafo e per telefono dai suoi corrispondenti

La guerra europea

La battaglia di Mulhouse

I dettagli sanguinosi del combattimento

Una ecatombe francese

Magnifici atti di eroismo

La città riconquistata dai tedeschi

Dopo otto ore di lotta

I francesi in ritirata

Presso Luneville una brigata francese

del generale Castelnau respinta

Cannoni e prigionieri in mano ai tedeschi

La grande battaglia

Una ecatombe - I francesi in ritirata su Belfort

Le prime notizie

Mulhouse abbandonata dai francesi

2  
5

#### La reazione tedesca sulla situazione delle truppe

BERLINO, 11  
Un telegramma proveniente dal capo del quartier generale dice: «Notizie giunte dalla Francia hanno allarmato il comando tedesco. L'attacco di Mulheim è stato respinto. I francesi sono stati respinti dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.»

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche. Il generale Castelnau ha fatto sapere che le truppe francesi sono state respinte dalle forze tedesche.

Approfondimenti dal catalogo del Polo:  
Barbara W. Tuchman, I cannoni d'agosto, Milano, 1963

Il Mattino, 12-13 agosto 1914, p. 1

La scelta della neutralità (3)

Il quotidiano del partito socialista, diretto fino all'ottobre del 1914 da Benito Mussolini, mantenne sempre la posizione neutralista.

In tema di "neutralità", italiana

Nell'ultimo numero dell'Unità di Firenze viene prospettato e criticato il punto di vista dei socialisti italiani circa la neutralità assoluta...

Non rigne più sotto che l'Unità appaia una eccezione della neutralità assoluta quando la bontà, la solidità...

Il Partito socialista ha presentato il caso in cui l'Italia NON deve avere la neutralità, e respinge tutti gli altri...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

La violenza nei rapporti internazionali cambia totalmente carattere... in quanto riguarda fra i nazioni...

Approfondimenti dal catalogo del Polo. Ugo Intini, Avanti!: un giornale un'epoca 1896-1993. Le sue pagine, i suoi giornalisti e direttori raccontano il secolo da Bissoleti a Mussolini, Gramsci, Nenni, Pertini e Craxi, Roma, 2012. Avanti!, 13 agosto 1914, p. 3

Alleanza spagnola, ai lettori, ai corrispondenti e collaboratori

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

La guerra europea ritarda... non sappiamo di quanto tempo... la realizzazione dei nostri sogni più cari...

Vertical sidebar containing various notices, advertisements, and small text blocks.

In fuga dalla guerra (2)

Guerri vissuti a Parigi. Un'ode per la risurrezione latina, un poema di D'Annunzio sulla guerra europea

Il diario di una signora italiana e il suo commento ad alla madre francese che non ha voluto staccarsi dalla patria minacciata

La calma e distinta signora Schia, moglie del nostro colonnello colto, è giunta ieri a Roma, dopo un viaggio perentorio attraverso la Francia...

Mobilisation - (Camp retranché de Paris) PERMIS DE SEJOUR A UN ETRANGER Guglielmi, Achille Romesgualle

Il Figaro pubblica un poema di Gabriele D'Annunzio intitolato: "Ode per la risurrezione latina".

De la messe e da la battaglia. O donne, Prendete i falci e leietole, Preparate il pane nuovo...

Tentativi di partenza

Secondi qui, infine, in questa Italia, sia quale se ho tante volte pensato...

Interessante documento storico di "Parigi durante la guerra"

Il notaio alleato di quella "Parigi" si è mosso della quale Parigi come grande rivoluzione che doveva essere l'Europa...

Previsioni parigine sull'azione tedesca

La notizia dal teatro della guerra. Se non avranno scampo, solamente dopo le ultime fasi decise dalla battaglia...

Rovigni arrestati in treno

Vi fu trasmessa notizia che la notizia che a Trieste era stato arrestato e condotto a Roma...

La sera

Che chi è la tristezza di Parigi a partire dall'ora del dopo-luce? Per la via non ancora illuminata...

Una scena pietosa

Meredolli sera, tutti i tedeschi dovevano lasciare Parigi. Qui giorno dopo una scena di pietosa...

Tutti si impongono il massimo riserbo

I giornalisti francesi sotto le armi possono inviare notizie e sono tenuti rigorosi...

TEATRI

"Il Rigoletto" all'Adriano. Donati sarà all'Adriano con il Rigoletto in un'opera...

I grandi magazzini

L'Avveve, e Bon Marché, e Samaritaine, e Printemps, e Galeries Lafayette, e tutti i negozi di quel che fosse...

Un giornale per i soldati

Il ministro della guerra ha deciso la creazione di un giornale esclusivo destinato ai soldati...

La vita

Le condizioni di esistenza sono diventate a Parigi un problema serio...

Spettacoli di questa sera

Donati sarà all'Adriano con il Rigoletto in un'opera...



Biblioteca del Senato

# Il Giornale di Corradini

## Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 2, 1-31 agosto 1914/2014

### La scelta della neutralità (4)

Enrico Corradini, nazionalista e propugnatore della necessità della guerra - forza vitale e rinnovatrice dei popoli - analizzava con malcelato compiacimento i motivi e le cause che avevano portato, inevitabilmente, al conflitto europeo.

### LA GRANDE ILLUSIONE

I pochi che negli anni della pace sostenevano che bisognava pensare anche al ritorno della guerra, che l'epoca delle guerre non era affatto chiusa, non godevano d'una buona fama presso l'opinione pubblica. Erano giudicati un po' pazzi, alquanto di cattivo cuore, un po' frange di mollevoso e soprattutto mollezza. Si riteneva che, se mai, lo sostenevano a qualche frase di Gabriele d'Annunzio dipendente a sua volta da qualche affarista di Federico Nietzsche. Dannunziani, nietzscheiani, superommi, esteti e scrittori che sostenevano il principio della guerra, paravano la stessa cosa. Gli scrittori che sostenevano il principio della guerra nella piena pace europea paravano spiriti tra fantasmi e ottusi inerti a capire il fatale andare della civiltà e del progresso. I voglia benpensanti, colti, illuminati, in perfetta regola con la civiltà e il progresso dell'avvenire, sorridevano di loro e li consideravano. Ormai quelli che sostenevano la scienza e la sapienza degli uomini e delle cose, potevano assicurare individui e popoli che almeno in Europa guerre non sarebbero state. Esai lo sostenevano.

Ricordate tutto ciò in questi giorni, in questi ore, per uno dei pochi scrittori pre-reggiati può essere una via vantata, indaga d'un uomo serio. Ricordate per improvvisare del male fatto non è generoso. Ma è doroso come azione morale in quanto, cioè, in questi momenti che hanno sì terribile evidenza e sì terribile efficacia, può servire per errore per la menzogna di cui tanto tempo fa nutria, che non si estingua più in avvenire.

In verità coloro i quali sostenevano il principio della guerra, sostenevano un principio fondamentale dell'umanità. Che intanto fosse fondamentale per la società quale è oggi costituita, poteva facilmente intendersi da questo fatto: dal vedere quanto essi, gli uomini di cui abbiamo parlato più sopra, fossero odiati dai socialisti, dal vedere quanto il movimento della guerra fosse odiato dal socialismo. Il socialismo aveva per la guerra più odio che per la stessa borghesia, più odio che per lo stesso capitalismo; avveniva in essa il suo peggiore nemico; il suo istinto di conservazione lo ammoniva, pensiamo, di ciò che oggi è avvenuto: che essa, se non fosse soppressa, avrebbe soppresso, come lo ha finalmente soppresso. Nel socialismo noi osserviamo l'antitesi fra organizzazione, ordine, classe e organismo maggiore, o nazione; e l'antitesi tra la funzione dell'organismo minore, lotta di classe, e la funzione dell'organismo maggiore, guerra. Guerra e soppressione della guerra erano antitesi per i socialisti come la presente società e la futura società socialista; la guerra era la funzione organica della presente società e la soppressione della guerra sarebbe stata il risultato organico della società futura. Ma il pensiero borghese negli anni di pace non ebbe leache neanche dal socialismo e nella guerra vide soltanto un male del passato e ritenne la soppressione della guerra un progresso non difficile della sua propria civiltà per un avvenire che ormai era presente. Il pensiero borghese, cioè, negò la guerra anche per la società quale è oggi costituita. Mentre, se fosse stato un pensiero intelligente, avrebbe ritrovato che si doveva affermare per ogni sorta di società comunque costituita, come principio d'umanità, in nome del socialismo stesso. Perché gli sarebbe apparsa questa insospettata ma semplice verità: l'antitesi fra socialismo e guerra si risolve in una unità di natura; basti pensare, per rendersene conto, che il socialismo è una specie di rivoluzione, e quindi appartiene allo stesso principio a cui appartiene la guerra, al principio di mutazione: sono entrambi mezzi di morte e di mutazione merce cui l'umanità è quale è nella sua storia, è vita di organismi. Infatti ecco che cosa accade oggi. Le idee e le parole dei socialisti sono pieve d'olio contro la guerra; non c'è occasione mai di far propaganda contro la guerra, s'è minacciato lo scoppio generale contro la guerra; i socialisti sono rimasti sempre fedeli alla detestabile letteratura delle loro origini, a questa si sono formati di generazione in generazione, in questa si sono induriti e ostinati.

« Il congresso (è il congresso di Bruxelles del 1868, della Internazionale) con la più grande energia protosta contro la guerra e fu obbligato a tutte le sezioni, a tutte le associazioni operaie, d'impedire la guerra fra popolo e popolo la quale si dovrà sempre considerare come guerra civile, come guerra fra fratelli e fratelli. E perciò i lavoratori abbandonarono manomissione il lavoro in caso di dichiarazione di guerra e contando sullo spirito di solidarietà dei loro compagni di tutti i paesi furono lo scoppio dei popoli contro la guerra ». Ma la guerra scoppiò e i socialisti abbandonarono il capo e marciarono. E molto curioso vedere come tutti trovino la loro giustificazione: quelli di Germania marciarono contro gli zaristi, quelli di Francia contro il militarismo prussiano, tutti marciarono perché la patria è in pericolo. In realtà avviene qualcosa di meccanico: come una macchina prende il suo pezzo e questo la segna, così il grande organismo, la nazione, prende e riassorbe il piccolo organismo, la classe; il grande mezzo di morte e di mutazione degli organismi storici, la guerra, prende e riassorbe il piccolo mezzo, la lotta di classe. E i socialisti marciarono, chissà nei serai battaglieri del Kaiser, dello Zar della repubblica borghese, ma non senza più volontà propria come la parte nel tutto che funziona. Obbediscono, cioè, oggi in guerra simultaneamente e operano nell'impero germanico, nell'impero russo, nell'impero austriaco, nell'impero francese, come ieri in pace tentando di ribellarsi all'impero germanico, all'impero

russo, all'impero austriaco, alla Francia; operano oggi per la grandi istituzioni internazionali e tutti per le minori istituzioni internazionali obbediscono a un principio solo sotto due aspetti: merco cui l'umanità è quale è nella sua storia, vale a dire nella sua natura, vale a dire nell'Ordine che la contiene.

In verità coloro i quali durante la pace incitavano gli altri a non perder di vista il « senso indelebile della guerra, facciano soprattutto opera morale, per la coscienza individuale e per la coscienza pubblica. Insegnavano a essere solidi, qualcoso e di qualcuno in un tempo in cui tutte le altre dottrine insegnavano a essere padroni. Insegnavano a essere subordinati a qualcoso e a qualcuno in un tempo in cui tutte le altre dottrine insegnavano a essere liberi secondo un tal concetto della libertà che era la negazione della responsabilità morale. Insegnavano a educare l'animo al sacrificio di sé, al pensiero dei patimenti e della morte per qualcosa e per qualcuno in un tempo in cui tutte le altre dottrine insegnavano ad appropria. Questo qualcoso e questo qualcuno era il Re d'Italia, o l'Italia; era l'imperatore di Germania, o la Germania; era l'imperatore di Russia, o la Russia; era insomma la patria della quale siamo cittadini. Ma era anche

tratto il mondo umano ed estremamente retto da un Ordine che sta nel mistero, a cui non possiamo fare altro se non chinare il capo come i socialisti che partono per la guerra, e obbedire.

Nell'idea di cui ho fatto cenno, la guerra ha un significato ben diverso da quello che le dà la civiltà soltanto pacifica, umanitaria, meccanica e commerciale, da quello che il razionalismo possiede. Nell'idea nostra la guerra è forza di vita e nei popoli si confonde con la loro volontà d'agire e potenza di pensiero. Per questo è che la guerra europea è scatenata, così terribile e distruttrice, ma che certo straordinariamente potenzierà alcuni popoli che se lo meritano, questo era, anziché presciendendo dalle altre ragioni etiche e di politica politica e geografica e politica e diplomatica che la premuo, per questo era, per quest'altra ragione essenziale, generale, morale, siamo profondamente trapiantati con gli occhi alla nostra Italia e al domandiamo di minime minuto ad almeno assioso del nostro cuore: « Che e questa è la sua volontà d'agire? » Non sentiamo che l'attimo che scocca può portare con sé una decisione: se quanto noi siamo destinati e ci destiniamo a essere nella storia del mondo.

Enrico Corradini.

IL MARZOCCO

### Le ragioni del germanesimo nel libro del principe di Bülow

Si sa cosa sempre volentieri il principe di Bülow. La sua parola è chiara, pacatamente diplomatica, per la misura e per il modo, è sintesa di una simonetta bismarckiana, con di meno certe durezza urtanti che il grande cancelliere aveva. Si esprime solo nella sua qualità di *jurista*. Amministratore senza restrizioni del fondatore dell'impero, il principe di Bülow, si è posto come il modello di essere nella tradizione politica del suo paese, un uomo moderno. Moderno non già per cambiamento di direttive, ma per l'impegno di mezzi morali a continuare le direttive antiche.

La novità sostanziale di cui, senza affatto vantarsi, il principe di Bülow ha piena coscienza, è la costruzione della flotta e la politica estera, che si connette alla nuova politica di governo tedesco. Il *marcato*, trionfante con la politica continentale, soltanto da ultimo, visitando un giorno con Baltha il porto di Amburgo rinnovato, ebbe l'impressione di un modo diverso da quello che aveva pensato lui. L'uomo prussiano, fondamentalmente agrario, individuò nel mare il nuovo aspetto necessario di sua Germania industriale e commerciale.

Il principe di Bülow afferma che la necessità della flotta è data dal disaccoppiarsi di politica mondiale — cioè industriale e commerciale — della Germania duro fatta ad entrare nella coscienza politica decisamente contro il paese. Si compie di aver combattuto per questa necessità nuova, di averla vista accettata ed avviata ad attuazione già nel dodicesimo anno dell'impero, quando il ministro degli esteri tutta la sua azione si svolse appunto in funzione della flotta da costruire. L'azione diplomatica della Germania durante la guerra del Transvaal, durante la guerra russo-giapponese, a Tangeri e ad Algeri, tra le insidie circanti di Edward VII, risulta quella che risulta sempre in connessione con la necessità di allestire, per quanto possibile, tranquillamente una flotta potente. Una volta che la Germania è arrivata a poter fare la politica con la sua flotta e non per la sua flotta, il principe di Bülow si sente tranquillo per il suo paese.

Tranquillo, perché può finalmente fare la guerra? Questo è il punto che oggi naturalmente vien fatto di cercare con ansia nella sincera narrazione che l'ingegnere Cancelliere — il più efficiente e geniale senza dubbio dopo Bismarck — ci offre di quello che la Germania è e di quello che vuole. Lo sviluppo della potenza germanica, nel quarantennio che oggi si chiude tragicamente, portava dunque di necessità alla guerra, e gli uomini di Stato tedeschi la prevedevano non soltanto come una possibilità, ma la preparavano come una finalità?

« Un avvenimento — scrive lo storico Cancelliere — che deve venir compreso in tutti i calcoli politici, è la guerra. Nessun uomo nato la desidera. Qualunque governo coscienza cerca di evitarla con tutte le sue forze, finché l'onore e gli interessi vitali della nazione non lo premevano. Ma ogni stato deve essere guardato in tutte le sue parti, come se all'indomani dovesse sostenere una guerra ».

Dichiarazioni di questo genere sono ancora troppo generiche per affermare che i provvedimenti navali del Principe di Bülow e quelli militari costantemente perseguiti prima e dopo di lui, costituissero un'assicurazione di pace o un'intenzione di guerra. Tutti sappiamo che la pace s'impone anche minacciando la guerra: facendosi poi, la si impone anche meglio... o la si subisce. È chiaro che il Principe di Bülow pensava il suo paese già così forte da poter imporre senza fatica. E poteva affermare sinceramente le intenzioni pacifiche, anche sinceramente che la Germania non aveva di mira conquiste territoriali.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o tutto o nulla, o potentissimi o impotenti. Egli osserva ed è un'osservazione esattissima, che, abbandonati alle forze nazionali, senza la protezione dello stato dominatore, i tedeschi non restano all'attivo di altre nazioni, ma che, in Austria incapaci di generalità i vicini slavi o latini: nella stessa Germania i vici mancati dai polacchi tanto che il governo austriaco non poteva tollerare il diritto comune. I tedeschi, come spirito nazionale, sono — egli dice — tutt'altro che aggressivi; delle conquiste ad occidente e nel mare, fatte col medioevo, non hanno mantenuto nulla avendo quasi sparisce i condotti che ve li avevano condotti.

Ma in questo immutato prussiano, che forma la spina dorsale di tutta la Germania e di tutto il germanesimo contemporaneo, il principe di Bülow ha il diritto di considerarsi un innovatore. Per quanto all'antica non avrebbe sentito il bisogno della flotta, bisogno non prussiano perché risponde alle esigenze di un altro stato impero germanico e industriale, che non è prussiano. L'orgoglio del Cancelliere è questo: che è un uomo di governo prussiano, e che ha preso in considerazione tutto il germanesimo. Anche compreso anche questi bisogni nuovi; così si compie intera la missione dello stato egemonico, di legare gli strumenti di difesa estera per tutte le attività dell'interno. Aver fatto dieci anni di politica estera in funzione navale costituisce una vera novità per la Germania. È un fatto che il principe di Bülow è stato il primo a dare un'idea di politica estera in funzione navale. Nella storia egli vede i tedeschi che sono o



Biblioteca del Senato

# Il Giornale dei giornali

## Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 2, 1-31 agosto 1914/2014

### Europa, terra dei morti

Di fortissimo impatto e tristemente profetica l'illustrazione di Giuseppe Scarlini, uno dei padri della satira politica italiana per immagini.

Approfondimenti dal catalogo del Polo: Giuseppe Scarlini: il veleno della storia, a cura di Cinzia Bibolotti, Franco Angelo Calotti, Forte dei Marmi, 2006

**Martedì, 18 Agosto 1914**

PREZZI DI ABBONAMENTO

AVVIO SEMESTRE TRIMESTRE MESE

Italia: 15- 7.50 - 4. - 1.50

Estero: 25- 12.50 - 8. - 3. -

Abbonamenti postali a L. 225 mensili

Un ann. cont. 5. - Arret. cont. 10. - Est. il doppio

Le stampe non si accettano in contanti

Stampa: F. AMMENDOLA, Via S. Felice, 16 - MILANO

1871

**Il Giornale dei giornali**

giornale del Partito socialista

★ Anno XVIII - N. 227

INSEZIONI A PAGAMENTO

La stampa e l'editoria sono assicurate dall'Officina di Pubblicità del giornale "Avanti!"

MILANO - Via Damiana, 16 - Telefono 4354

alle seguenti condizioni:

Per ogni riga di testo di 10 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 12 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 14 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 16 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 18 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 20 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 22 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 24 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 26 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 28 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 30 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 32 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 34 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 36 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 38 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 40 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 42 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 44 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 46 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 48 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 50 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 52 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 54 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 56 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 58 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 60 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 62 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 64 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 66 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 68 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 70 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 72 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 74 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 76 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 78 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 80 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 82 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 84 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 86 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 88 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 90 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 92 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 94 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 96 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 98 linee di corpo 8

Per ogni riga di testo di 100 linee di corpo 8

## I francesi occupano le Alpi e affondano una nave austriaca nell'Adriatico

### I tedeschi retrocedono - Si riparla di una battaglia navale nel Mare del Nord - È stato forzato il porto militare di Pola?

#### La situazione

Una occupazione di L'Alsaz - I francesi hanno fatto un gran passo nelle operazioni del fronte. I tedeschi, che nelle ultime ore erano stati battuti e costretti a retrocedere abbandonando per la seconda volta Mulhouse, sono ora spinti fino alla Moselle, e nel giro di pochi giorni si troveranno in una situazione disastrosa perché non potranno più contare sulla loro base di operazione, almeno senza essere stati respinti dai francesi attorno ai quali si andranno stringendo certamente le popolazioni alsaziane.

A questi successi della testa francese hanno corrisposti altri successi del fronte. In questi giorni la prima notizia vera, nei riguardi della Francia, ha avuto un carattere di primo ordine, e nel settore bellico è sempre paralizzante l'azione dei belgi e sempre paralizzante l'azione di ritorno a Liegi e ogni giorno vedono ripetersi ogni loro tentativo di occupazione di avanzata.

È venuta il compimento e l'attuamento delle forze francesi, belghe e inglesi è già avvenuto.

Ma la cosa nel settore occidentale non è ancora troppo bene per i tedeschi e i francesi. Tanto che si dice che i francesi si accingano a correre in fretta alla frontiera, ha inventato un ministro di guerra, che non è un po' in contrasto con la nota di guerra di Guglielmo II; tanto che si dice che i francesi si accingano a correre in fretta alla frontiera, ha inventato un ministro di guerra, che non è un po' in contrasto con la nota di guerra di Guglielmo II; tanto che si dice che i francesi si accingano a correre in fretta alla frontiera, ha inventato un ministro di guerra, che non è un po' in contrasto con la nota di guerra di Guglielmo II.

#### I tedeschi respinti in disordine a Dinant

Un nuovo successo francese a Cicy - I tedeschi hanno attaccato Dinant con una divisione di cavalleria della Guardia, con la quinta divisione di fanteria, con parecchi battaglioni di fanteria e con compagnie di mitragliatrici. La cavalleria francese li respinse in disordine sulla riva destra. I francesi presero parecchie centinaia di cavalli degli ucraini. Lo scontro delle truppe francesi fu tanto amaro che ha suscitato entusiasmo nei belgi.

I francesi hanno riportato un nuovo successo dinanzi a Cicy, ove hanno fatto ancora ripiegare i corpi bavaresi, occupando posizioni dinanzi alla frontiera nell'Alta Alsazia.

La situazione è eccitata. I francesi occupano fortemente i piedi dei Vosgi.

Si telegrafano da Bruxelles, 17: Nell'attacco dato contro Dinant i tedeschi si erano presentati in forza con numerose mitragliatrici. I combattimenti sono stati di più vivaci. L'artiglieria francese ha decimato i battaglioni tedeschi.

#### Incrociatore austriaco affondato dalla flotta francese

Un crociatore austriaco affondato dalla flotta francese - Si telegrafano da Parigi, 17, ore 14.10: AL CONSIGLIO DELLA DIFESA NAZIONALE, TENUTO STAMANE ALL'ELISEO, ADAGNARDI, MINISTRO DELLA MARINA, HA ANNUNZIATO CHE LA FLOTTA COMANDATA DALL'AMMIRAGLIO BOUE DE LA PERRERE HA, DINANZI AD ANTIKIVARI, AFFONDATO UN INCROCIATORE AUSTRIACO CHE BLOCCHAVA QUEL PORTO.

La prima notizia a Roma - Edizioni straordinarie di giornali hanno diffuso stamane per Roma la notizia di una grande battaglia navale nell'Adriatico. La flotta franco-inglese, si diceva, aveva affondato quella austriaca, presso Calais.

Si è subito telegrafato alle ambasciate d'Austria, di Francia e d'Inghilterra da questo hanno dichiarato di non aver nulla. Segnale risposta hanno dato il Ministero della Marina e quello degli Interni.

Quando è stata esposta alla Legazione austriaca la bandiera austriaca si spiegò, e si vide che si trattava di una nave da guerra della flotta. E infatti era stato proprio quello legazionario a dare più fiducia a un telegramma pervenuto ieri sera alle 10 dal Montenegro.

Il telegramma era così concepito: «Cattigina, in ore 10 di sera. Questa mattina alle ore 9 gli esploratori della flotta franco-inglese si sono incontrati con quella austriaca fra il punto di Antivari.

Il combattimento durò meno di un'ora. L'incrociatore austriaco "Zrinyi" e tre altre navi della flotta sono state affondate. Un torpediniere riuscì a sfuggire nella baia di Cattigina.

Le navi austriache furono colate a picco a quarantasei chilometri da Cattigina.

Un gran numero di navi francesi e inglesi si trova lungo la costa, fra la foce e il porto per Antivari.

Naturalmente, intorno a questo telegramma si sono subito accese le fiamme di una grande battaglia navale. Le notizie sono state completate da dettagliate descrizioni della battaglia. Non sono mancate le notizie di un combattimento nelle quali si vedeva l'ambasciatore austriaco.

#### Il porto militare di Pola forzato dalla flotta franco-inglese?

Il porto militare di Pola forzato dalla flotta franco-inglese? - Si telegrafano da Roma, 17: NEI CIRCOLI MARINARI DI ANCONA SI È STATA OGGI LA NOTIZIA CHE LA FLOTTA FRANCO-INGLESE FORSE RIESCA A FORZARE IL PORTO MILITARE DI POLA. A SOSTENERE GRAN PARTE DELLE VOCI AUSTRU-UNGARICHE ABBIAMO CHIESTO NOTIZIE A FONTE COMPETENTE E LA NOTIZIA NON È STATA NE CONFERMATI NE SMENTITA DALLA TRAMA DEI SOMMERGIBILI E DA ALTRI GIUNTI DA TRIESTE OGGI AD ANCONA ASSIUCIUMANO CHE TALTRA NOTTE ALCUNE TORPEDIERE INGLESI E FRANCO-INGLISI AVREBBERO RITENUTO DI ATTRAVERSARE LE MINE CHE SONO STATE GETTATE NELLA TRAMA DEL PORTO MILITARE DI POLA E A FARE CIRCA QUATTRO O CINQUE CHILOMETRI AFFERMAI INOLTRE CHE QUESTE TORPEDIERE, MENTRE PROCEDERANO A DELLE RECONFEZIONI, SAREBBERO STATE POTENTI RIFLETTORI DEI FORTI CHE STANNO AL LATI DEL CANALE E SONO STATI COSTRETTI AD USCIRE PRECIPITOSAMENTE DAL PORTO INSEGUITE DA ALCUNE TORPEDIERE AUSTRU-UNGARICHE.

SI ASSICURA INOLTRE CHE UNA SQUADRA DI SOMMERGIBILI AUSTRU-UNGARICI PENSAVA DI LASCIARE DAL PORTO DI POLA PER RACCOLGERSI DINNANZI ALLA GRANDE ISOLA DI CHERSO, MA NE SONO STATI IMPEDITI DA ALCUNI SOMMERGIBILI E DA ALCUNE SILURANTI DELLA FLOTTA FRANCO-INGLESE.

NELLA STAGIONE UGUALMENTE GIUNTI DA TRIESTE, AFFERMAVO CHE I FORTI DI TRIESTE SONO STATI COMPLETAMENTE SMENTITI CHE IL CASTELLO DEVE ESSERE CONSIDERATO COME UN OSPEDALE. SECONDO ALTRA NOTIZIA GIUNTA IN QUESTO MOMENTO FARE CHE IN ALCUNI PUNTI DELLA CITTA' DI TRIESTE SIA STATA INNALZATA BANDIERA BIANCA.

#### Un crociatore austriaco affondato dalla flotta francese

Un crociatore austriaco affondato dalla flotta francese - Si telegrafano da Londra, 17, ore 0.10: L'ambasciatore austro-ungarico, conte Mensdorff, accompagnato dal personale dell'ambasciata e da seicento austro-ungarici, lascia Londra stasera per l'ultimo viaggio di ritorno in Austria l'ultima volta per mare.

Il numero di truppe austriache di stanza a Pola è di circa 10.000 uomini. Le truppe austriache di stanza a Pola sono state costrette a lasciare il porto di Pola per il mare.

Il numero di truppe austriache di stanza a Pola è di circa 10.000 uomini. Le truppe austriache di stanza a Pola sono state costrette a lasciare il porto di Pola per il mare.

#### Un crociatore austriaco affondato dalla flotta francese

Un crociatore austriaco affondato dalla flotta francese - Si telegrafano da Londra, 17, ore 0.10: L'ambasciatore austro-ungarico, conte Mensdorff, accompagnato dal personale dell'ambasciata e da seicento austro-ungarici, lascia Londra stasera per l'ultimo viaggio di ritorno in Austria l'ultima volta per mare.

Il numero di truppe austriache di stanza a Pola è di circa 10.000 uomini. Le truppe austriache di stanza a Pola sono state costrette a lasciare il porto di Pola per il mare.

#### I francesi hanno occupato Colmar

Basilea, 17. SI HA NOTIZIA DA MOLTE FONTI CHE COLMAR SIA STATA OCCUPATA STAMANE DAI FRANCESI.

Si telegrafano da Roma, 17: La «Tribuna» ha da Basilea, 17: Dopo l'avanzata di domenica e gli aspetti combattimenti che hanno avuto luogo da tutta la linea, la notte scorsa una breve sosta. I francesi si erano fortificati nelle posizioni conquistate dalle quali avevano respinto i tedeschi verso la linea fortificata del Reno. Stamane appena giorno, i francesi hanno ripreso l'offensiva generale. L'azione si è svolta con un aspro duello di artiglieria. I francesi dalle alture che dominano il piano di Mulhouse hanno spazzato il terreno preparando la via alla fanteria avanzante, riuscendo perfettamente a battere le masse tedesche sulla linea del Reno ed a respingere alcuni vigorosi tentativi di controffensiva fatti dalle truppe alla destra tedesca che operava nei pressi di Muntzer con lo scopo di aggirare la sinistra francese.

Altra ora è una notizia che i francesi sono arrivati a Colmar che l'avrebbero occupata tra l'estasi della popolazione da parte delle truppe tedesche e sono stati respinti sulle loro fortificazioni da dove si preparano a muovere alla controffensiva. La lotta continua aspramente.

Commentando questo dispaccio il «Colmar» dice che l'occupazione di loro tempo, deciso volere di assicurarsi modo da impedire ai tedeschi di sviluppare le manovre di loro offensiva e il continuo avanzare. Con ciò l'offensiva francese si prepara dunque in una svolta di nuova sugli altri punti della frontiera tedesca.

Anche il «Giornale d'Italia» ha da Colmar che i francesi avrebbero occupato Colmar.

#### I forti di Liegi resistono sempre

Basilea, 17. I forti di Liegi si difendono sempre, ritardando l'offensiva dei tedeschi. L'esercito di campagna belga che copre Bruxelles respinge parecchi attacchi della cavalleria nemica.

Il compimento degli eserciti francesi, belgi ed inglesi si è effettuato.

#### Tedeschi scappati da Mulhouse

Mulhouse, 17. Un nuovo successo francese a Cicy - I tedeschi hanno attaccato Dinant con una divisione di cavalleria della Guardia, con la quinta divisione di fanteria, con parecchi battaglioni di fanteria e con compagnie di mitragliatrici. La cavalleria francese li respinse in disordine sulla riva destra. I francesi presero parecchie centinaia di cavalli degli ucraini. Lo scontro delle truppe francesi fu tanto amaro che ha suscitato entusiasmo nei belgi.

I francesi hanno riportato un nuovo successo dinanzi a Cicy, ove hanno fatto ancora ripiegare i corpi bavaresi, occupando posizioni dinanzi alla frontiera nell'Alta Alsazia.

La situazione è eccitata. I francesi occupano fortemente i piedi dei Vosgi.

Si telegrafano da Bruxelles, 17: Nell'attacco dato contro Dinant i tedeschi si erano presentati in forza con numerose mitragliatrici. I combattimenti sono stati di più vivaci. L'artiglieria francese ha decimato i battaglioni tedeschi.

#### Un crociatore austriaco affondato dalla flotta francese

Un crociatore austriaco affondato dalla flotta francese - Si telegrafano da Londra, 17, ore 0.10: L'ambasciatore austro-ungarico, conte Mensdorff, accompagnato dal personale dell'ambasciata e da seicento austro-ungarici, lascia Londra stasera per l'ultimo viaggio di ritorno in Austria l'ultima volta per mare.

Il numero di truppe austriache di stanza a Pola è di circa 10.000 uomini. Le truppe austriache di stanza a Pola sono state costrette a lasciare il porto di Pola per il mare.

Il numero di truppe austriache di stanza a Pola è di circa 10.000 uomini. Le truppe austriache di stanza a Pola sono state costrette a lasciare il porto di Pola per il mare.

#### Un crociatore austriaco affondato dalla flotta francese

Un crociatore austriaco affondato dalla flotta francese - Si telegrafano da Londra, 17, ore 0.10: L'ambasciatore austro-ungarico, conte Mensdorff, accompagnato dal personale dell'ambasciata e da seicento austro-ungarici, lascia Londra stasera per l'ultimo viaggio di ritorno in Austria l'ultima volta per mare.

Il numero di truppe austriache di stanza a Pola è di circa 10.000 uomini. Le truppe austriache di stanza a Pola sono state costrette a lasciare il porto di Pola per il mare.

Il numero di truppe austriache di stanza a Pola è di circa 10.000 uomini. Le truppe austriache di stanza a Pola sono state costrette a lasciare il porto di Pola per il mare.

#### Un crociatore austriaco affondato dalla flotta francese

Un crociatore austriaco affondato dalla flotta francese - Si telegrafano da Londra, 17, ore 0.10: L'ambasciatore austro-ungarico, conte Mensdorff, accompagnato dal personale dell'ambasciata e da seicento austro-ungarici, lascia Londra stasera per l'ultimo viaggio di ritorno in Austria l'ultima volta per mare.

Il numero di truppe austriache di stanza a Pola è di circa 10.000 uomini. Le truppe austriache di stanza a Pola sono state costrette a lasciare il porto di Pola per il mare.

Il numero di truppe austriache di stanza a Pola è di circa 10.000 uomini. Le truppe austriache di stanza a Pola sono state costrette a lasciare il porto di Pola per il mare.

## Europa, terra dei morti

**Tedeschi scappati da Mulhouse** - Un nuovo successo francese a Cicy - I tedeschi hanno attaccato Dinant con una divisione di cavalleria della Guardia, con la quinta divisione di fanteria, con parecchi battaglioni di fanteria e con compagnie di mitragliatrici. La cavalleria francese li respinse in disordine sulla riva destra. I francesi presero parecchie centinaia di cavalli degli ucraini. Lo scontro delle truppe francesi fu tanto amaro che ha suscitato entusiasmo nei belgi.

**L'offensiva tedesca nuovamente arrestata a Wabers** - Si telegrafano da Bruxelles, 17: I gruppi di cavalleria tedesca recentemente da noi battuti e respinti, che tentavano, dopo quasi due giorni, una nuova offensiva contro un altro punto del nostro fronte, e masse di cavalleria nemica, preventivamente rinforzate, si sono portati nella direzione di Wabers e durante la marcia sono stati fatti segno al fuoco dei nostri cannoni. Dopo qualche scaramanzia senza importanza l'offensiva tedesca è stata nuovamente arrestata. La massima calma è regnata sul resto del fronte dell'esercito belga.

**Piccoli combattimenti intorno a Liegi** - Si telegrafano da Namur, 17: Si segnalano giornalmente piccoli combattimenti intorno ai forti di Liegi. Gli eserciti di campagna belga che copre Bruxelles respinge parecchi attacchi della cavalleria nemica.

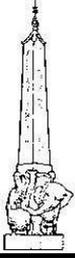
**Sette ucraini uccisi a Dinant** - Si telegrafano da Parigi, 17, ore 18.25: Un combattimento di cavalleria si è svolto a Dinant, dove i francesi hanno fatto prigionieri sette ucraini che facevano parte di una pattuglia di dieci uomini di cavalleria austriaca. I francesi li uccisero tutti.

**La Germania ordina la mobilitazione della «Landsturm»** - Si telegrafano da Berlino, 17: La mobilitazione della «Landsturm» è stata ordinata in tutta la Germania.

**Un crociatore austriaco affondato dalla flotta francese** - Si telegrafano da Londra, 17, ore 0.10: L'ambasciatore austro-ungarico, conte Mensdorff, accompagnato dal personale dell'ambasciata e da seicento austro-ungarici, lascia Londra stasera per l'ultimo viaggio di ritorno in Austria l'ultima volta per mare.

Avanti!, 18 agosto 1914, p. 1

29



# Il Giornale dei giornali

Biblioteca del Senato

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 2, 1-31 agosto 1914/2014

La scelta della neutralità

(5)

ANNO XLVII  
ABBONAMENTI  
Italia e Colonie  
L. 10.000  
L. 3.500  
L. 1.500  
L. 1.000  
L. 500  
L. 250  
L. 100  
L. 50  
L. 25  
L. 10  
L. 5  
L. 2  
L. 1

TORINO, Mercoledì 19 Agosto 1914

si av. 91. 228  
no del  
ZIONI

## LA STAMPA

Rebuzzi, non fucilar

### L'esercito belga impegna una grande battaglia coi tedeschi presso Namur

Anversa capitale provvisoria del Belgio - L'alta Alsazia dominata dai francesi

(SERVIZIO SPECIALE DELLA "STAMPA")

#### Neutralità, Battaglia campale tra tedeschi e belgi

La notizia di un'offensiva del Governo belga... Neutralità, Battaglia campale tra tedeschi e belgi... Anversa è stata proclamata capitale provvisoria del Belgio... La battaglia di Namur è stata una vittoria decisiva per i belgi...



#### Le operazioni dei russi in un comunicato francese

Ogni giorno giungono notizie di successi... Le operazioni dei russi in un comunicato francese... I tedeschi annunziano una vittoria sui russi... Oltre 3000 prigionieri... Sei mitragliatrici catturate...

#### La capitale belga trasportata ad Anversa

Il Governo belga, per maggior sicurezza... La capitale belga trasportata ad Anversa... Anversa è stata proclamata capitale provvisoria del Belgio...

#### Nelle valli dei Vosgi e nell'alta Alsazia

I bivacchi francesi presso Colmar e Mulhouse... Nelle valli dei Vosgi e nell'alta Alsazia... I francesi hanno stabilito bivacchi presso Colmar e Mulhouse...

#### Colonnello austriaco ucciso in un'imboscata

Annunziamenti e ribellioni di vari paesi... Colonnello austriaco ucciso in un'imboscata... Un colonnello austriaco è stato ucciso in un'imboscata durante la guerra...

#### Un telegramma di Joffre

Il movimento ferroviario nel Baden... Un telegramma di Joffre... Il movimento ferroviario nel Baden è stato molto attivo...

#### Commenti viennesi sulla sottoscrizione italiana

Per la Croce Rossa, Austria... Commenti viennesi sulla sottoscrizione italiana... I viennesi hanno commentato positivamente la sottoscrizione italiana per la Croce Rossa...

#### Il Principe e il Kaiser ad A. Jisgrana

PARIGI, 18, 2016... Il Principe e il Kaiser ad A. Jisgrana... Il Principe e il Kaiser sono andati ad A. Jisgrana...

PARIGI, 18, 2016... Il Principe e il Kaiser ad A. Jisgrana... Il Principe e il Kaiser sono andati ad A. Jisgrana...

30



La morte del Papa (2)

Anno 39 - N. 229 Milano - Giovedì, 20 Agosto 1914 Edizione del pomeriggio

Table with exchange rates and prices for various goods. Includes 'PREZZI PAVIMENTO', 'Basta e Colonia', and 'Raffaele'.

ROMA, 20 agosto, ore 14.0. In questo momento si annuncia che S.S. Pio X morì stante alle ore 1.35.

In questi tragici giorni non giunge una notizia che non sia luttuosa. Mentre il Papa si affievoliva e si insanguinava in un continuo crollo di forze, la morte che corre la vita e il corpo di lui, ha strapreso anche il vecchio Pontefice dolente che sentiva da tante voci diverse invocare a predire e a santificare delle luttuose il Dio di carità che egli aveva umilmente servito.

La vita di Giuseppe Sarto Come fu assunto alla tiara

Il conclave Il 20 luglio 1903 morì Leone XIII dopo ventiquattro anni e cinque mesi di regno. La notizia fu accolta con dolore e commossa dalle previsioni del cardinale Sarto. Il conclave si aprì il 2 agosto 1903, e il cardinale Sarto, che era stato nominato segretario del conclave, si ritrovò a capo di una delle più importanti cariche del papato.

La carriera ecclesiastica

Pio X era un uomo di una vita di lavoro. La sua carriera ecclesiastica fu caratterizzata da una continua attività. Fu ordinato sacerdote nel 1845, e successivamente fu nominato vescovo di Mantova nel 1878. La sua gestione di vescovo fu caratterizzata da una grande dedizione e da una profonda conoscenza della vita pastorale.

Inizi del pontificato

Il 29 giugno 1903, il cardinale Sarto fu eletto papa con il nome di Pio X. Il suo pontificato iniziò con una serie di riforme e con una grande attenzione alla vita pastorale. Uno dei suoi primi atti fu la pubblicazione del Motu proprio "Modi obsequii", che stabiliva le norme per il servizio funebre dei papi.

La lettera con la Francia

La lettera con la Francia. Il 19 agosto 1903, il papa pubblicò una lettera pastorale indirizzata ai vescovi di tutto il mondo. In questa lettera, il papa esprimeva le sue preoccupazioni per lo stato della Chiesa e per la necessità di una riforma.

Innovazioni radicali

Innovazioni radicali. Il papa attuò una serie di riforme che furono considerate radicali per l'epoca. Queste riforme riguardavano la struttura del governo ecclesiastico e la partecipazione dei vescovi alle decisioni papali.

La vita di Giuseppe Sarto Come fu assunto alla tiara

Il conclave Il 20 luglio 1903 morì Leone XIII dopo ventiquattro anni e cinque mesi di regno. La notizia fu accolta con dolore e commossa dalle previsioni del cardinale Sarto. Il conclave si aprì il 2 agosto 1903, e il cardinale Sarto, che era stato nominato segretario del conclave, si ritrovò a capo di una delle più importanti cariche del papato.

La carriera ecclesiastica Pio X era un uomo di una vita di lavoro. La sua carriera ecclesiastica fu caratterizzata da una continua attività. Fu ordinato sacerdote nel 1845, e successivamente fu nominato vescovo di Mantova nel 1878. La sua gestione di vescovo fu caratterizzata da una grande dedizione e da una profonda conoscenza della vita pastorale.

Inizi del pontificato Il 29 giugno 1903, il cardinale Sarto fu eletto papa con il nome di Pio X. Il suo pontificato iniziò con una serie di riforme e con una grande attenzione alla vita pastorale. Uno dei suoi primi atti fu la pubblicazione del Motu proprio "Modi obsequii", che stabiliva le norme per il servizio funebre dei papi.

La lettera con la Francia La lettera con la Francia. Il 19 agosto 1903, il papa pubblicò una lettera pastorale indirizzata ai vescovi di tutto il mondo. In questa lettera, il papa esprimeva le sue preoccupazioni per lo stato della Chiesa e per la necessità di una riforma.

Innovazioni radicali Innovazioni radicali. Il papa attuò una serie di riforme che furono considerate radicali per l'epoca. Queste riforme riguardavano la struttura del governo ecclesiastico e la partecipazione dei vescovi alle decisioni papali.

La morte del Papa (2) In questi tragici giorni non giunge una notizia che non sia luttuosa. Mentre il Papa si affievoliva e si insanguinava in un continuo crollo di forze, la morte che corre la vita e il corpo di lui, ha strapreso anche il vecchio Pontefice dolente che sentiva da tante voci diverse invocare a predire e a santificare delle luttuose il Dio di carità che egli aveva umilmente servito.

La morte del Papa

(3)

rimasto nella sede del Nunzio, dopo il...

Contro il modernismo

Quali contemperamenti alla lotta...

Il 1907 fu l'anno rovente per il modernismo...

L'anno disgraziato

Questi contemperamenti alla lotta...

I rapporti con la democrazia

Un altro lato caratteristico del Pontificato...

Il mondo ecclesiastico, e un decreto...

La questione romana

E la cosiddetta questione romana?...

La visita ebbe luogo il 26 aprile...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

La giornata del Pontefice

Dalle altre cure della politica e della...

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

Il fatto pontificale che non può soffocare

Il fatto pontificale che non può soffocare...

3

3

Renato Simoni



Attentati ferroviari (2)

IL MATTINO 21-22 agosto 1914
I telef. del "Mattino", portone I. N. 11-41 (Red.) 20-41 (Cronaca) 37-41 (Amn.). Tel. Inter. I. N. "Centralino". I-11-11 Pubb. I-0-11 (Casa Massenstein e Vogler).

Per la morte del Papa

Il tutto cittadino
La triste notizia della morte del Papa...
Per la recuperta salute del Duca d'Aosta
Per i ringraziamenti della Regina al Sindaco

LA CRONACA

La riunione della maggioranza del Consiglio Comunale
Le crisi provinciali
Per le famiglie dei richiampati

Alcuni a Caserta si era preparata una bomba per il treno 6580.

La bomba è di forma cilindrica del diametro di 10 centimetri e in testa come un corno...
Quali sarebbero le ragioni degli attentati?

Altre bombe sul treno di Brindisi e a Caserta

Si conferma che autori degli attentati sarebbero ferrovieri licenziati
Gravi circostanze - Il riserbo dell'Autorità - Imminenti arresti
Un premio di 10 mila lire a chi indicherà i colpevoli

DOPO L'ATTENTATO AL TRENO NAPOLI-ROMA

La bomba sarebbe stata deposta nel treno.
Cio che dice un casellante
L'impressione suscitata dal delitto è stata...
La bomba è stata deposta nel treno...

Un'altra bomba scoppia nel treno di Brindisi

La notizia a Napoli
A differenza di poche ore dall'attentato...
Un'altra bomba scoppia nel treno di Brindisi...

Il generale Marchetti visita i feriti

Il generale Marchetti
Visita i feriti
Il generale Marchetti visita i feriti...

Il dolore del Cardinale Prisco

Il dolore del Cardinale Prisco
Vestito angustioso dolore ha preso...
Il dolore del Cardinale Prisco...

La vertura e scoppia la bomba

La vertura e scoppia la bomba
L'attentato sulla stazione di Caserta...
La vertura e scoppia la bomba...

Il mandato omicidio di STAMATE A' STEFANO

Il mandato omicidio di STAMATE A' STEFANO
Un grave fatto di sangue è stato...
Il mandato omicidio di STAMATE A' STEFANO...

Un uomo misterioso dopo essere salito sul treno dove scoppia la bomba

Un uomo misterioso dopo essere salito sul treno dove scoppia la bomba
Stato rintracciato e conosciuto della gravi...
Un uomo misterioso dopo essere salito sul treno dove scoppia la bomba...

Lo indagini della P. S. - Due arresti

Lo indagini della P. S. - Due arresti
Terzi il questore...
Lo indagini della P. S. - Due arresti...

Il telegramma del Circolo Cattolico per gli Interessi di Napoli

Il telegramma del Circolo Cattolico per gli Interessi di Napoli
Il Circolo Cattolico Interessi Napoli...
Il telegramma del Circolo Cattolico per gli Interessi di Napoli...

Il RIBERTORIO POPOLARE ATTENTATO PER LA MORTE DEL PAPA

Il RIBERTORIO POPOLARE ATTENTATO PER LA MORTE DEL PAPA
Il Riformatore...
Il RIBERTORIO POPOLARE ATTENTATO PER LA MORTE DEL PAPA...

Il RIBERTORIO POPOLARE ATTENTATO PER LA MORTE DEL PAPA

Il RIBERTORIO POPOLARE ATTENTATO PER LA MORTE DEL PAPA
Il Riformatore...
Il RIBERTORIO POPOLARE ATTENTATO PER LA MORTE DEL PAPA...

Il RIBERTORIO POPOLARE ATTENTATO PER LA MORTE DEL PAPA

Il RIBERTORIO POPOLARE ATTENTATO PER LA MORTE DEL PAPA
Il Riformatore...
Il RIBERTORIO POPOLARE ATTENTATO PER LA MORTE DEL PAPA...

La morte del Papa (4)

La carità ne farà un gran Papa. La carità ne farà un gran Papa. "Io non ho vissuto povero e voglio morir povero", sensazioni e ricordi

Durava ancora la luna di miele del nuovo Pontefice quando lo visitò, in una calda domenica del settembre, sempre nel giardino della Pigna, e affacciarsi da una improvvisata tribuna in forma di palcoscenico. Era al suo fianco monsignor Bilelli, nel cui viso di adolescente invecchiato non balenava ancora, se mai riusciva ad appiattarsi giungla, la trepida e ardida speranza della futura porpora. Più indietro altri monsignori componevano un ristretto corteo. Il giardino della Pigna, a cui potrebbe anche scambiarsi con un cortile, rigurgitava di una folla silenziosa, festosa, nell'attesa aspettativa delle parole che tutti sapevano sarebbero uscite dalle labbra di Pastor Simeone.

La candida veste di Lui non aveva alcun ornamento che indicasse il grado sacerdotale. Gli brillava sul petto un croce assai piccola: portava in testa un semplice scudetto ugualmente bianco. Parlò al popolo radunato, spiegando il rimpio di quella domenica. La simpatia della folla, la semplicità del stile, la dolcezza dell'ottolite rivelavano l'uomo, quasi per la lunga consuetudine di discorsi al popolo, non ha bisogno di affacciarsi in questa folla di persone. È un uomo che non ha bisogno di affacciarsi in questa folla di persone. È un uomo che non ha bisogno di affacciarsi in questa folla di persone.

Parlo al popolo radunato, spiegando il rimpio di quella domenica. La simpatia della folla, la semplicità del stile, la dolcezza dell'ottolite rivelavano l'uomo, quasi per la lunga consuetudine di discorsi al popolo, non ha bisogno di affacciarsi in questa folla di persone. È un uomo che non ha bisogno di affacciarsi in questa folla di persone.

Parlo al popolo radunato, spiegando il rimpio di quella domenica. La simpatia della folla, la semplicità del stile, la dolcezza dell'ottolite rivelavano l'uomo, quasi per la lunga consuetudine di discorsi al popolo, non ha bisogno di affacciarsi in questa folla di persone. È un uomo che non ha bisogno di affacciarsi in questa folla di persone.

Parlo al popolo radunato, spiegando il rimpio di quella domenica. La simpatia della folla, la semplicità del stile, la dolcezza dell'ottolite rivelavano l'uomo, quasi per la lunga consuetudine di discorsi al popolo, non ha bisogno di affacciarsi in questa folla di persone. È un uomo che non ha bisogno di affacciarsi in questa folla di persone.

Parlo al popolo radunato, spiegando il rimpio di quella domenica. La simpatia della folla, la semplicità del stile, la dolcezza dell'ottolite rivelavano l'uomo, quasi per la lunga consuetudine di discorsi al popolo, non ha bisogno di affacciarsi in questa folla di persone. È un uomo che non ha bisogno di affacciarsi in questa folla di persone.

Parlo al popolo radunato, spiegando il rimpio di quella domenica. La simpatia della folla, la semplicità del stile, la dolcezza dell'ottolite rivelavano l'uomo, quasi per la lunga consuetudine di discorsi al popolo, non ha bisogno di affacciarsi in questa folla di persone. È un uomo che non ha bisogno di affacciarsi in questa folla di persone.

Parlo al popolo radunato, spiegando il rimpio di quella domenica. La simpatia della folla, la semplicità del stile, la dolcezza dell'ottolite rivelavano l'uomo, quasi per la lunga consuetudine di discorsi al popolo, non ha bisogno di affacciarsi in questa folla di persone. È un uomo che non ha bisogno di affacciarsi in questa folla di persone.

GIORNALE D'ITALIA - SABATO 22 AGOSTO - PAG. 3

Pio X e il suo pittore

Volto al Papa, con evidente compiacimento, fece notare: «Santità, il Soldadico è un bravo pittore, ma non lo lascio terminare che sedotto e feroce, mi pare di restituire a suo italiano e per giunta romano!».

Pio X allora si avvicinò all'artista, e questi era, tramontando, rizzato al presidente, esclamando: «Bravo, Soldadico, bravo, un bravo pittore, ma non lo lascio terminare che sedotto e feroce, mi pare di restituire a suo italiano e per giunta romano!».

La notizia era una gioia qui non era del tutto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto.

La notizia era una gioia qui non era del tutto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto.

La notizia era una gioia qui non era del tutto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto.

La notizia era una gioia qui non era del tutto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto.

La notizia era una gioia qui non era del tutto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto.

La notizia era una gioia qui non era del tutto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto.

La notizia era una gioia qui non era del tutto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto.

La notizia era una gioia qui non era del tutto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto.

Il dolore della terra natale

Riese, 21 agosto. Nessuno tra quanti a Riese lo hanno conosciuto, esclamando: «Pittore, Soldadico, bravo, un bravo pittore, ma non lo lascio terminare che sedotto e feroce, mi pare di restituire a suo italiano e per giunta romano!».

La notizia era una gioia qui non era del tutto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto.

La notizia era una gioia qui non era del tutto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto.

La notizia era una gioia qui non era del tutto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto.

La notizia era una gioia qui non era del tutto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto.

La notizia era una gioia qui non era del tutto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto.

La notizia era una gioia qui non era del tutto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto.

La notizia era una gioia qui non era del tutto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto.

La notizia era una gioia qui non era del tutto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto, a mezzo della burocrazia, ma era un fatto.

Il testamento del Papa X scritto sopra un foglietto di carta da lettera di quella data all'ordinamento usata.

Il testamento del Papa X scritto sopra un foglietto di carta da lettera di quella data all'ordinamento usata.

Il testamento del Papa X scritto sopra un foglietto di carta da lettera di quella data all'ordinamento usata.

Il testamento del Papa X scritto sopra un foglietto di carta da lettera di quella data all'ordinamento usata.



### La scelta della neutralità (6)

Una silloge delle posizioni delle maggiori testate italiane sulla questione della neutralità, presentata dal giornale della massoneria (interventista).

#### Lealtà di patti

Nell'ultima seduta del Parlamento Francese... Lealtà di patti... Non l'ultima seduta del Parlamento Francese... Lealtà di patti... Non l'ultima seduta del Parlamento Francese...

#### Perché non rafforziamo il Governo?

L'Inghilterra, la Francia nell'atto di entrare in guerra hanno rinvigorito con elementi nuovi le loro compagini ministeriali... Perché non rafforziamo il Governo?

#### Il Duca di Avarna

Il nostro ambasciatore di Vienna è qui venuto con una lettera autografa del Duca di Avarna... Il Duca di Avarna...

#### Giovanni Jaurès

Si è spento l'ultimo di una civica forza della natura, la passione umana, che gli eletti di duramente con incessante lavoro tendono ad assicurare finalmente l'beneficio dell'umanità stessa... Giovanni Jaurès...

una jalsa promessa, ha visto in Lui, che amava il popolo più che se stesso, in Lui, che alla grandezza della Francia aveva più affezionato lavoro di rivendicare dalle insidie dei partiti reazionari e spregiudicati innanzi nelle vie del progresso sociale, un nemico della Patria sua... una jalsa promessa...

#### LA VOCE DELL'OPINIONE PUBBLICA prima e dopo la dichiarazione della neutralità

Abbiamo detto che crediamo fermamente che il debba in quest'ora uscire da parte le polemiche ostili... LA VOCE DELL'OPINIONE PUBBLICA...

#### PER LA NEUTRALITÀ ITALIANA di L. Bisolati

Ormai la volontà del blocco tedesco di provocare la grande guerra è manifesta, o fu notorio... PER LA NEUTRALITÀ ITALIANA di L. Bisolati...

#### LA NEUTRALITÀ ITALIANA: L'ITALIA COMPIE IL SUO DOVERE di L. Bisolati

Perché l'Austria e la Germania non si hanno preventivamente consultate le loro intenzioni... LA NEUTRALITÀ ITALIANA: L'ITALIA COMPIE IL SUO DOVERE di L. Bisolati...

#### IL DILEMMA DELL'ITALIA, editoriale, sul «Corriere d'Italia», «Momento», «Avvenimenti» ecc. (2 agosto)

Il consiglio tedesco e passivo della neutralità sarebbe un errore fondamentale ed una deviazione... IL DILEMMA DELL'ITALIA, editoriale, sul «Corriere d'Italia», «Momento», «Avvenimenti» ecc. (2 agosto)...

#### LA SORTITA DEI NEUTRALI, editoriale, sul «Corriere d'Italia», «Momento», «Avvenimenti» ecc. (3 agosto)

Decisa la neutralità confida gli argomenti su quali un comitato ufficio di giustizia... LA SORTITA DEI NEUTRALI, editoriale, sul «Corriere d'Italia», «Momento», «Avvenimenti» ecc. (3 agosto)...

#### CONDANNAZIONE di G. A. I. sul «Corriere d'Italia», «Momento», «Avvenimenti» ecc. (4 agosto)

Il Governo tedesco richiama l'Italia alla dimostrazione degli obblighi assunti... CONDANNAZIONE di G. A. I. sul «Corriere d'Italia», «Momento», «Avvenimenti» ecc. (4 agosto)...

#### L'IDEA DEMOCRATICA

quella Francia sulla quale si abbatterà ad un tempo la grande sciagura d'una guerra, con tutte le forze del suo gran cuore deprecati da chi l'Europa piangere... L'IDEA DEMOCRATICA...

#### LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)

La neutralità non è un atto di passività... LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)...

#### LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)

La neutralità non è un atto di passività... LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)...

#### L'ITALIA AL BIVIO di F. Finetti sul «Lavoro» (Milano, 5 agosto)

«Le dichiarazioni di neutralità dell'Italia ha seppellito tutti gli italiani comunisti... L'ITALIA AL BIVIO di F. Finetti sul «Lavoro» (Milano, 5 agosto)...

#### LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (5 agosto)

La neutralità non è un atto di passività... LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (5 agosto)...

#### CONTRO LA GUERRA E CONTRO LA TRIPLICE di G. Longobardi sull'«Avvenimenti» (Milano, 5 agosto)

L'azione del gruppo parlamentare socialista insieme alla pubblicità nella politica estera, quella del gruppo nazionalista al mantenimento del privilegio a trovare il segreto... CONTRO LA GUERRA E CONTRO LA TRIPLICE di G. Longobardi sull'«Avvenimenti» (Milano, 5 agosto)...

#### VERSO L'IGNOTO di Guglielmo Ferrero sul «Sociale», Milano, 4 agosto

La causa profonda della catastrofe che si addestra sull'Europa è da ricercarsi soprattutto nel fatto che negli ultimi anni i grandi Stati dell'Europa avevano dimenticato un po' troppo l'Europa... VERSO L'IGNOTO di Guglielmo Ferrero sul «Sociale», Milano, 4 agosto...

#### LA RIFORMA SOCIALE di E. L. sul «Sociale», Milano, 4 agosto

La causa profonda della catastrofe che si addestra sull'Europa è da ricercarsi soprattutto nel fatto che negli ultimi anni i grandi Stati dell'Europa avevano dimenticato un po' troppo l'Europa... LA RIFORMA SOCIALE di E. L. sul «Sociale», Milano, 4 agosto...

co, deve essere pronta a difendere la propria sorte, la mobilitazione iniziata a quasi un anno di distanza... co, deve essere pronta a difendere la propria sorte...

#### LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)

La neutralità non è un atto di passività... LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)...

#### LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)

La neutralità non è un atto di passività... LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)...

#### LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)

La neutralità non è un atto di passività... LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)...

#### LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)

La neutralità non è un atto di passività... LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)...

#### LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)

La neutralità non è un atto di passività... LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)...

#### LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)

La neutralità non è un atto di passività... LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)...

#### LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)

La neutralità non è un atto di passività... LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)...

per avvertire un rivolgimento nella storia dell'Europa... per avvertire un rivolgimento nella storia dell'Europa...

#### LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)

La neutralità non è un atto di passività... LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)...

#### LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)

La neutralità non è un atto di passività... LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)...

#### LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)

La neutralità non è un atto di passività... LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)...

#### LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)

La neutralità non è un atto di passività... LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)...

#### LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)

La neutralità non è un atto di passività... LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)...

#### LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)

La neutralità non è un atto di passività... LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)...

#### LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)

La neutralità non è un atto di passività... LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)...

LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)...

LA DICHIARAZIONE DI NEUTRALITÀ, editoriale, sulla «Gazzetta di Torino», «L'Espresso», «L'Avvenimenti» ecc. (4 agosto)...

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Gino Bandini, La massoneria per la guerra nazionale (1914-1915): discorso detto a Palazzo Giustiniani il XXIV maggio 1924, Roma, 1924



Biblioteca del Senato

# Il Giornale

## Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 2, 1-31 agosto 1914/2014

### Il diario della guerra

(1)

Mentre i quotidiani, con la maggiore ampiezza che è ad essi consentita, danno di giorno in giorno le notizie della guerra...

28 giugno - Serajevo - L'arciduca Francesco Ferdinando, erede del trono d'Austria Ungheria...

30 giugno - Zagabria - La Dieta commemorò l'arciduca Francesco Ferdinando, Gravi tumulti scesero alla Serbia...

1 luglio - Vienna - E' proclamata la legge marziale nella Bosnia e nell'Erzegovina...

2 luglio - Vienna - Si accetta la protesta della stampa russa contro la campagna antiserba dell'Austria...

3 luglio - Vienna - Si ripresentano violente dimostrazioni antiserbe in occasione dei funerali dell'arciduca...

4 luglio - Vienna - Il ministro austro-ungarico delle Relazioni esterne...

5 luglio - Serajevo - Imperversa il movimento di rianzione contro i serbi...

6 luglio - Vienna - Il presidente dei ministri dice l'invio di una nota alla Serbia...

7 luglio - Vienna - In una intervista, protesta vivamente contro i sospetti austriaci...

8 luglio - Vienna - E' confermato il proposito del governo di fare una "denuncia" presso la Serbia...

9 luglio - Budapest - Il presidente Tita fa alla Camera dichiarazioni ottimistiche sulla situazione in Bosnia...

10 luglio - Vienna - La "denuncia" verso la Serbia è inviata a dopo l'interdizione del processo contro Princip...

11 luglio - Berlino - Maggiore avvicinamento del gabinetto del ministro austriaco...

12 luglio - Berlino - I rapporti con l'Austria vanno inasprendosi. Crolla l'acqua che il ministro austriaco...

13 luglio - Vienna - Colloquio di Berthold con l'ambasciatore di Roma...

14 luglio - Vienna - Il presidente dell'impero incarica la stampa austriaca e serba...

15 luglio - Vienna - La "New York Press" pubblica una intervista con Paolo nella quale si deplorano le accuse austriache alla Serbia...

16 luglio - Berlino - Il ministro austro-ungarico consegna al governo una nota con la quale chiede entro 48 ore...

17 luglio - Berlino - Il ministro austro-ungarico consegna all'Austria...

18 luglio - Vienna - Il consiglio dei ministri sotto la presidenza del rege...

19 luglio - Vienna - Il rege convoca per le 21 i capi partiti...

20 luglio - Vienna - Berthold incarica i propri ambasciatori di consegnare la nota...

21 luglio - Vienna - L'Austria ordina al ministro di Belgrado di lasciare...

22 luglio - Berlino - Il presidente dei ministri Pace torna a Belgrado...

23 luglio - Berlino - Si riunisce il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Pace...

24 luglio - Berlino - Scelta straordinaria del Consiglio di gabinetto...

25 luglio - Berlino - Il ministro austro-ungarico presenta una proposta del terreno fissato alla Serbia...

Il conte Andriew, dichiara che le opposizioni faranno il loro dovere di patriotti...

Londra - Il lord cancelliere Hallam in un discorso al National Liberal Club...

Parigi - L'Ambasciatore di Germania dichiara verbalmente al guardasigilli...

Roma - La Stefani comunica che nella mattinata un segretario dell'Amb. Austria ha comunicato al Ministero degli esteri...

Vienna - L'incarico di affari della Russia a Vienna dichiara affare Berthold...

Parigi - La stampa è massimamente favorevole alla Serbia...

Belgrado - Per la stampa è massimamente favorevole alla Serbia...

Parigi - La stampa è massimamente favorevole alla Serbia...

Belgrado - E' dimesso il seguente comunicato ufficiale: «La risposta serba all'ultimatum austro-ungarico...

Parigi - Il ministro austro-ungarico delle Relazioni esterne...

Vienna - Il presidente Tita fa alla Camera dichiarazioni ottimistiche sulla situazione in Bosnia...

Serajevo - Imperversa il movimento di rianzione contro i serbi...

Vienna - Il presidente dei ministri dice l'invio di una nota alla Serbia...

Vienna - In una intervista, protesta vivamente contro i sospetti austriaci...

Vienna - E' confermato il proposito del governo di fare una "denuncia" presso la Serbia...

Budapest - Il presidente Tita fa alla Camera dichiarazioni ottimistiche sulla situazione in Bosnia...

Vienna - La "denuncia" verso la Serbia è inviata a dopo l'interdizione del processo contro Princip...

Berlino - Maggiore avvicinamento del gabinetto del ministro austriaco...

Berlino - I rapporti con l'Austria vanno inasprendosi. Crolla l'acqua che il ministro austriaco...

Vienna - Colloquio di Berthold con l'ambasciatore di Roma...

Vienna - Il presidente dell'impero incarica la stampa austriaca e serba...

Vienna - La "New York Press" pubblica una intervista con Paolo nella quale si deplorano le accuse austriache alla Serbia...

Berlino - Il ministro austro-ungarico consegna al governo una nota con la quale chiede entro 48 ore...

Berlino - Il ministro austro-ungarico consegna all'Austria...

Vienna - Il consiglio dei ministri sotto la presidenza del rege...

Vienna - Il rege convoca per le 21 i capi partiti...

Vienna - Berthold incarica i propri ambasciatori di consegnare la nota...

Vienna - L'Austria ordina al ministro di Belgrado di lasciare...

Berlino - Il presidente dei ministri Pace torna a Belgrado...

Berlino - Si riunisce il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Pace...

Berlino - Scelta straordinaria del Consiglio di gabinetto...

Berlino - Il ministro austro-ungarico presenta una proposta del terreno fissato alla Serbia...

L'IDEA DEMOCRATICA

# LA GUERRA

Malta - La squadra inglese del Mediterraneo si concentra a Malta...

Aless - Venendo si scorge a ritornare. Berlino - Il Kaiser ha parlato con i ministri...

Belgrado - Alle 17 è pubblicato un decreto per la mobilitazione generale...

Parigi - Il ministro della guerra ordina al ministro degli esteri...

Vienna - Il giornale ufficiale pubblica la dichiarazione di guerra alla Serbia...

Parigi - Un comunicato ufficiale respinge la proposta inglese...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Tutte le linee ferroviarie restano sospese...

Parigi - Il Kaiser ha parlato con i ministri...

Belgrado - Alle 17 è pubblicato un decreto per la mobilitazione generale...

Parigi - Il ministro della guerra ordina al ministro degli esteri...

Vienna - Il giornale ufficiale pubblica la dichiarazione di guerra alla Serbia...

Parigi - Un comunicato ufficiale respinge la proposta inglese...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Vienna - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

Parigi - Il ministro degli esteri pubblica la notizia delle relazioni diplomatiche...

3  
8

CECARE CONTADINI, gerente responsabile. **SOPODATERIA TIPOGRAFICA ITALIANA.** Viale del R. 2, 2 - Via dei Frattini, 41 - Roma



Inviati di guerra (2)

Arnaldo Fraccaroli, redattore del Corriere dal 1909, aveva girato il mondo raccontandolo per il giornale milanese. Le sue relazioni di viaggio, anche quelle di guerra, sono sempre solcate da un velato umorismo di fondo.

In attesa dell'arrivo della battaglia

Voci di un nuovo combattimento ad Attkirch (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

IN ALSAZIA

Battaglia impegnata ad Attkirch secondo voci a Basilea (La partenza dei francesi da Basilea...)

La furibonda lotta intorno a Charleroi

Raccapriccio carneficina (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

L'intangibilità di Valona

Assoluta la difesa di Valona (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Un incidente ad Ate

Un incidente ad Ate (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Il nuovo esercito di Lord Kitchener

Il nuovo esercito di Lord Kitchener (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Un incidente ad Ate

Un incidente ad Ate (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

NELLO SCACCHIERE OCCIDENTALE

Il centro russo marciere su Posen (Avanzata anche su Posen...)

L'aspetto di Berlino

L'aspetto di Berlino (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

La dichiarazione di guerra dell'Impero

La dichiarazione di guerra dell'Impero (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Drappello belga annientato a tradimento

Drappello belga annientato a tradimento (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

I senegalesi e lo scorpione

I senegalesi e lo scorpione (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Le atrocità tedesche

Le atrocità tedesche (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

La colonia tedesca del Congo

La colonia tedesca del Congo (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

La battaglia di Ypres

La battaglia di Ypres (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

La battaglia di Ypres

La battaglia di Ypres (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Commenti in Francia sul nuovo Ministero

Commenti in Francia sul nuovo Ministero (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Spettacolo grandioso

Spettacolo grandioso (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Un incidente ad Ate

Un incidente ad Ate (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Un incidente ad Ate

Un incidente ad Ate (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Un incidente ad Ate

Un incidente ad Ate (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Un incidente ad Ate

Un incidente ad Ate (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Un incidente ad Ate

Un incidente ad Ate (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Un incidente ad Ate

Un incidente ad Ate (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Un incidente ad Ate

Un incidente ad Ate (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Un incidente ad Ate

Un incidente ad Ate (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

GLI ASPETTI DELLA GUERRA

Siva alla frontiera

(Per lettera dal nostro inviato speciale)

Il centro russo marciere su Posen (Avanzata anche su Posen...)

Il centro russo marciere su Posen (Avanzata anche su Posen...)

Il centro russo marciere su Posen (Avanzata anche su Posen...)

Il centro russo marciere su Posen (Avanzata anche su Posen...)

Un incidente ad Ate

Un incidente ad Ate (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Un incidente ad Ate (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Un incidente ad Ate (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Un incidente ad Ate (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Un incidente ad Ate (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Un incidente ad Ate

Un incidente ad Ate (Servizio particolare del "Corriere della Sera...")

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Arnaldo Fraccaroli, L'Italia ha vinto, Milano, 1919

Corriere della sera, 27 agosto 1914, p. 5

40

## I socialisti francesi per la difesa nazionale

Sotto la minaccia dell'esercito tedesco, la Francia si strinse intorno a un nuovo governo cui parteciparono anche due socialisti.

Per segnalare il carattere di unione nazionale del nuovo governo, anche i socialisti vi presero parte, assumendosi la responsabilità del potere in un momento in cui il "pangermanesimo imperialista" minacciava l'esistenza stessa del socialismo. I due leader del partito, Sembat e Guesde, invitavano i socialisti italiani a fare il loro dovere come i loro omologhi francesi.



## GRANDE MINISTERO DI DIFESA NAZIONALE IN FRANCIA

# “Inno all'ultima cartuccia!”

## Intervista con Giulio Guesde "il leader", socialista assunto al potere nella grave ora della Francia

### La crisi ministeriale

PARIGI, 27 agosto. Come vi avevo lasciato prevedere, il nuovo Ministero di Difesa Nazionale ha preso il suo corso. Il Presidente della Repubblica ha incaricato Viviani di formare il nuovo Ministero. Viviani ha accettato la missione dell'interim, e ha costituito il nuovo Ministero. Il Presidente della Repubblica ha accettato la missione di formare il nuovo Ministero. Viviani ha accettato la missione dell'interim, e ha costituito il nuovo Ministero. Il Presidente della Repubblica ha accettato la missione di formare il nuovo Ministero. Viviani ha accettato la missione dell'interim, e ha costituito il nuovo Ministero.

### Impressioni e commenti

PARIGI, 28 agosto. Il ritorno al potere degli onorabili Milières, Deland, Ribot e altri, ha suscitato un'emozione nazionale che si è manifestata in ogni parte del paese. Il nuovo governo è visto con simpatia da tutti i francesi, che sperano in una rapida vittoria e nella restaurazione della pace.

### Il nuovo Ministero

Il nuovo Ministero di Difesa Nazionale è formato da uomini di provata esperienza e di alta moralità. La loro nomina è stata accolta con entusiasmo da tutta la popolazione francese.

### Per la difesa nazionale

La difesa nazionale è la prima preoccupazione del nuovo governo. Tutti i cittadini sono chiamati a fare il loro dovere e a sostenere il paese in questa difficile situazione.

### La partecipazione dei socialisti

La partecipazione dei socialisti al governo è un segno di unità nazionale. I socialisti francesi sono orgogliosi di aver contribuito alla difesa della patria.

### Le cause della crisi

La crisi ministeriale è stata causata dalle divergenze di vedute tra i diversi partiti politici. Tuttavia, l'unità nazionale è stata restaurata e il paese è pronto a affrontare le sfide della guerra.

### Giovanni Battista De Sanctis

Il mio amico e collega Giovanni Battista De Sanctis è un uomo di grande valore e di alta moralità. La sua nomina a ministro è un segno di unità nazionale.

### Pietro Rechi

Il mio amico e collega Pietro Rechi è un uomo di grande valore e di alta moralità. La sua nomina a ministro è un segno di unità nazionale.

### La Ditta Achille Broschi

Avverte il Pubblico che gli acquisti furono limitati a un certo numero di esemplari. Il prezzo è di lire 100.000.

### Prof. G. PANEGROSSI

Specialista in MALTIE HERVE

### Intervista con Marcello Sembat

Marcello Sembat, deputato socialista della Senna, è un uomo di grande valore e di alta moralità. La sua nomina a ministro è un segno di unità nazionale.

### Intervista con Giulio Guesde

Giulio Guesde, leader socialista, è un uomo di grande valore e di alta moralità. La sua nomina a ministro è un segno di unità nazionale.

### Intervista con Luigi Pome

Luigi Pome, deputato socialista, è un uomo di grande valore e di alta moralità. La sua nomina a ministro è un segno di unità nazionale.

### Intervista con Carlo Galleani

Carlo Galleani, deputato socialista, è un uomo di grande valore e di alta moralità. La sua nomina a ministro è un segno di unità nazionale.

### Intervista con Renato Viviani

Renato Viviani, deputato socialista, è un uomo di grande valore e di alta moralità. La sua nomina a ministro è un segno di unità nazionale.

### Gli inglesi nel Togo

Il Togo è un paese di grande valore e di alta moralità. La sua nomina a ministro è un segno di unità nazionale.

### Cardinali che benedicono soldati

I cardinali benedicono i soldati che partono per la guerra. È un segno di unità nazionale.

### La Ditta Achille Broschi

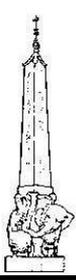
Avverte il Pubblico che gli acquisti furono limitati a un certo numero di esemplari. Il prezzo è di lire 100.000.

### Prof. G. PANEGROSSI

Specialista in MALTIE HERVE

## Approfondimenti dal catalogo del Polo:

Francesca Canale Cama. Alla prova del fuoco: socialisti francesi e italiani di fronte alla prima guerra mondiale (1911-1916). Napoli, 2006



Biblioteca del Senato

# Il Giornale dei giornali

Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 2, 1-31 agosto 1914/2014

## La scelta della neutralità

Dal suo settimanale, Gaetano Salvemini si schierò per l'intervento al fianco dell'Intesa, per risolvere i problemi degli italiani dell'Austria e dei rapporti con i popoli slavi.



Si pubblica il Venerdì in Firenze — Direttore GAETANO SALVEMINI — Direzione e Amministrazione: Lungarno Vespucci 12<sup>b</sup> — Abbonamento annuo ordinario Lire 5 per il Regno e per i paesi italiani dell'Austria e della Svizzera; per l'estero Lire 7,50 — Abbonamento sostenitore Lire 20 annue — Un numero Centesimi 10 — Conto corrente con la posta. Anno III — N. 35 — 28 Agosto 1914.

SOMMARIO: La guerra per la pace, L'UNITÀ. — La neutralità italiana e il partito socialista, U. MONDOLO. — Falsificazioni - Offerte insidiose, G. SALVEMINI. — Ancora le tenerezze degli zuccherieri, L'UNITÀ. — Russi e Polacchi, G. D'ACANDIA. — I nuovi metodi del protezionismo, G. LUZZATTO.

### La guerra per la pace.

Certamente nessuna delle questioni, che turbano finora i rapporti fra i popoli, meritava le ferocie di questa guerra. Ma poiché si è scatenato sul mondo questa crisi di bestialità, e i danni di essa sono ormai ineluttabili, — non resta più agli uomini di buon senso, se non desiderare che da tanto male la umanità raccolga il maggior bene possibile. Non vi ha nella storia dei popoli, come nella vita degli individui, nessun vantaggio che non sia accompagnato e diminuito da qualche inconveniente; non vi ha danno, che non possa essere compensato, almeno in parte, da qualche utile collaterale. La saggezza consiste nell'andare risolutamente incontro alla realtà inevitabile — calutarne con occhio chiaro il passivo e l'attivo, sfruttarne gli utili, circoscriverne i danni.

Affinché questa guerra — dal momento che avviene — produca i maggiori vantaggi possibili, occorre che essa liquidi il maggior numero possibile delle vecchie questioni internazionali, dando luogo ad un equilibrio più stabile dell'antico, in cui le forze della pace possano riprendere in migliori condizioni di efficacia quel lavoro di conciliazione dei popoli, che oggi sembra dissipato per sempre, ma di cui ben presto si ripresenterà a tutti gli spiriti la fatale necessità. Bisogna che questa guerra uccida la guerra.

E affinché ciò sia possibile, è necessario che la vittoria appartenga al gruppo internazionale più numeroso, meno omogeneo, più difficile a conciliare dopo la vittoria in un'opera di sopraffazione contro i vinti. Quanto maggiore sarà il numero delle nazioni vittoriose, tanto più saranno limitati gli appetiti di ciascuna. Una vittoria austro-germanica non risolverebbe nessuno dei problemi, che affaticano la vecchia Europa; ma tutti li inasprirebbe con le nuove prepotenze dei vincitori. Una grande lega di nazioni, a cui partecipino l'Inghilterra, la Francia, la Russia, l'Italia, e tutte o quasi tutte le nazioni minori, sarà un grande esperimento pratico della federazione dei popoli: al principio delle alleanze offensive e difensive, si sostituirà irrimediabilmente la pratica giornaliera della società giuridica fra le nazioni. Il diritto internazionale, che gli adoratori della «politica delle mani sporche» e della brutalità bismarckiana decantano morto e sepolto, comincerà proprio oggi a vivere di vita reale nello sforzo concorde dei popoli liberi contro le minacce dell'imperialismo austro-germanico.

Per noi italiani, poi, è desiderabile che la presente crisi non si chiuda senza che sia stabilmente risolto il problema degli italiani dell'Austria e quello dei nostri rapporti con le popolazioni slave che s'affacciano all'Adriatico. Se questi problemi rimanessero sospesi, o fossero assettati male, il movimento democratico italiano si rivoterebbe fra i piedi la pregiudiziale dell'irredentismo e le preoccupazioni dell'equilibrio adriatico. Già che il giorno è venuto, è desiderabile che tutti i nodi siano tagliati, affinché il nostro paese possa liberamente dedicarsi da ora in poi al compito immane della sua restaurazione interna — il solo e il vero compito della nostra vita nazionale.

Ora anche questi problemi d'interesse nostro speciale noi non possiamo risolverli se non nel caso di una vittoria finale della Triplice Intesa.

Noi non presumiamo troppo della potenza del nostro paese.

L'Italia non rappresenta assolutamente nel mondo che una forza assai modesta e tutt'altro che solidamente organizzata. Noi non siamo, e non saremo chi sa fino a quando, quella «grande potenza», che i nazionalisti vanno jarnaticando. Noi vorremmo essere sicuri di essere almeno la prima delle piccole potenze, rinunciando alla posizione pericolosa di essere l'ultima delle grandi. Noi siamo (Italia settentrionale) un Belgio, più grande ma meno ricco e meno civile del Belgio vero, a cui è appiccicata (Italia meridionale) una Serbia, più grande, ma meno bellicosa della Serbia che sta al di là dell'Adriatico.

Ma relativamente valiamo qualcosa anche noi. Il nostro intervento marittimo può aggiungere forze utilissime alla superiorità navale della Inghilterra, e aiutarla nella distruzione della potenza navale germanica. Il

nostro intervento terrestre, coordinato con quello degli Stati balcanici, può portare il colpo decisivo contro il potere militare austriaco, e determinare di rimbalzo sotto la pressione russa la fine dell'imperialismo germanico: cioè la liquidazione degli Hohenzollern e degli Asburgo e delle loro clientele feudali, e la democratizzazione dell'Austria e della Germania.

Tutto questo — naturalmente — è subordinato sempre alle due ipotesi fatte nel penultimo numero dell'Unità, cioè: 1° che un fulmineo generale successo austro-tedesco non renda inutile e folle ogni nostro intervento contro la onnipotenza dei vincitori; 2° che la gloriosa impresa libica e i favori largiti alle «industrie nazionali» fornitrici di armi e di equipaggiamenti non ci obbligino ad una neutralità, che sarebbe la neutralità non della saggezza, ma dell'impotenza.

L'Unità.

### La neutralità italiana e il partito socialista.

Premetto che, a mio giudizio, fu opportunissima la delibera della Direzione del P. S. per richiedere la neutralità dell'Italia nel presente conflitto. Essa ha certamente contribuito ad imporre al Governo un esame delle responsabilità in cui, con un eventuale intervento, trascinava se stesso e la nazione; e ha servito, insieme con altri fattori, a neutralizzare gli incitamenti che movevano dalle file clericali e nazionaliste, perché l'Italia prendesse il suo posto nella guerra, a fianco delle proprie alleanze. Quella che doveva essere un'affermazione rigida, assoluta, di principi ha avuto dunque valore ed efficacia di mezzo tattico; e sotto tale rispetto è stata — ripeto — utilissima.

Come affermazione di principio la delibera della Direzione del P. S. e le posteriori argomentazioni dell'Avanti! sono state invece manchevoli e, vorrei dire, poco socialiste: sono partite, almeno apparentemente, da considerazione d'interessi nazionali, contrastanti col programma del partito e con la natura degli avvenimenti attuali. Si è argomentato infatti che l'Italia non ha interessi propri riconnessi con le cause e con gli scopi del presente conflitto; che dovrebbe spendere troppi denari per l'intervento, mentre esce da una guerra e si trova in una crisi che hanno esaurita l'economia nazionale e la finanza dello Stato; che la conquista del Trentino è impresa estremamente difficile e arrischiata, che richiederebbe perdite enormi e, probabilmente, senza risultato.

Cominciamo dal ridurre al loro giusto valore queste ragioni di interesse nazionale, in quanto ciò servirà a considerare con maggiore esattezza il problema della neutralità italiana dal punto di vista internazionale.

L'accenno alla questione del Trentino esclude ogni interesse nel presente conflitto: e poi c'è la questione dell'equilibrio adriatico e balcanico, di cui è troppo evidente che l'Italia non può, come nazione, disinteressarsi. La critica situazione economica è una verità dolorosa, inoppugnabile; ma oltretutto essa non sarebbe molto più aggravata, in questo momento, dall'intervento nel conflitto (poiché gli effetti economici del conflitto si estendono anche a tutte le nazioni neutrali e poiché, come l'Avanti! stesso ammette, anche la neutralità assoluta deve essere armata), c'è

da considerare se, a superare la crisi economica, giovi meglio la neutralità o non piuttosto un intervento, sia pure costoso, che valga però a togliere le cause di possibili conflitti futuri o, almeno, la necessità di mantenere nell'attuale grado spasmodico, esauriente, le spese degli armamenti. E finalmente nessuno dice che, per ottenere l'annessione del Trentino all'Italia, sia proprio necessario che l'esercito italiano penetri nel Trentino: evidentemente la cessione può, nel caso di vittoria degli alleati, esser stabilita come compensazione dell'aiuto che l'Italia abbia dato sull'Adriatico o in uno dei tanti altri punti in cui si combatte.

Se da queste considerazioni di fatto si passa alle considerazioni di principio, le conclusioni non mutano notevolmente. All'osservazione fatta sul numero del 7 agosto dell'Unità, che il socialismo che giudica la violenza lecita, anzi desiderabile, nei rapporti interni, non può poi condannarla in modo assoluto nei rapporti internazionali, l'Avanti! dava, il 13 agosto, una risposta calantissima, dal punto di vista rivoluzionario, quando diceva: ma nei rapporti interni la violenza accusa il senso degli antagonismi di classe e tende ad affrettare la liberazione della classe soggetta; nei rapporti internazionali è collaborazione di classe o induce il proletariato ad alienare la sua autonomia e spargere il suo sangue per le necessità e le mire politiche delle classi che detengono il potere.

Sta bene; ma anche senza tener conto del fatto che tutto quanto è stampato in questi giorni sull'Avanti! parte dal riconoscimento implicito che è interesse della civiltà e del proletariato che l'imperialismo germanico sia colpito in modo da non poter più, per molti anni, minacciare la tranquilla operosità delle nazioni europee e da non costringere i lavoratori di tutte le nazioni a dover continuare ad offrire al Moloch militarista tanta parte della propria vita e del proprio lavoro; a parte il fatto che si può esser rivoluzionario finché si vuole, ma non si può disconoscere che allo svolgersi dei conflitti di classe e al trionfo del proletariato non è indifferente che l'esito della guerra distrugga o alimenti un sogno di predominio, risolva o complichino le esistenti questioni di nazionalità e di irredentismo, abbatta o rafforzi le correnti militaristiche e tutti i cupid interessi che ne acce-

cano l'impeto devastatore; a parte questo — dicevo — oggi noi non ci troviamo di fronte a una semplice possibilità di guerra, che sia in poter nostro di tradurre in atto o di evitare: siamo in pieno disfare di violenze guerresche, nelle quali è travolta l'Europa per ben più dei tre quarti della sua popolazione; e sarebbe davvero un fallimento dell'internazionalismo anche più grave di quello che fu imputato al socialismo germanico, se — di fronte all'immensità spaventosa di questo conflitto — noi non sapessimo valutare altro che il vantaggio o il danno che può venire a noi dal rimaner neutrali.

Le posizioni reciproche (politiche, militari, ideali) dei contendenti sono oggi nettamente delineate; se non si può ancora oggi valutare con qualche sicurezza per quale parte sia maggiore la probabilità di vittoria finale, i più sentono sin d'ora quali saranno gli effetti del prevalere degli uno o degli altri.

L'Italia si trova nella condizione, sotto certi rispetti fortunata, che i suoi interessi di nazione s'accordano perfettamente con le ragioni ideali nel farle desiderare che l'imperialismo pangermanico esca disfatto dal presente conflitto. Ciò che tale disfatta significherebbe per la causa della civiltà risulta implicitamente dagli accenni fatti innanzi: per l'Italia essa significherebbe risoluzione del problema nazionale rispetto a Trento e Trieste (su di che sono perfettamente concorde coll'Avanti! del 23 corr.), rafforzamento della sua posizione nell'Adriatico, possibilità di espansione dei suoi traffici nel Mediterraneo orientale; tutte conseguenze che, eliminando questioni d'ordine preliminare a quelle che il socialismo mira a risolvere, e allargando il ritmo della vita economica, riuscirebbero vantaggiose anche alla causa del nostro proletariato.

Questa coincidenza fra gli interessi del proletariato e quelli dell'intera nazione, fra gli interessi della nazione italiana e quelli ideali della civiltà internazionale, deve esser convenientemente valutata per spiegare come sia possibile che, senza venir meno alla sua funzione di classe e al suo internazionalismo, il partito socialista possa oggi trovarsi sostanzialmente concorde con la grande maggioranza dei gruppi borghesi, nei quali — fatta eccezione dei nazionalisti — è trascurabile il numero di coloro che tentano di spingere ad ogni costo l'Italia alla guerra. Ma di questa fortunata coincidenza noi dovremo tener conto anche se, prima o poi, dai gruppi borghesi (anche da quelli che hanno dimostrato di giudicare con serietà la presente situazione e hanno fin qui propugnato con efficacia le ragioni della neutralità italiana) sorgessero incitamenti a prender parte al conflitto.

Fino ad oggi nessun interesse nazionale ci consiglia di uscire dalla neutralità; e questa nostra astensione appare la più adatta a permetterci di esercitare un influsso benefico, quando appaia giunto il momento di porre termine al conflitto. Se infatti prevalgono gli imperi centrali, noi, che permettendo alla Francia di raccogliere tutte le forze sul confine germanico e tenendo immobilizzate, con la nostra neutralità armata, forti truppe austriache nel Trentino, avremo reso agli alleati un vantaggio non minore di quello che avremmo reso coll'intervento a loro vantaggio, potremo far valere il mantenimento della nostra neutralità e la nostra condizione di Stato che la guerra non ha militarmente esaurito, per impedire che la Germania e, dietro ad essa,



4  
2

Approfondimenti dal catalogo del Polo:

[Andrea Frangioni, Salvemini e la grande guerra: interventismo democratico, wilsonismo, politica delle nazionalità. Soveria Mannelli, 2011](#)

Inviati di guerra

(3)

Luigi Barzini, collaboratore di lungo corso del Corriere (la sua collaborazione col giornale durò ben 24 anni), nel 1914 aveva già accumulato una grandissima esperienza di reporter.

Il suo stile, chiaro, garbato e brillante narra con immediatezza e semplicità i fatti di cui egli era testimone.

Scene della grande guerra Cercando gli eserciti alleati verso Namur

(Dal nostro inviato speciale)

Il esercito belga non ha potuto resistere oltre l'area formidabile, e dopo aver...

La morte del Papa Delle donne in piedi nei sogni affollati...

L'esercito fantasma «Dico sono gli alleati...» mi domandano...

Il cannone di Namur Ma questo altro di quelli non ha natura...

Una strana quiete Il viaggio fu interrotto a Hecq, a quindi...

Un "perché" che sfugge Mi sono domandato: dove sono gli eserciti...

La lega del treno Enghien parca deserto. Nessun segnale...

Al telefono Il mio compagno si era seduto accanto...

Gli italiani Tutto ad un tratto il treno si ferma, e un grido si leva...

La messa tedesca del Belgio Fin dall'inizio delle ostilità la Germania...

Il treno per Namur Il treno per Namur è...

La predizione di un diplomatico Come l'altro l'atteggiamento nelle Ardennes...

La preparazione del Gonclave Come si formeranno i gruppi e si deliberranno le candidature...

La morte del papa Il papa è morto - e a poco a poco...

Il cannone di Namur Ma questo altro di quelli non ha natura...

La predizione di un diplomatico Come l'altro l'atteggiamento nelle Ardennes...

La preparazione del Gonclave Come si formeranno i gruppi e si deliberranno le candidature...

La morte del papa Il papa è morto - e a poco a poco...

Il cannone di Namur Ma questo altro di quelli non ha natura...

La predizione di un diplomatico Come l'altro l'atteggiamento nelle Ardennes...

La preparazione del Gonclave Come si formeranno i gruppi e si deliberranno le candidature...

La morte del papa Il papa è morto - e a poco a poco...

Il cannone di Namur Ma questo altro di quelli non ha natura...

La predizione di un diplomatico Come l'altro l'atteggiamento nelle Ardennes...

La predizione di un diplomatico Come l'altro l'atteggiamento nelle Ardennes...

La preparazione del Gonclave Come si formeranno i gruppi e si deliberranno le candidature...

La morte del papa Il papa è morto - e a poco a poco...

Il cannone di Namur Ma questo altro di quelli non ha natura...

La predizione di un diplomatico Come l'altro l'atteggiamento nelle Ardennes...

La preparazione del Gonclave Come si formeranno i gruppi e si deliberranno le candidature...

Approfondimenti dal catalogo del Polo: Domenico Corucci, Luigi Barzini (1874-1947), Perugia, 2000

Corriere della sera, 29 agosto 1914, p. 3

4 3



Il diario della guerra (2)

assistenza poi rimarrà: ma, con la sua mente equilibrata, doveva anche concorre...

La neutralità era apparsa al suo senso pratico la più bella delle trovate politiche...

Però egli aveva compreso attentamente il pro e il contro di una simile decisione...

Il dilemma si era fatto chiaro: neutralità o guerra all'Austria; intanto egli restava...

Una qualche vittoria tedesca aveva, come una nuvola di passaggio, oscurata la visione placida dell'avvenire sempre trattata...

PERCHÉ LA GUERRA SIA LIBERATRICE, IL COMPITO DELL'ITALIA, di A. Bonomi...

IL COMPITO DELL'ITALIA, di A. Bonomi...

ATTENDENDO, editoriale dell'Azione Socialista (Roma, 22 agosto).

AL PASSO giornale «Avanti!» (Milano, 23 agosto).

TRA LA BARBARIE CHE TRAMONTA E LA CIVILTÀ CHE SORGE, editoriale de «La Propaganda» (Napoli, 23 agosto).

ra per conto della Germania; la Russia si ritirebbe. Fra i popoli germanici e gli slavi d'oriente risorgerebbe la vecchia Polonia...

IL CADAVERE DELLA TRIPPLICE, di Ivesse Bonomi, sul «Giornale del Mattino» (Bologna, 20 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELL'ITALIA, UN NUOVO CONFLITTO IN VISTE? di Giuseppe Nelli su «La Nazione» (Firenze, 20 agosto).

LE QUARENTINE IN CASO DI GUERRA (R) su «Il Lavoro» (Milano, 20 agosto).

LETTERA editoriale all'«Avanti!» (21 agosto).

DOVE SI VUOLE ARRIVARE? di Filippo Finetti su «Il Lavoro» (Milano, 22 agosto).

IL COMPITO DELL'ITALIA, di A. Bonomi...

La sua indipendenza; la pace sarà assicurata nel trionfo delle nazionalità e questa nostra Italia avrà finalmente per premio...

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

Secondo il codice privato un fatto di questo genere non ha gravità e non merita...

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

La sua parte; 2° parte maggiore quanto più presto entra in azione; 3° confine italiano con Montenegro e Serbia in base alla nazionale, riconoscendo il diritto della Serbia ad uno sbocco.

LA STRANA TENDEZZA, POLEMICA COL «CORRIERE DELLA SERA», di Ivesse Bonomi sul «Giornale del Mattino» (Bologna, 25 agosto).

LA STRANA TENDEZZA, POLEMICA COL «CORRIERE DELLA SERA», di Ivesse Bonomi sul «Giornale del Mattino» (Bologna, 25 agosto).

LA STRANA TENDEZZA, POLEMICA COL «CORRIERE DELLA SERA», di Ivesse Bonomi sul «Giornale del Mattino» (Bologna, 25 agosto).

LA STRANA TENDEZZA, POLEMICA COL «CORRIERE DELLA SERA», di Ivesse Bonomi sul «Giornale del Mattino» (Bologna, 25 agosto).

LA STRANA TENDEZZA, POLEMICA COL «CORRIERE DELLA SERA», di Ivesse Bonomi sul «Giornale del Mattino» (Bologna, 25 agosto).

LA STRANA TENDEZZA, POLEMICA COL «CORRIERE DELLA SERA», di Ivesse Bonomi sul «Giornale del Mattino» (Bologna, 25 agosto).

LA STRANA TENDEZZA, POLEMICA COL «CORRIERE DELLA SERA», di Ivesse Bonomi sul «Giornale del Mattino» (Bologna, 25 agosto).

LA STRANA TENDEZZA, POLEMICA COL «CORRIERE DELLA SERA», di Ivesse Bonomi sul «Giornale del Mattino» (Bologna, 25 agosto).

LA STRANA TENDEZZA, POLEMICA COL «CORRIERE DELLA SERA», di Ivesse Bonomi sul «Giornale del Mattino» (Bologna, 25 agosto).

INTORNO ALLA GUERRA (Voci dell'opinione pubblica)

IL CADAVERE DELLA TRIPPLICE, di Ivesse Bonomi, sul «Giornale del Mattino» (Bologna, 20 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELL'ITALIA, UN NUOVO CONFLITTO IN VISTE? di Giuseppe Nelli su «La Nazione» (Firenze, 20 agosto).

LE QUARENTINE IN CASO DI GUERRA (R) su «Il Lavoro» (Milano, 20 agosto).

LETTERA editoriale all'«Avanti!» (21 agosto).

DOVE SI VUOLE ARRIVARE? di Filippo Finetti su «Il Lavoro» (Milano, 22 agosto).

IL COMPITO DELL'ITALIA, di A. Bonomi...

IL DATO E LA GUERRA

verni senza di rimpetere in libertà le navi catturate prima dell'apertura delle ostilità...

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

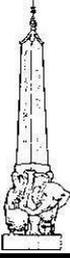
IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).

IL PUNTO DI VISTA DELLA TRIPPLICE IN TERA SULLA QUESTIONE ADRIATICA, di Vergio Gajani sul «La Stampa» (Torino, 26 agosto).



Biblioteca del Senato

# Il Giorno

## Gazzettino del '14-'18

Anno 1, n. 2, 1-31 agosto 1914/2014

### La morte del Papa (5)

La scheda per l'elezione del successore di Pio X.

Il cronista è in ufficio dalle ore 16.30 alle 16.50 e dalle ore 21.30 alle 22.30 - Telefoni: Cronaca 3-4-5 (Società Romana 162) - Direzione e Redazione 83-90 - Amministrazione 14-29

### VERSO L'ELEZIONE DEL NUOVO PAPA

## Uomini cardinali entreranno in conclave

### Chi sarà il scelto?

Adora pochi giorni e fiammante le discussioni, le supposizioni, i pronostici e le cabale — le cabale sono tutto — intorno al Conclave ed alla elezione del nuovo papa.

Ma, intanto, cronistici e cabale continuano, e se davvero di cronisti imparziali conviene notare qui un tale e un'altro — rilevera il lavoro perenne e convulso sopra tutto — per la storia futura — rilevera il lavoro perenne e convulso sopra tutto — per la storia futura — rilevera il lavoro perenne e convulso sopra tutto — per la storia futura —

La elezione del S. Ufficio e quella del Tribunale, già dei gendarmi, sono assai in vista nella camera che era occupata dai gendarmi, detta delle Bolle. Sono questi cronisti che in giro con tali esclamazioni.

La camera del S. Ufficio e quella del Tribunale, già dei gendarmi, sono assai in vista nella camera che era occupata dai gendarmi, detta delle Bolle. Sono questi cronisti che in giro con tali esclamazioni.

### GLI STANCHI DELLA VITA

## Tentato suicidio di un tubercoloso

### Si getta da un treno in corsa

Il primo di agosto giunse in Roma da Napoli e prese alloggio nell'albergo di Ponte, prima di trasferirsi in un altro albergo. Il giorno 2, il tubercoloso si gettò da un treno in corsa. Il tentativo di suicidio fu fatto in un momento di crisi nervosa, causata dal fatto che il tubercoloso non aveva trovato lavoro e si era visto costretto a vivere in un'altra città, lontano dai suoi cari.

### Accordo il sequestro del secondo di scuola fiamminga

## Il delegato Venturini del commissariato di Ponte, prima di trasferirsi in un altro albergo...

Il delegato Venturini del commissariato di Ponte, prima di trasferirsi in un altro albergo, si accorse che il secondo di scuola fiamminga era stato sequestrato. Il sequestro fu eseguito da un gruppo di uomini armati che lo rinchiusero in un locale segreto.

### La scheda per la votazione



Abbiamo esposto ieri come procede la votazione dei cardinali in conclave per l'elezione del nuovo papa. La scheda per la votazione è divisa in tre parti: una per il nome del cardinale, una per il numero della scheda, e una per il numero del cardinale.

### Il furto alla Navigazione Gen. Valtara

È stato denunciato il furto di documenti e di denaro commesso dalla Navigazione Generale Italiana. Il furto è stato commesso da un gruppo di ladri che si sono introdotti nella sede della compagnia.

### Le vittime della guerra

Un cameriere suicida. Le vittime della guerra sono in numero crescente. Un cameriere di un albergo si è suicidato a causa della guerra.

### Molto chiacchio per... nulla

Il pomeriggio di ieri una notizia sorprendente si diffuse in tutta la città. La notizia era che un certo signore aveva fatto un affare molto chiacchio per nulla.

### Il futuro segretario di Stato

Intanto, mentre ancora la elezione del nuovo papa è in corso, si parla del futuro segretario di Stato. Si ritiene che il futuro segretario di Stato sarà scelto tra i cardinali.

### Chi dorme...

Il fruttivendolo Pietro Cardini di 30 anni, romano, abitato in via dei Sabelli, è stato arrestato per aver dormito in un luogo pubblico.

### Gli allestimenti per il Conclave

Intanto, mentre ancora la elezione del nuovo papa è in corso, si parla degli allestimenti per il conclave. Si ritiene che gli allestimenti per il conclave saranno completati entro il mese di agosto.

### Molto chiacchio per... nulla

Il pomeriggio di ieri una notizia sorprendente si diffuse in tutta la città. La notizia era che un certo signore aveva fatto un affare molto chiacchio per nulla.

### L'amico dell'uomo

Un amico dell'uomo. Un certo signore ha fatto un affare molto chiacchio per nulla.

### Il ministero della Giustizia

Il ministero della Giustizia ha preso in considerazione una proposta di riforma del sistema giudiziario. La riforma prevede l'istituzione di nuovi tribunali e l'abolizione di altri.

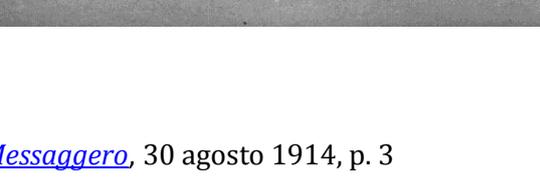
### Il ministero della Giustizia

Il ministero della Giustizia ha preso in considerazione una proposta di riforma del sistema giudiziario. La riforma prevede l'istituzione di nuovi tribunali e l'abolizione di altri.

### Il ministero della Giustizia

Il ministero della Giustizia ha preso in considerazione una proposta di riforma del sistema giudiziario. La riforma prevede l'istituzione di nuovi tribunali e l'abolizione di altri.

### La scheda per la votazione



### Il ministero della Giustizia

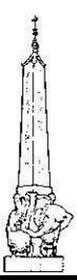
Il ministero della Giustizia ha preso in considerazione una proposta di riforma del sistema giudiziario. La riforma prevede l'istituzione di nuovi tribunali e l'abolizione di altri.

### Il ministero della Giustizia

Il ministero della Giustizia ha preso in considerazione una proposta di riforma del sistema giudiziario. La riforma prevede l'istituzione di nuovi tribunali e l'abolizione di altri.

4  
5





### Istruzioni per la lettura

Il pannello dei segnalibri consente di navigare nel documento. Cliccando sul link, infatti, viene immediatamente visualizzata la pagina scelta, senza bisogno di scorrerle tutte.

**IL FATTO DEL MESE** è l'avvenimento che ha avuto più risalto nei giornali del mese. Cliccando sul segno + o - a sinistra del segnalibro si possono scoprire le altre pagine dedicate all'argomento.

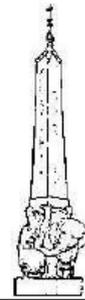
Dopo **IL FATTO DEL MESE**, le pagine sono disposte in ordine cronologico.

**(1)** La presenza di un numero fra parentesi indica che vi sono più pagine dedicate ad una notizia o avvenimento, estratte da testate diverse o pubblicate in giorni successivi.

**(1-2)** La presenza di un intervallo di numeri indica che l'articolo continua su più pagine tratte dallo stesso giornale.

Segnalibri

- IL FATTO DEL MESE: L'assassinio (1)
  - L'ultimo imperatore (1-2)
  - Lo sfondo politico dell'assassinio
- Brunilde Wilden, la ragazza immorale
- Il nuovo Sindaco di Roma
- Il Tour
- Intervista all'anarchico
- L'ostruzionismo (1-2)
- Una nuova scienza: la fonetica (1-4)
- Pubblicità (1)
- L'assassinio (2)
- Primo giorno a Montecitorio
- Il processo Magrini-Idea nazionale
- In viaggio verso l'oasi
- La storica questione fra Austria e Bosnia
- Ada Negri, la poetessa dimenticata
- Il nuovo capo di Stato Maggiore dell'Esercito: Luigi Cadorna
- Richiamati alle armi
- Il centenario della "Benemerita"
- La sconfitta dei Liberali
- Un processo spettacolo (1)
- L'Esposizione universale di San Francisco
- Pubblicità (2)
- L'imbroglio irlandese
- La truffa dell'ingegnere
- La Domenica sportiva
- Un processo spettacolo (2)
- Le navi coloniali
- Lo scoppio della guerra (1)
- Lo scoppio della guerra (2)
- Lirica en plein air
- Lo scoppio della guerra (3)
- Un processo spettacolo (3)
- L'ospedale su rotaie (1-2)



## IL FATTO DEL MESE L'assassinio

Chi era l'Arciduca Francesco Ferdinando, la cui violenta morte è stata la causa scatenante della Prima guerra mondiale?

Era un uomo dal carattere difficile, poco amato dal popolo e dallo stesso imperatore Francesco Giuseppe - suo zio.

Aveva il progetto politico di realizzare una terza corona all'interno dell'Impero austroungarico,

